

Irrazionalismo e mode culturali

Da Parigi arrivano anche i «nuovi romantici»

Dopo i «nuovi filosofi» e i «nuovi economisti», una martellante campagna editoriale e letteraria ripropone i temi di una polemica conservatrice contro la politica

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Qualche tempo prima di morire, in una di quelle sue straordinarie conversazioni piene di ombre inintelligibili e di lampi illuminanti come se il suo cervello procedesse a scatti nelle regioni inesplorate della conoscenza umana...

stesse aspirazioni, stesso ideale, stessi sogni, stessa rivolta; i valori semplici del ritorno alla natura e del rispetto dell'ambiente, la libertà dei rapporti amorosi...

genitori, sono nemici del razionalismo illuminista e non si differenziano dunque dai nuovi filosofi che da Voltaire a Marx, passando per la Rivoluzione francese e il giacobinismo, hanno processato e ghigliottinato tutto il pensiero razionale moderno...

Dio ce ne guardi: i superuomini, se ce ne sono ancora in giro per il mondo, è meglio lasciarli dormire. Infine, rubacchiando qualche idea ai nuovi sindacalisti secondo cui il solo sindacalismo valido, ormai, è quello che tende alla propria estinzione...

Spesso è difficile — in questa Parigi che è stata per quasi un secolo il centro della cultura mondiale e che, incapace di accettare lucidamente una nuova dimensione, mastica amaro e inventa movimenti e correnti stagionali come le mode — difficile, dicevamo, distinguere immediatamente ciò che è profondo da ciò che è futile...

Partito isolato, Gonzague Saint-Bris ha già una schiera di seguaci: Michel Le Bris che annuncia dall'editore Grasset la pubblicazione di un «manifesto romantico»; quel sinistro avventuriero delle lettere che risponde al nome di Jean Heider Hallier che auspica un «necessario ritorno alla barbarie in occidente»...

Non si deve credere insomma che i sei milioni di disoccupati europei si battano per avere un posto di lavoro, che milioni di individui lottino, in Italia o in Francia o altrove, per difendere il potere d'acquisto del salario...

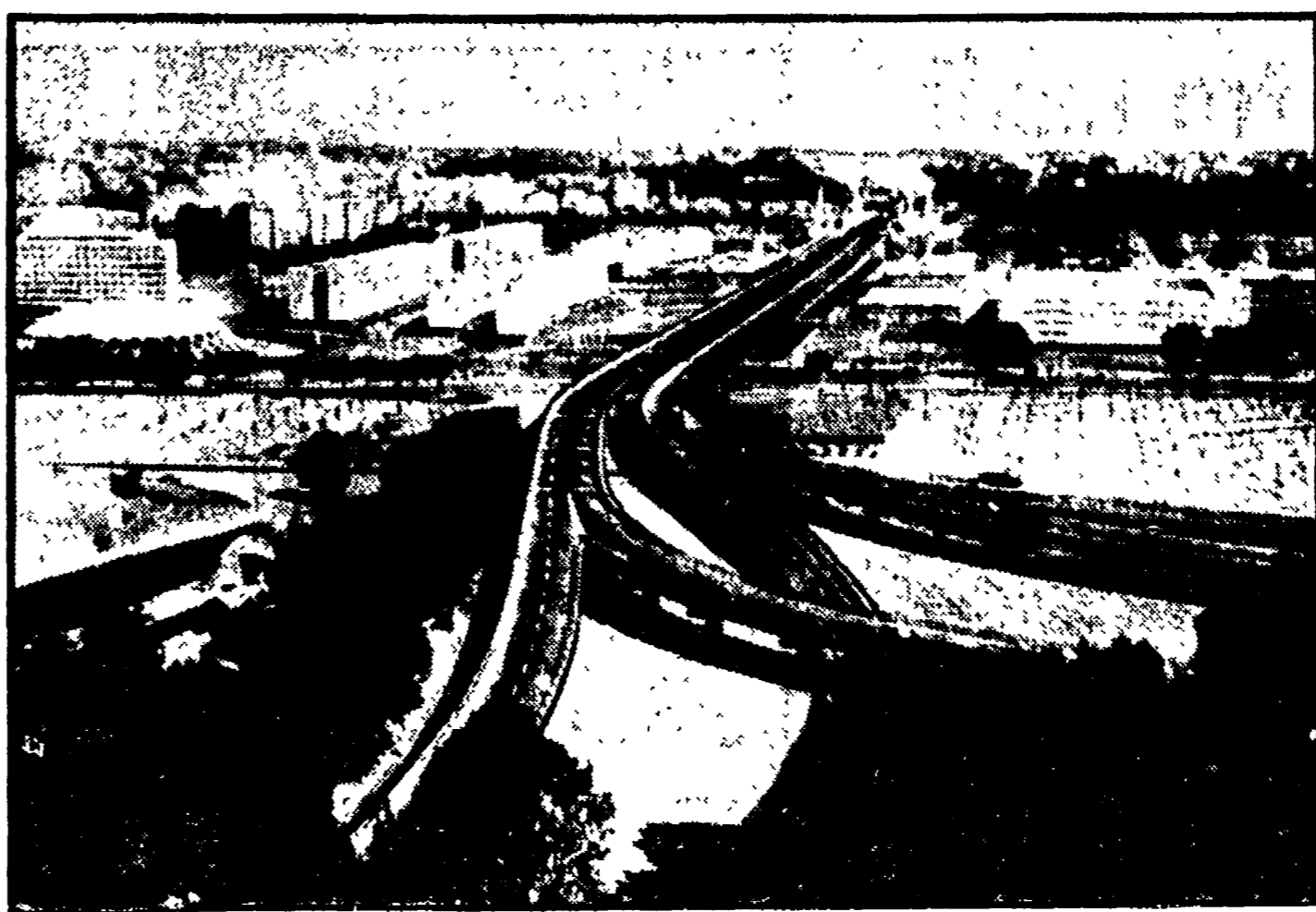
Di che cosa si cibano i lavoratori del duemila? Forse delle pacine sublimi di Saint-Bris. Ma è dubbio che un tale «pan degli angeli» si sentiranno più felici dei lavoratori del ventesimo secolo...

Dibattito a Roma con Moravia su Tolstoj

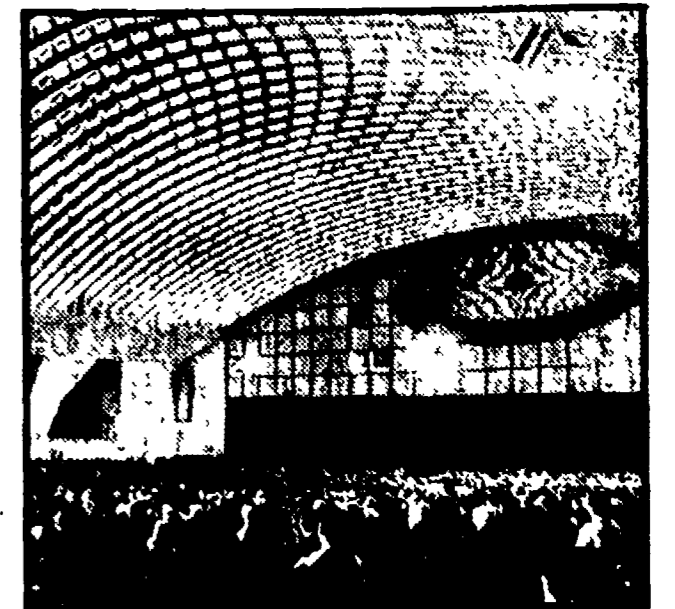
ROMA — Un importante dibattito su Leone Tolstoj avrà luogo mercoledì 17, alle ore 17, nel salone di Italia-Urss (Piazza Campitelli 2, Roma) su iniziativa della stessa associazione...

Augusto Pancaldi

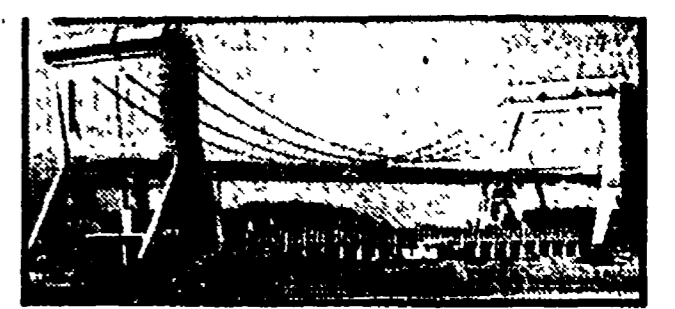
Arte e responsabilità del costruire



Viadotto di Corso Francia a Roma



Sala delle Udienze in Vaticano



Le Carliere Burgo di Mantova

L'alfabeto di cemento

L'influenza esercitata da Pier Luigi Nervi nella cultura architettonica e urbanistica italiana - Dalla contrapposizione al monumentalismo fascista alla severa ma discutibile opulenza degli anni '50 e '60



Un interno del Palazzo dello Sport di Roma

Ci sarebbe da chiedersi perché mai, da un po' di tempo, la cultura italiana vive di riturgiti, di centenario in centenario; mentre, per i fatti recenti, le occasioni sembrano ridursi ai necrologi...

ostinatamente la cattedra. E questo non può che procurarsi da parte nostra, ultrarigido, simpatico, è un metodo che, di per sé, invalida proprio la dottrina secondo cui la forma sarebbe esito della corretta soluzione dei problemi extra disciplinari...

qui — aggiungerei forse in dissenso con Zevi — che il suo linguaggio si fa compiutamente classicista; proprio dove, cioè, la forma usita abbandona la costruzione per seguire una propria logica specifica.

Difficoltà di giudizio su un personaggio atipico

Ed è il tronfo quadro dei grandi travasi delle olimpiadi di romane, nel quale Nervi è impegnato, realizzando anche il viadotto di Corso Francia sul villaggio Olimpico...

partire dall'angolazione con cui si guarda ad una lunga stagione produttiva, solo in apparenza omogenea. In ogni caso, chi lo dice «uno dei massimi esponenti mondiali dell'architettura nazionalistica che ha avuto in Le Corbusier il padre storico»...

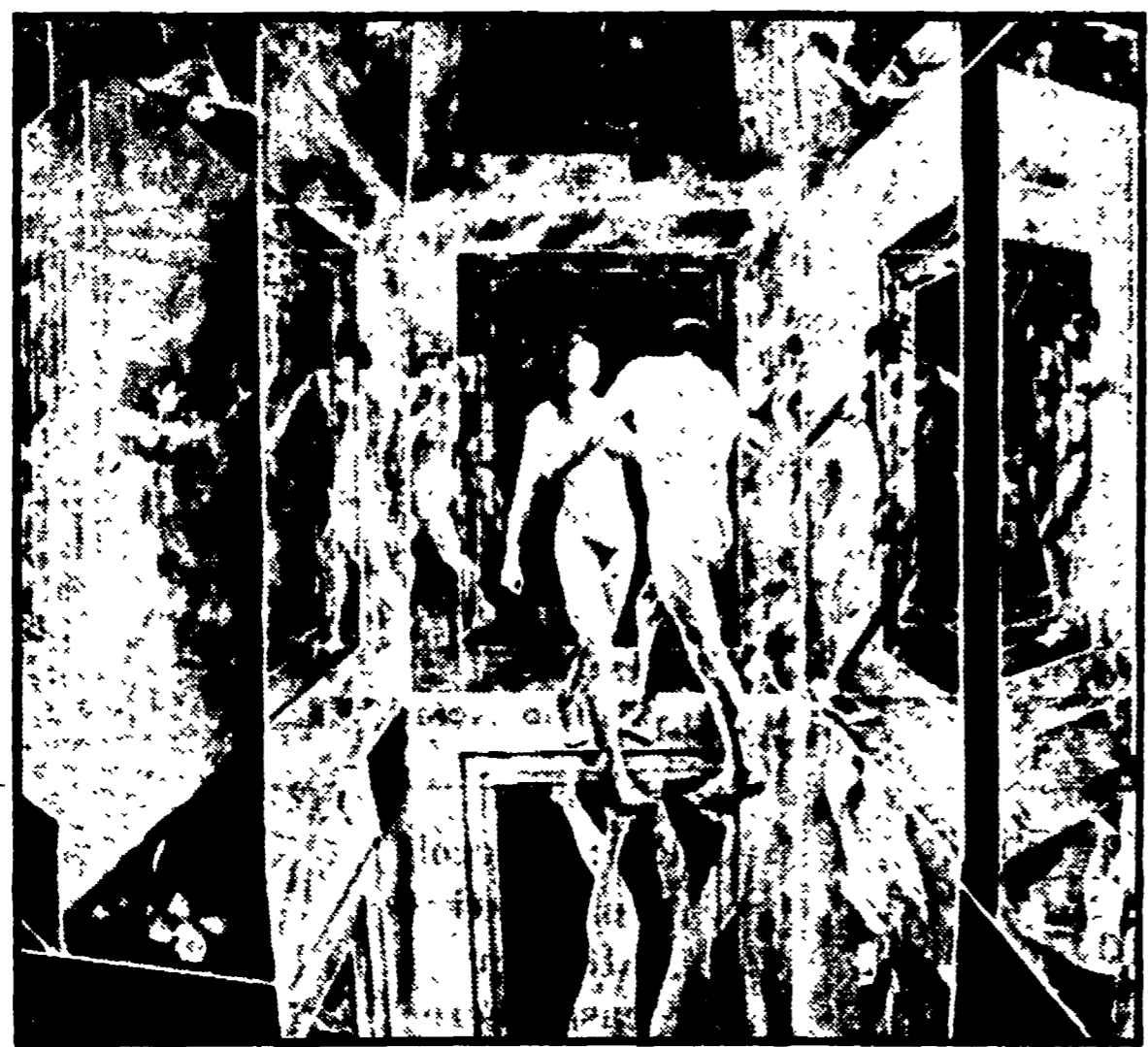
«Una strada sparata contro una montagna»

Due figure dissimili, condotti solo nel giudizio scvero su tutti gli altri. Nervi oppone alla retorica fascistoide e facilonia, allegrante nella scuola, gli ascetti principi della necessità economica e costruttiva; e apriva squarci inaspettati di conoscenza che si imprimevano nella mente: colui che quando parlava delle difficoltà superate dai poteri per realizzare, ad esempio, i grandi rotondi, doveva tener conto del peso del muro sovrastante in modo tale da non superare i limiti di rottura dei delicati elementi di pietra lavorata...

parte dall'angolazione con cui si guarda ad una lunga stagione produttiva, solo in apparenza omogenea. In ogni caso, chi lo dice «uno dei massimi esponenti mondiali dell'architettura nazionalistica che ha avuto in Le Corbusier il padre storico»...

Pittura e violenza nella mostra di Robert Carroll a Bagheria

S.O.S. dalla sala degli specchi



Robert Carroll, «Siste e Don Giovanni» (1977)

Alla Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bagheria, che una volta donazione di Gutuso, di opere sue e di altri artisti, ha contribuito a farne un centro vivo e aggiornato di cultura, è stata ora ordinata, a cura di Franco Grasso, una precisa mostra antologica del pittore americano Robert Carroll, ormai da molti anni residente a Roma...

I critici che si sono interessati sin qui di Carroll hanno più volte parlato del suo lirismo visionario. E' giusto, ma a questa definizione bisogna aggiungere che si tratta di una visionarietà costantemente riferita al mondo concreto degli uomini e ai loro problemi...

Non una tela di Carroll può essere capita se non si riprova all'ampiezza di questi temi. Lo scatto della sua fantasia, la sua tensione visionaria, è solo all'interno di questa drammatica realtà che esercitano i loro poteri. Quando noi ci troviamo davanti alle «stanze» di Carroll, davanti a quei suoi «interni» dove pareti e soffitti si aprono o si compenetrano, dove cristalli e luci, finestre e porte inventano...

no prospettive assurde, allucinate dimensioni, non si deve infatti pensare a una sorta di nuova metafisica. Lo «combinamento» della loro realtà quotidiana è un fatto reale non metafisico: nelle sue «stanze», i personaggi che le abitano sono non infatti l'aria straniata di chi ha perso a sta perdendo la propria identità.

Quella di Carroll è dunque un'immaginazione rilevante, che fa emergere sgomento, inquietudine, disordine di sotto l'apparente routine della tranquillità quotidiana. C'è quindi sempre qualcosa d'allarmante in questi suoi quadri, come il presentimento di un accadimento imminente capace di sconvolgere la nostra vita. Sono quasi segnali d'emergenza che l'artista ci rivolge perché prendiamo coscienza. Indubbiamente nell'immaginazione di Carroll non c'è acquiescenza. C'è vitalità. Il colore acceso, spesso fosforescente, balzante, ne è l'esplicito segno metaforico. Nel colore di Carroll vive infatti la sua energia poetica affermativa, che contrasta la negatività dell'assunto, che trasforma il veleno in antidoto.

È una guerra, alla luce della capacità inedita di un progettista capace di essere, insieme, spregiudicato e rigoroso, si sovrappone in parte la forza propulsiva e condizionante dell'impresa di costruzione Nervi e Bartoli, da lui fondata già nel 1932, ma ora sospinta dagli ingegneri flussici capitalisti della «Ricostruzione» e del rilancio edilizio. Il processo progettuale è ancora quello, fortunato, di un tempo; il materiale preferito sempre lo stesso: il cemento armato. Nelle strutture di materiali plastici, scritte, la forma non è soltanto la manifestazione delle forze costruttive, ma un agente essenziale del loro determinarsi e del loro organizzarsi in sistemi di equilibrio. Nervi, cioè — come del resto i maggiori progettisti di strutture — parte dall'intuizione dell'organismo statico, procedendo poi a una verifica di calcolo; questa può prevedere la realizzazione di «modelli completi dell'edificio in scala ridotta che, sollecitati artificialmente nei punti significativi, rendano misurabili, deformandosi, gli andamenti delle forze».

È un metodo già troppo avanzato, in Italia, per le carceri della Scienza delle Costruzioni, che gli negheranno

Mario De Micheli

All'ospedale di Pescara «morti sospette»

Due medici e due infermieri sotto accusa per omicidio

La denuncia dai genitori di un bambino nato settimino - Il caso singolare di un uomo di 58 anni deceduto mentre lo trasportavano da un reparto all'altro

PESCARA - Due medici e due infermieri professionali, del reparto di chirurgia ortopedica dell'ospedale civile di Pescara sono stati avvisati di reato per «omicidio colposo».

Ed ecco i due casi più gravi, quelli che hanno portato alle incriminazioni per «omicidio colposo» due operatori per frattura, poco dopo il ritorno in corsia, al risveglio dall'anestesia, si sentono male.

Tutti i casi mettono a nudo carenze che sarebbe ingenuo definire tecniche. La stessa relazione della direzione sanitaria - ora anche una commissione d'indagine nominata dal consiglio d'amministrazione affiancherà il direttore - mette in luce qual è il «cancro» principale.

scambiati i tubi dell'ossigeno e del protossido d'azoto, che compongono la miscela anestetica durante gli interventi.

Questa volta il tradizionale clima di omertà si è rotto. Ha cominciato la madre del bimbo nato settimino, Giuliana De Lia, dipendente dello stesso ospedale, con un esposto alla magistratura.

Ed è il fondato sospetto che il personale sanitario addeletto alla sala operatoria (chi materialmente l'abbia fatto lo stabiliranno gli interrogatori dei prossimi giorni) abbia

«non richieder» (sic), insomma, quel «po tenziamento e quell'adeguamento» che erano stati richiesti dalla Regione siciliana.

La risposta di Colombo, quasi sprezzante, è che «gli impianti, in alcune parti, risultano addirittura sovradimensionati», tali da

Nuovamente smentito il ministro dei trasporti



Dalla nostra redazione

PALERMO - Ora da «perfezionamento in regola», gli impianti e le infrastrutture dell'aeroporto palermitano di Punta Raisi sarebbero addirittura «sovradimensionati».

«non richieder» (sic), insomma, quel «po tenziamento e quell'adeguamento» che erano stati richiesti dalla Regione siciliana.

Le preoccupazioni sullo scandalo - Punta Raisi, che non sembrano scalfire la sicurezza di Colombo, hanno invece costretto un altro ministro - il responsabile del ministero della Difesa - Attilio Ruffini a piombare venerdì pomeriggio a bordo di un jet.

Intanto è stato indetto uno sciopero che interesserà gli aeroporti di Punta Raisi e di Catania e che si svolgerà durante l'arco notturno (dalle 17 alle 5 di ogni giorno) a partire dal 16 gennaio, per una durata di 15 giorni.

«Perché non è stato installato anche a Punta Raisi?», si è domandato.

«Perché non è stato installato anche a Punta Raisi?», si è domandato.

A Punta Raisi anche il nuovo radar sarà insufficiente

Burrosca riunione con i controllori del traffico aereo - Il parere di un esperto - Sotto accusa l'area scelta per costruire l'aeroporto che si trova in una zona «coperta»

ROMA - Punta Raisi: un aeroporto sotto accusa. Dopo il disastro del 22 dicembre scorso, lo scalo palermitano è di nuovo nell'occhio del ciclone.

«Perché non è stato installato anche a Punta Raisi?», si è domandato.

«Perché non è stato installato anche a Punta Raisi?», si è domandato.

«Perché non è stato installato anche a Punta Raisi?», si è domandato.

Sparatoria nell'ospedale di Massa

Detenuto ricoverato fugge ma viene ucciso

MASSA - Un detenuto ricoverato in ospedale, venuto in possesso di una pistola, è fuggito ferendo alcuni agenti ed è stato poi ucciso dagli agenti stessi. Il detenuto è il cittadino francese Georges Rossi, di 23 anni, di Marsiglia.

Scontro a fuoco a Piacenza

Un bandito ucciso dalla PS dopo la rapina

Piacenza - In una sparatoria fra tre malviventi e un agente «Volante» della polizia, avvenuta ieri a Piacenza, un bandito è morto e un secondo è stato catturato, mentre il terzo è scomparso.

Non basta una astratta politica di difesa della natura Anche le popolazioni attendono protezione nel parco d'Abruzzo

Nostro servizio PESCIASSEROLI - La polemica sul Parco nazionale d'Abruzzo è tornata, in questi ultimi tempi, sulle pagine di quotidiani e settimanali.

Gli abitanti di Pescasseroli diminuiti del 10 per cento - Un'azione che tenga conto dell'ambiente e degli insediamenti umani - Chiesta la regionalizzazione dell'ente parco - Dati e cifre

Una affermazione, questa, che viene confortata da una serie di dati: nell'ultimo quindicennio, quello del «boom» edilizio e turistico, la popolazione di Pescasseroli è diminuita del 10%.



Una veduta del Parco Nazionale d'Abruzzo

grarsi in modo da consentire un utilizzo razionale, controllato e limitato, dei boschi e dei pascoli, anzi un'integrazione - sempre secondo Tabet - indispensabile per poter garantire un'effettiva tutela specialmente per quanto riguarda i pascoli.

«Noi chiediamo, conclude Costriani, che su questa tematica si faccia finalmente

chiarezza, restituendo ai Comuni il loro diritto di amministrare l'intero territorio, attraverso la regionalizzazione del Parco e la soppressione dell'Ente autonomo, interrompendo inoltre quella pratica derivante da una cultura pseudo naturalista che associa gli speculatori alla popolazione che qui sta invece disperatamente cercando di sopravvivere».

A Mazara del Vallo

Inseguimento e spari: muore automobilista

L'auto guidata da un pregiudicato non si è fermata all'alt dei carabinieri - La vittima è un incensurato

PALERMO - È stato raggiunto alla ruota da una sventagliata di mitra sparata da un carabiniere ed è spirato dopo pochi minuti all'ospedale.

Scontro a fuoco a Piacenza

Un bandito ucciso dalla PS dopo la rapina

Feriti anche un agente e una passante - Non ancora identificato - Vaste battute per bloccare uno in fuga

Piacenza - In una sparatoria fra tre malviventi e un agente «Volante» della polizia, avvenuta ieri a Piacenza, un bandito è morto e un secondo è stato catturato, mentre il terzo è scomparso.

Le ipotesi della polizia sui rapimenti Besuch e Bussi

Due dei sei sequestrati in Sardegna forse sono stati già uccisi dai banditi

Voci «fiduciarie» giunte agli inquirenti parlano della tragica conclusione delle due azioni criminose - Già pagata una parte dei riscatti

CAGLIARI - Due delle sei persone sequestrate in Sardegna negli ultimi mesi, sono state con molta probabilità uccise dai banditi durante la prigionia.

Laureato disoccupato diventa becchino

Laureato disoccupato diventa becchino

PESCARA - A Musellaro, un paesino quasi unicamente abitato da vecchi, poche case sugli orridi canali rocciosi del fiume Orta presso Pescara, avranno forse uno spazio un becchino laureato in scienze politiche.

Laureato disoccupato diventa becchino

Laureato disoccupato diventa becchino

PESCARA - A Musellaro, un paesino quasi unicamente abitato da vecchi, poche case sugli orridi canali rocciosi del fiume Orta presso Pescara, avranno forse uno spazio un becchino laureato in scienze politiche.

Advertisement for LACTIA FUTURA 2, featuring a large number '2' and text about ecology and nuclear energy. It lists names like Laura Conti, Salvatore D'Albergo, and Roberto Rovisi, and mentions Montedison di Castellanza.

Si parla di Sme, ma ci condiziona la sorte del dollaro

Nonostante il moltiplicarsi dei vertici tra i Paesi occidentali, la situazione economica non sembra poter uscire da quella fase di incertezza che la caratterizza ormai da lungo tempo.

Nel vertice di Bonn, l'estate scorsa, erano stati presi impegni principali: concludere rapidamente i negoziati commerciali multilaterali (Tokyo Round) ed arrestare la caduta del dollaro. Nel corso del 1978, né l'uno né l'altro di questi obiettivi sono stati raggiunti.

mentale non a ridurre decisamente il tasso d'inflazione, che nel 1978 ha superato il 9 per cento. Il programma di lotta contro l'inflazione, varato dal governo Carter, si basa in sostanza su due aspetti: da un lato l'impegno a ridurre in modo consistente il deficit del bilancio federale in modo da portarlo nel 1980 a 30 miliardi di dollari (contro più di 48 nel '78); e dall'altro, il proposito di assicurare, su base "volontaria", una politica dei redditi che limiti al 7 per cento la crescita annua dei salari.

terno degli Stati Uniti? Qui i punti di vista degli esperti sono piuttosto discordi. Nonostante ci sia chi ritiene una forte recessione addirittura auspicabile, i pareri della maggior parte degli economisti, e delle autorità monetarie, sono favorevoli ad una leggera fase recessiva. Il problema, ha detto il governatore del Federal Reserve Board, Henry Wallich, non è tanto di scelta politica, quanto di una scelta di tempi: «correre il rischio di una recessione minore ora, o, per evitare, di una grande più tardi?».

Una possibile riduzione dei consumi petroliferi

Nello scorso ottobre, inoltre, il Congresso ha finalmente votato il progetto di legge sull'energia, che dovrebbe permettere una consistente riduzione dei consumi petroliferi ed un parallelo beneficio per la bilancia commerciale.

all'ultimo vertice dell'OEPE, nel quale i Paesi produttori di petrolio, nonostante le resistenze dell'Arabia Saudita, hanno deciso un aumento del greggio del 14,5 per cento scagionato nel 1979. Secondo il ministro del Tesoro americano Blumenthal, tale decisione dovrebbe rallentare la crescita economica americana di circa lo 0,15 per cento, aumentando l'inflazione dello 0,3 per cento ed il disavanzo commerciale di circa 3,5 milioni di dollari.

TERZO: quali saranno le conseguenze nei rapporti con gli altri Paesi capitalistici? Se l'eventuale stabilizzazione del dollaro potrà avere effetti positivi per la stabilità dei mercati valutari, d'altra parte c'è il rischio di una brusca frenata da parte della locomotiva economica americana che nel corso del 1978 ha svolto una non trascurabile funzione di traino. Questo aspetto, considerato assieme alle ripercussioni dell'aumento del prezzo del petrolio nell'Europa e nel Giappone, è al fatto che nel 1978, nonostante che l'apparato produttivo abbia girato al minimo, i consumi petroliferi sono aumentati del 3,6 per cento, con un punto del 6,5 per cento per la benzina e del 14,5 per cento per il gasolio da riscaldamento.

Le conseguenze del piano all'interno degli Stati Uniti

PRIMO: quali saranno le conseguenze del piano di stabilizzazione americano sul dollaro? La relativa ricchezza della strumentazione adottata farebbe supporre che ci si trovi di fronte ad una iniziativa seria e non ad una delle solite e ripetute promesse di intervento poi non seguite da fatti.

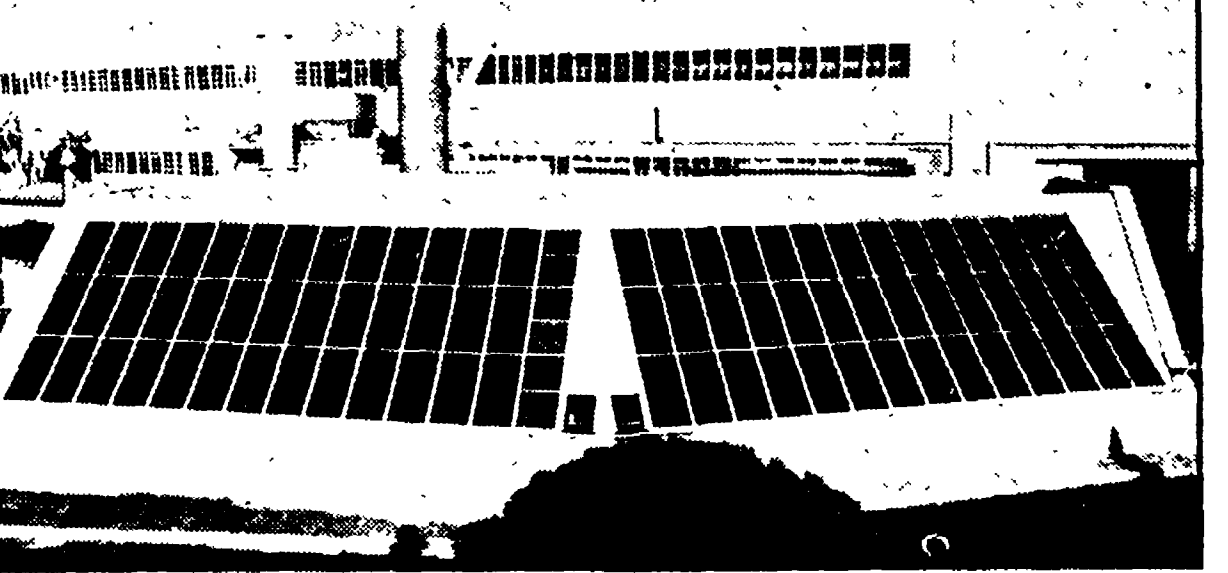
Con il nuovo corso del dollaro (ovviamente se esso si affermerà) sarebbe uguale o addirittura maggiore la nostra autonomia monetaria si comportano come se la guerra del Kippur non fosse mai avvenuta, nella stolta speranza di recuperare con l'inflazione ciò che hanno dovuto concedere all'OEPEC sui prezzi nel 1973 e nel 1974.

La «futura» petrolifera, conseguente agli aumenti di Abon Dhabi, sembra che sarà non inferiore ai 5 miliardi di dollari per i paesi della Comunità europea. Questa situazione si comporta come se la guerra del Kippur non fosse mai avvenuta, nella stolta speranza di recuperare con l'inflazione ciò che hanno dovuto concedere all'OEPEC sui prezzi nel 1973 e nel 1974.

Colossale vendita eccezionale NEI NEGOZI PRIMULA confezioni A BOLOGNA - Via Indipendenza 8 e 55 PESARO - FANO - RIMINI - CESENA - MANTOVA PESCARA - ASCOLI P. - JESI - MACERATA - CIVITANOVA MARCHE - ANCONA... Tutto a prezzi sbalorditivi nei negozi PRIMULA confezioni

L'energia torna a rincarare Risparmio e nuove fonti decidono del nostro sviluppo

Più consumi e più dipendenza nel '78 - Molte le proposte, ma gli esperti del Piano sembra le ignorino proprio tutte



L'impianto solare del Nuovo Pignone di Firenze

ROMA - L'aumento del prezzo del gasolio (9,5 lire al chilo) ha riaperto la serie dei rincari dell'energia dovuti a scarsità relativa, vale a dire tanto centrali che hanno sulle fonti determinati gruppi e stati, sia all'incapacità di sostituire una fonte controllata da pochi - come il petrolio - con altre, o comunque di contenere il consumo.

adotti. Ci vuole chi organizza il nuovo sistema e lo gestisce, cosa di cui enti e gruppi nazionali si disinteressano.

hanno presentato, nei giorni scorsi, un progetto di utilizzazione dell'energia solare per produrre idrogeno, combustibile pulito multivalente. Obiettivo: sostituire entro alcuni anni il 3 per cento dei consumi petroliferi dell'Europa occidentale. C'è chi dice che si può sostituire il 10 per cento, chi dice l'1 per cento soltanto. Si dice di fatto che il Piano proposto a Ispra non è stato ancora finanziato dalla Comunità europea.

Sciopero per protesta alla Consob

ROMA - Il personale della Commissione nazionale per le società e la Borsa si asterrà dal lavoro il 15 e 16 gennaio prossimi.

Per le nomine protesta dei managers

ROMA - Sulla vicenda delle nomine intervengono, con un lungo comunicato, i dirigenti d'azienda. La giunta e l'assemblea della FNDAI (Associazione italiana delle industrie) definisce con chiarezza i criteri che dovrebbero ispirare governo e parlamento nella scelta dei vertici degli enti pubblici.

Mediocredito regionali: no del governo

ROMA - Il governo ha ancora una volta opposto un rifiuto al funzionamento del Mezzogiorno degli istituti regionali di credito a medio termine, già regolarmente costituiti da diversi anni, in Abruzzo, Calabria, Puglia e Basilicata, per sostenere le necessità finanziarie e di sviluppo delle piccole e medie imprese meridionali.

Da lunedì le pensioni al Cnel

ROMA - Domani l'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) discuterà il disegno di legge sulle pensioni sulla base di una relazione di Piero Boni, presidente della Commissione lavoro del Cnel.

Da lunedì le pensioni al Cnel

Da lunedì le pensioni al Cnel

Da lunedì le pensioni al Cnel

Lettere all'Unità

La vigorosa protesta degli operai agricoli

Cara Unità, siamo operai agricoli «assisi» di una azienda alle porte di Roma, chi da 29, chi da 25-30 anni. Tutti iscritti al sindacato.

realtà piena di insidie gravissime e delle quali, a differenza del fumo, dopo qualche tempo non si parla più (e tralascio le autentiche stragi perpetrates nelle fabbriche del cemento).

A questo radioscoltatore proprio non ne scappa una

Cara Unità, ascolta l'altra sera un programma di cronaca (quasi) secondario della radiotelevisiva in attesa del notiziario delle 23,30.

Non accettano la liberazione di Reder

No, i partigiani non accettano la liberazione di Reder

Cara Unità, la notizia dell'eventuale liberazione di Reder, il massacrato di Marabotino, responsabile della gestazione di un attentato immediatamente un senso di disgusto e disprezzo, delusione e sgomento.

Non c'è solo il fumo a colpire la nostra salute

Cara direttore, in pochi giorni l'Unità ha pubblicato tre lettere a favore del divieto di fumare nelle riserve di fauna protetta, più in generale, contro il fumo.

Gli UFO esistono, qui non si tratta di visioni

Cara direttore, è necessario un articolo dell'Unità sulla questione degli UFO. Egli si rifà a quanto si è già detto e scritto sulle presunte visioni di un'area di caccia di agguato nel 1975.

I sindacati indicano due ore di sciopero e una manifestazione a piazza San Giovanni

Presi di mira scuole e uffici pubblici

Giovedì la città si ferma e scende in piazza

L'astensione dal lavoro inizierà alle quindici - L'appuntamento è alle 16 al Colosseo da dove partirà un corteo - L'adesione della federazione comunista alla mobilitazione contro la violenza e il terrorismo - Assemblee nelle fabbriche, nelle scuole e nelle varie circoscrizioni

Riflessioni, ambiguità

Le morti di Roberto Crescenzi nel rogo dell'Angelo ucciso dai brigatisti, del giovane misino ucciso a Sciarra Larentia. Dopo ognuna di queste morti « pesanti come una montagna » — come definiva Lotta Continua quella di Roberto Crescenzi — puntualmente, ogni volta, si è aperta una riflessione sulla violenza, sulle armi, sul valore della vita umana, sul valore dello scontro, nell'area del movimento. Che è sembrata puntualmente arenarsi poco dopo, e che ora, oggi, dopo l'ennesimo morto, dopo l'agghiacciante rappresentazione che è costata la vita a Stefano Cecchetti, è diventata, questa discussione, già soltanto un rito, che si ripete all'indomani di ogni tragico caso. Forse, ma sarebbe superficiale (e in tutto degno) questa osservazione. Ed è certo poi che del rito cambiano ogni volta i modi, le motivazioni, il « tono », le analisi.

Piazza San Giovanni, la piazza che ha segnato le tappe più significative delle battaglie del movimento operaio romano, giovedì tornerà a riempirsi di lavoratori, di giovani, di donne. Roma si fermerà per due ore e scenderà in piazza: sarà la risposta democratica di massa a chi tira la fila della violenza fascista, dell'eversione, del terrorismo. La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, che ieri si è riunita assieme ai delegati di base e ai rappresentanti delle categorie, ha deciso per giovedì lo sciopero generale, a partire dalle 15 (per alcune categorie, come i dipendenti del commercio e per alcune zone della provincia l'astensione sarà più lunga). I sindacati hanno anche dato appuntamento ai lavoratori, ai cittadini a piazza del Colosseo, alle 16. Da qui si muoverà un corteo che raggiungerà piazza San Giovanni, dove si svolgerà un comizio.

Alla manifestazione ha già aderito la federazione comunista romana, che in un manifesto e in un volantino distribuito per la città, invita i cittadini a partecipare alla giornata di lotta. Il movimento operaio scende in piazza, vuol far sentire la propria voce, vuole sbarrare la strada a chi gioca la carta dell'avventura e dell'attacco alle istituzioni democratiche. « Il movimento operaio vuole anche recuperare — come ha detto Picchetti all'assemblea di ieri, durante la quale è stato proclamato lo sciopero — le incertezze e le difficoltà che si sono manifestate in un primo momento nel comprendere l'esatta portata dell'offensiva scatenata dalle forze eversive ». Una manifestazione, insomma, quella di giovedì che non ha nulla di rituale, di scontato. Neanche la preparazione. Già nell'assemblea di ieri è emerso un calendario di incontri, di assemblee che vedranno protagonisti i lavoratori delle fabbriche degli uffici, i giovani, le donne.

Fin da domani si svolgeranno in ogni zona sindacale, attivi di tutte le categorie. Incontro « aperti », come ha detto Luca Borgomero, segretario della Cisl nelle sue conclusioni, « aperti alla città, ai suoi rappresentanti, alle forze sociali che la compongono ». Martedì, invece, la discussione si svolgerà nelle fabbriche, e le scuole. Sarà un appuntamento importante, questo, per i sindacati: entrare nelle scuole, discutere con gli studenti i temi della violenza politica, di come si difende la democrazia, di come si risponde al fascismo. Per mercoledì, invece, la

federazione unitaria ha invitato il Comune, le circoscrizioni, e le amministrazioni della provincia a indire assemblee « che permettano un confronto costruttivo tra i partiti, le istituzioni, i sindacati e i cittadini ». Il tema degli incontri sarà la lotta all'eversione, sarà la ricerca degli strumenti più idonei per arrestare l'escalation di violenza che sembra avere il suo epicentro proprio nella capitale.

Incontri, assemblee con le « leghe » dei disoccupati, con le forze politiche proseguiranno anche nella mattinata di giovedì. Poi tutte le categorie si fermeranno e parteciperanno alla manifestazione in piazza San Giovanni.

Tra le prime adesioni alla iniziativa quella della federazione comunista, che in un manifesto distribuito per la città, invita i lavoratori a una grande mobilitazione in difesa della democrazia, vengono anche da numerosi posti di lavoro. Dopo le decine di prese di posizione delle fabbriche, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, gli organi di stampa, i giornali negli uffici, nei posti di lavoro, nelle scuole. Ricordiamo il documento dei dipendenti della III, IV, VI e XIV circoscrizione, della III e VI ripartizione comunale, quello del centro elettronico unificato, dei servizi affiliazioni, dei lavoratori del Comune di Ladispoli, di Civitavecchia, Cerveteri, Santa Marinella, Anagnina, Tregignano e Bracciano.

Stillicidio di attentati (veri e falsi) per seminare panico

Tentano di appiccicare il fuoco a un deposito ATAC - « Molotov » contro il liceo Azzarita

Attentati veri, soprattutto nelle scuole, segnalazioni false. Anche ieri si è cercato di accuire il clima di tensione che in questi giorni la città ha vissuto per i criminali raid squadristi e terroristi. Si continua con uno stillicidio di piccole azioni, una sorta di « guerra psicologica » per seminare la paura ovunque.

E' cominciato nella notte, con l'attentato contro un deposito dell'ATAC in via della Lega Lombarda. La benzina contenuta in due taniche è stata cosparsa in uno dei capannoni, poi è stato applicato il fuoco. Nell'incendio è rizzato un deposito di auto, ma l'attentato è stato poi rivendicato con una telefonata dai fascisti. « Il comitato di via Azzarita », che per questo si chiede la revoca del divieto.

In un comunicato è stato poi definito (in riferimento al comunicato letto l'altro ieri in assemblea, col quale si rivendicava l'assassinio di Stefano Cecchetti) « responsabile chi esalta la guerra per bande ».

Lo sera poi Ref ha stilato un altro comunicato dal contenuto grave, in cui riferendosi alla mobilitazione indetta per giovedì dal sindacato unitario si afferma che « viene il dubbio che i sindacati vogliano entrare in una logica di contrapposizione » (1), e si chiede addirittura che lo sciopero sia spostato.

con diverse scritte fasciste sui muri del NAR (Nuclei Armati Rivoluzionari). Ordine Nuovo e Fronte della Gioventù.

In mattinata al liceo artistico di via Casal De Merodio, invece, ci sono stati momenti di panico per l'esplosione di una bomba carta che era stata collocata al terzo piano dell'edificio, in un'aula in quel momento vuota.

Per tutta la giornata, poi i terroristi hanno imperverato con decine di telefonate. I NAR hanno telefonato anche al nostro giornale annunciando che in serata sarebbe esplosa una bomba nel palazzo. Sempre all'Unità è giunta una segnalazione anomala che annunciava un attentato al cinema « Empire ». Ma un sopralluogo, compiuto dal direttore del locale, non ha dato risultati. Infine, nel pomeriggio un'altra telefonata « Siamo fascisti, abbiamo messo una bomba al deposito ATAC di via Noventana ». Anche in questo caso si è trattato di un falso allarme.

Alle 17.30 una telefonata al 113 annunciava un'esplosione alla scuola « De Amicis » in via Galvani, a Trastevere. Alle 18.10 altra segnalazione: questa volta al supermercato I'N'S di Nettuno, affollato di clienti, che sono stati fatti tutti uscire per permettere un'ispezione che ha dato risultati negativi.

Denuncia del rettore per il comunicato letto in assemblea

Il rettore dell'ateneo romano, Antonio Ruberti, ha presentato denuncia all'autorità giudiziaria contro i gruppi che durante un'assemblea non autorizzata, svoltasi l'altro ieri nella facoltà di Giurisprudenza, è stata fatta l'apologia di reato. In quella assemblea, infatti, indetta per decidere sulla manifestazione che si sarebbe dovuta svolgere leri, un ragazzo col volto coperto da una sciarpa, ha letto, secondo molte testimonianze, un agghiacciante comunicato dei « compagni organizzati » per il comunisti. Il comunicato, che si diceva « per il giorno di giovedì », esaltava l'assassinio di Stefano Cecchetti e il fermento dei due suoi amici avvenuti mercoledì a Tullente.

Rcf riconvoca la manifestazione per giovedì all'Esedra

Dopo il divieto della Questura al corteo di ieri, Radio Città Futura ha riconvocato per giovedì, con appuntamento a piazza Esedra, la manifestazione. La decisione è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa, nella quale è stato detto che la mobilitazione vuol essere pacifica e che per questo si chiede la revoca del divieto.

Alvise Zuconi, arrestato insieme agli squadristi che hanno organizzato il raid a via della Croce

«Autonomo» in carcere: era coi fascisti

Era già stato in galera, nel marzo del 1977, preso durante una delle manifestazioni violente del « movimento » Sassi, spranghe, fiandre e bottiglie incendiarie - Questa volta però era insieme ad una banda di teppisti neri

Incontro al Teatro Centrale

Oggi con Petroselli per la riforma di PS

Altre iniziative con gli agenti si sono svolte nei giorni scorsi - Un momento particolare per la città

Mentre in Parlamento continua la discussione sulla legge per la riforma della polizia, il PCI ha organizzato una serie di incontri e manifestazioni con gli agenti. Queste iniziative assumono un significato particolare per il clima di tensione in cui vive la città e per lo sforzo che si richiede alle forze dell'ordine. Dopo la manifestazione dei giorni scorsi oggi al Teatro Centrale, in via Celsa 6, alle 9.30 si svolgerà un incontro con i compagni Luigi Petroselli, membro della direzione del partito e segretario regionale, e Sergio Flamigni, della commissione interni della Camera.

Partirà da S. Andrea della Valle

Si farà domenica la « carovana della pace »

La manifestazione si concluderà a S. Pietro con il discorso del papa - Un invito a vincere la violenza

Si terrà domenica prossima (non oggi, come era stato comunicato) la « carovana della pace » annunciata ieri dal cardinale Poletti per manifestare pacificamente contro gli episodi di violenza avvenuti in questi giorni a Roma. La manifestazione dovrebbe partire dalla basilica di Sant'Andrea della Valle e concludersi in piazza San Pietro giusto in tempo per ascoltare il discorso del Papa e ricevere la sua benedizione. Nel corso dell'annuncio della « carovana » il cardinale Poletti ha anche rivolto un invito alla gente affinché sia vinta la violenza.

La scena è la stessa: auto come tanti altri con il fazzoletto rosso, che si mescolano tra i giovani, si mettono alla loro testa.

Dalla questura arriva il divieto a qualsiasi manifestazione e gli « autonomi » danno il via alle provocazioni. Volano decine di bottiglie « molotov », pezzi sassi, pol. Infine, i colpi di pistola. Un agente di 28 anni resta ferito a una gamba. Per più di

Così anche Alvise Zuconi, come tanti altri con il fazzoletto rosso sul volto, si mescolano tra i giovani, si mettono alla loro testa.

Dalla questura arriva il divieto a qualsiasi manifestazione e gli « autonomi » danno il via alle provocazioni. Volano decine di bottiglie « molotov », pezzi sassi, pol. Infine, i colpi di pistola. Un agente di 28 anni resta ferito a una gamba. Per più di

Martedì all'Auditorium incontro con Minucci sull'occupazione

« L'impegno dei lavoratori, dei disoccupati, dei giovani e delle donne per uno sviluppo economico programmatico, per una politica del lavoro in grado di estendere l'occupazione ». È il tema all'ordine del giorno nella assemblea pubblica che si terrà martedì prossimo alle ore 17.30 all'Auditorium di via Palestrina.

Devastata una elementare a Villalba di Guidonia

Devastata l'altra notte da ignoti teppisti, la scuola elementare di Villalba. I vandali, una volta entrati nell'istituto hanno messo a soqquadro tutto quello che era capitato loro davanti, imbrattato i muri e rubato materiale scolastico.



Due immagini dei violenti scontri del marzo 1977 durante i quali Alvise Zuconi venne arrestato come « autonomo »

Chieste certezze finanziarie per il potenziamento dell'aeroporto

Fiumicino: la Regione sollecita il governo

Previsti investimenti anche per la ferrovia Roma-scalo - Aprire il confronto tra le parti

Un aeroporto con strutture adeguate al livello internazionale di traffico e un collegamento ferroviario con la città degno di questo nome: sono obiettivi che la Regione Lazio (nell'interesse non solo degli utenti dello scalo) ha posto da tempo all'ordine del giorno, ma che attendono ancora, in fatto di certezze finanziarie e operatività dei progetti, il via ufficiale. Proprio per dare uno scossone al governo e avviare un confronto tra le parti interessate sui due problemi la Regione ha organizzato l'altro giorno un convegno dibattito a palazzo Valentini. Vi hanno partecipato rappresentanti

Assunto come custode perde il posto a 48 ore dal parto

Arriva la cicogna: licenziata in tronco

Maria Wagelman lavorava insieme al marito nella villa di un industriale romano - Da un mese i due cercano un'altra occupazione

Licenziata in tronco perché ha partorito. Proprio come ai « bei tempi » (belli per i padroni, s'intende) quando per le donne la maternità sul posto di lavoro era un « peccato » che si pagava con il licenziamento. Ma Maria Wagelman, protagonista dell'incredibile vicenda, ha deciso, questa volta, di dare battaglia alla « padrona di casa ».

Assunto come custode perde il posto a 48 ore dal parto

sembra una vera e propria « manna ». Operatrice turistica — con un diploma in lingue conseguito a Londra — per anni ha fatto lavori precari, sottopagati e saltuari. Guida turistica, datilografa, baby-sitter, segretaria, commessa. Maria appena un mese prima si era sposata con Hans Wagelman. Hans è un giovane tedesco che risiede in Italia da parecchi anni: nel '76 si è fermato nove mesi in Friuli per prestare la sua opera volontaria dopo il terremoto. Il matrimonio arriva quando Maria è già al

Arriva la cicogna: licenziata in tronco

quarto mese di gravidanza. Trovare un lavoro, con un figlio in arrivo, non è facilissimo. Ma ai due sembra proprio di aver trovato quello che fa al caso loro quando, il 6 settembre, capitano in casa Ballesio.

Lui, Italo, è un ricco industriale romano: possiede un calcificio sulla Pontina, è in società, un'altra piccola azienda manifatturiera. Lei, la signora, vive in una lussuosa villa di San Felice Circeo: un grande parco che degrada verso il mare, sei cani che le tengono « compagnia ». Hans

Assunto come custode perde il posto a 48 ore dal parto

e Maria, insomma, vengono assunti come guardiani della villa. Compenso, per tutti e due, 350 mila lire al mese, ma l'alloggio, una piccola « dependance » della villa è gratis.

I due giovani insomma sarebbero quasi « sistemati » se non fosse per lo stipendio, certo non è alto tenuto conto, soprattutto, che per dicembre è previsto l'ingrandimento della famiglia. E fatti così. E il piccolo, anzi, anticipa un po' i suoi tempi sul previsto e decide di nascere il 6 dicembre anziché il 16. Maria, che già da qualche giorno è a casa della madre partorisce a Roma dove il giorno dopo la raggiunge Hans. Tornano a San Felice Circeo dopo due giorni pronti a riprendere il loro lavoro di sempre. Ma la « signora » nel frattempo ha cambiato idea e li accoglie con la notizia del licenziamento.

La signora Ballesio, adesso, nega tutto: forse qualcuno nel frattempo l'ha informata che esiste una legge sulla tutela della maternità e lei ha tranquillamente violata. Per questo al telefono, a chi chiede referenze su Hans

E' morta la compagna Bianca Bucciarelli

« Si è spenta a 77 anni, la compagna Bianca Bucciarelli, iscritta al partito fin dalla sua fondazione. Militante antifascista, nel periodo della resistenza ha dovuto passare un lungo periodo della sua vita nelle carceri fasciste. Nel dopoguerra è stata dirigente politica del nostro partito, prima di essere chiamata a coprire incarichi alla CGIL nazionale. Ai figli della compagna Bianca, Franco e Gino, e tutti i familiari giungano in questo momento le più sentite condoglianze della sezione di San Giovanni, cui era iscritta, della federazione dell'Unità.

ben pericolosi.

Seade domani la tregua natalizia per le esecuzioni forzate: il Sunia chiede una nuova sospensione

Nuovo crollo a Tor di Nona nell'ex scuola degli Scolopi

No alla «grande ondata» degli sfratti

Affollata assemblea in Campidoglio - 10 mila le famiglie che rischiano di restare senza casa - Chiesto un incontro con i ministri degli Interni e della Giustizia - Argan: «Il governo non può più tacere»

La tregua di Natale scade domani. Gli sfratti con esecuzione forzata (quelli, insomma, dove ad accompagnare i carabinieri e gli agenti di polizia) potrebbero riprendere al ritmo di sette-otto al giorno. La minaccia riguarda almeno diecimila casi: a tanto ammonta l'arretrato accumulato nel corso di questi anni. Ma sotto l'incubo dello sfratto, anche se non immediato, sono almeno altre 20 mila famiglie romane. Una situazione drammatica, esplosiva che richiede provvedimenti urgenti.

Ieri c'è stata una affollata assemblea promossa dal Sunia (il sindacato degli inquilini nella sala della Protomoteca in Campidoglio). Presenti il sindaco, i rappresentanti delle forze politiche, i sindacati. Sono stati inviati due telegrammi: uno al ministro degli Interni e al questore, l'altro al ministro della Giustizia.

La richiesta è che venga negato l'ausilio della forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti. Questo per il momento, per «tamponare» un problema che richiede ben altre soluzioni. Una revisione dell'attuale disciplina delle esecuzioni e una proroga della sospensione degli sfratti sono altre due richieste che il Sunia avanza agli organi di governo.

Domani i rappresentanti degli inquilini dovrebbero incontrare il questore e il ministro Rugonini, martedì una delegazione più numerosa si recherà dal ministro Bonifacio. L'appuntamento è a piazza Mastai, e di lì a via Arenula. La mina vagante degli sfratti va fermata (e su questo convergono tutte le forze politiche) se non si vuole che il dramma-casa diventi un nuovo detonatore di tensioni sociali e se si vuole che la legge sull'equo canone venga completamente

vanificata. La proposta più complessiva del Sunia — l'ha ricordata ieri mattina il segretario provinciale Formisano — si articola in tre punti. Dare la possibilità ai Comuni di disporre l'occupazione di urgenza degli alloggi sfitti; bloccare l'esecuzione degli sfratti per «finita locazione»; graduare gli sfratti per verificata e strettissima «necessità» del proprietario, scaglionandoli nell'arco di tutto l'anno.

Le cifre sono note, ma conviene ripeterle. A Roma si calcola che 10 mila famiglie vivono in alloggi impropri, scantinati, baracche, 80 mila sono costrette alla coabitazione; 10 mila nuove famiglie sono alla ricerca della «prima casa»; 1.500 occupano senza titolo alloggi privati; in base all'attuale tendenza fra un anno gli appartamenti lasciati sfitti saranno il 13 per cento dell'intero patri-

monio edilizio; gli «uffici» in pochi anni sono passati (guarda caso) dallo 0,6 per cento al 4,3 per cento del totale.

La rendita speculativa, insomma, non vuol rinunciare, a dispetto delle leggi, ai suoi privilegi. Per questo è necessaria la più ampia mobilitazione. E l'ente locale ha un ruolo da svolgere. L'incontro di ieri in Campidoglio è servito anche a questo. «Non più gente senza casa, non più case vuote», ha detto il sindaco Argan tra gli applausi dell'assemblea. «Il governo — ha aggiunto il sindaco — non può continuare a tacere». L'impegno del Comune per la corretta applicazione dell'equo canone; il ruolo di pressione che l'ente locale può svolgere nei confronti delle autorità centrali; il coordinamento delle iniziative sono state ricordate dagli assessori Prasca e Benozzi. Le commissioni circoscrizionali

per la casa — ha detto Prasca — vanno costituite al più presto e possono consentire un quadro più esatto della situazione, zona per zona, quartiere per quartiere, borgata per borgata.

Inutile dire che nell'incontro di ieri in Campidoglio non sono mancate espressioni di viva preoccupazione, il racconto di drammatici casi personali, l'esasperazione di chi vede profilarsi all'orizzonte un futuro quanto mai incerto. Tra gli sfrattati sono pochissimi coloro che sono riusciti a trovare casa.

Che il problema abbia in una città come Roma anche «caratteristiche di ordine pubblico» è un fatto che hanno ricordato in molti. I deputati che facevano parte della delegazione di ieri, i sindaci di altri Comuni, i deputati del Sunia, Pietro Amendola, concludendo l'assemblea di ieri, ha detto che la lotta sarà dura e difficile, ma davvero non è senza sbocchi.

che nei telegrammi ai ministri degli Interni e della Giustizia i rappresentanti del Sunia e delle forze politiche non hanno mancato di far presente.

«L'orizzonte tutto nero? Non è esatto. La sentenza del pretore Annunziata Rizzo che ha dato finalmente una interpretazione non restrittiva dell'articolo 65 della legge sull'equo canone (non basta la «disdetta» di un contratto per negare il diritto alla casa); le assicurazioni date dalle autorità di governo; il movimento e le pressioni per una legge che autorizzi l'occupazione d'urgenza degli alloggi sfitti da dare in locazione a prezzi di equo canone consentono di intravedere qualche spraglio di luce. Lo stesso presidente nazionale del Sunia, Pietro Amendola, concludendo l'assemblea di ieri, ha detto che la lotta sarà dura e difficile, ma davvero non è senza sbocchi.

Vengono giù i resti del palazzo lesionato

Un'intera ala dell'edificio è ormai «scomparsa» - Non gravi le conseguenze nello stabile adiacente di proprietà del Comune



C'erano rimaste le volte delle stanze, qualche muro esterno, poche strutture prive di controfronti. Dopo il crollo del 28 dicembre, il resto, quel che si era salvato, è venuto giù ieri mattina. Un boato, una nuvola di calcinacci e di un'ala del palazzo di Tor di Nona, già sventrato, non c'è più ormai che qualche pallido ricordo. La facciata di via della Rondinella è «sparita» nel nulla, così come, con una fin troppo facile profecia, avevano previsto i tecnici del Comune.

L'edificio di proprietà della società «Scuola Braschi in San Salvatore in Lauro» (Rizzoli?) aveva bisogno di urgenti cure, non certo per restituire all'antico splendore, ma almeno per evitare altri danni. Invece l'ingegnerone che il Comune e l'IACP hanno inviato ai proprietari dopo il primo crollo non è servita a nulla. Del palazzo pericolante nessuno si è interessato, salvo alcune assicurazioni formali. Così ieri pomeriggio alle 6.30, il troncone sospeso nel vuoto non ce l'ha fatta più ed è finito, in pezzi.

La strada, via della Rondi-

nella appunto era — naturalmente — sgombra. L'amministrazione capitolina aveva provveduto a chiuderla al traffico dopo i primi «scricchiolii». La vicenda è esemplare di come certa proprietà intenda salvaguardare gli interessi più generali dell'equilibrio urbanistico ed edilizio. Il palazzo «dimezzato» è molto vicino a quelli che il Comune intende restaurare e restituire a nuova vita. Per fortuna le conseguenze, nella proprietà comunale, non sono gravi.

«L'amministrazione — ha detto la compagna Calzolari, assessore al centro storico — aveva già installato apposite strutture metalliche di protezione nell'edificio immediatamente adiacente a quello intorcesato dai crolli. Anche le operazioni di verifica statica, sempre nello stabile di proprietà comunale più esposto, erano state sospese per evitare rischi ai lavoratori e agli operai. Infine, anche su parere dei vigili del fuoco, era stato disposto un diverso ingresso per la vicina scuola media. Il tutto in attesa che i proprietari del palazzo pericolante provvedessero alle misure più urgenti».

E ora? «Ora — ha aggiunto la compagna Calzolari — l'amministrazione comunale, assieme all'Istituto delle Case popolari procederà ad un attento controllo per verificare che non vi siano altri «spezzoni» pericolanti e solleciterà i proprietari a provvedere immediatamente a quelle misure che finora hanno rinviato. Per quanto riguarda la parte di proprietà del Comune saranno prese al più presto le decisioni necessarie per proseguire i lavori anche nell'immobile immediatamente adiacente a quello crollato».

Il palazzo, di cui una parte è ormai solo cumuli di mattoni e di intonaco, era stato acquistato dalla società «Scuola Braschi in San Salvatore in Lauro» dai padri Scolopi. Non è quel che si dice un edificio di particolare pregio. Secondo i piani deve essere risanato in futuro attraverso una convenzione con il proprietario o dopo un eventuale esproprio.

Il crollo non fa che sottolineare l'urgenza e l'importanza dei lavori di risanamento avviati dal Comune

Ricevuta una delegazione guidata dal compagno Trezzini

Dal ministro per le case sfitte

Consegnate le prime 20 mila firme della petizione per la requisizione d'urgenza

Ventimila firme. E non sono che le prime. Sotto la petizione lanciata dalla Federazione del PCI per l'occupazione temporanea e d'urgenza degli alloggi sfitti i nomi si aggungono ai nomi. Ieri mattina una folta delegazione di lavoratori e di inquilini, guidata dal compagno Siro Trezzini, vicepresidente della speciale commissione fitti della Camera, si è recata dal ministro della Giustizia. Il plico con i fogli della petizione è stato consegnato al ministro Bonifacio.

Il compagno Trezzini ha illustrato al ministro le ragioni sociali e politiche che impongono l'azione di un provvedimento legislativo che dia ai sindacati la facoltà di disporre l'occupazione d'urgenza degli alloggi sfitti da assegnare alle famiglie di sfrattati o bisognosi di alloggi alle condizioni previste dall'equo canone. La richiesta ha detto Trezzini — tende ad imporre il rispetto della legge sull'equo canone, soprattutto in rapporto alla pesante situazione che si è venuta determinando a Roma in conseguenza degli sfratti, della parificazione delle fitti, del blocco delle locazioni e dei numerosi tentativi messi in atto dalle immobiliari di evadere la legge.

Il ministro Bonifacio — da parte sua — ha riconosciuto la necessità di garantire il rispetto delle norme sull'equo canone e la composizione di precise severe pene per chi violasse, ha detto, il principio di un impegno di riportare al Con-

siglio dei ministri la richiesta contenuta nella petizione.

Altre delegazioni si receranno nei prossimi giorni al Parlamento, al ministero dei Lavori pubblici e dal presidente del Consiglio. Di quella risuonata ieri dal ministro Bonifacio facevano parte numerosi lavoratori e inquilini della XIII, XVI e XV circoscrizione e rappresentanti dei ferrovieri. Venivano dai quartieri disparati della città: da Casal Palocco, da Monteverde, da Donna Olimpia, dalle borgate, dal Trullo, da Casetta Mattei, da Porto Fluviale. Molti i lavoratori ospedalieri (Forlani e San Camillo), dell'INAM, ed comunali, gli studenti dell'Ippolito Nievo.

Altre delegazioni si receranno nei prossimi giorni al Parlamento, al ministero dei Lavori pubblici e dal presidente del Consiglio. Di quella risuonata ieri dal ministro Bonifacio facevano parte numerosi lavoratori e inquilini della XIII, XVI e XV circoscrizione e rappresentanti dei ferrovieri. Venivano dai quartieri disparati della città: da Casal Palocco, da Monteverde, da Donna Olimpia, dalle borgate, dal Trullo, da Casetta Mattei, da Porto Fluviale. Molti i lavoratori ospedalieri (Forlani e San Camillo), dell'INAM, ed comunali, gli studenti dell'Ippolito Nievo.



Alla Garbatella commercianti (e cittadini) hanno vinto per la prima volta il ricatto della paura

E i taglieggiatori finirono in galera

Un fenomeno diffuso in tutti i quartieri - Nel racket pregiudicati e giovani del giro della droga - Confesercenti e sindacato parte civile al processo per direttissima contro gli 8 arrestati - Il racconto dei rivenditori del mercato

Sabato 22 dicembre, l'uomo del racket ha fatto l'ennesimo e ultimo giro di «lavoro» al mercato scoperto della Garbatella. Di chiuso in chiuso, ha racimolato dai rivenditori le solite «taglie», 5 mila lire qui, 20 mila là a seconda della qualità della merce esposta: i finché è arrivato dal macellaio: «l'ho arrotondato i coltelli» — ha detto in gergo — sono 20 mila, e il giro di «lavoro» dopo mesi di ottimi guadagni, si è concluso male. A osservare la scena non c'era soltanto il negoziante di turno, ma anche un vigile e un poliziotto in borghese, chiamati da commercianti e circoscrizione. Il «taglieggiatore», al mercato della Garbatella, è finito così.

Alcuni «taglieggiatori» e commercianti della zona soltanto per potersi comperare la droga.

Sembra una qualsiasi storia di emarginati, finita con una semplice operazione di polizia, ma non è così. Interrompere il giro «pervoso», il ricatto della paura non è stata una cosa da niente. Anzi, non era mai successo prima né a Roma, né, forse, in altre grandi città.

Per la prima volta alcuni commercianti, aiutati dai cittadini, dalla circoscrizione, dal consiglio di zona unitario, dalla Confesercenti, hanno avuto il coraggio di denunciare pubblicamente la violenza quotidiana e hanno vinto la partita con i taglieggiatori. La partita, perché la guerra, da parte di commercianti e cittadini, è tutt'altro che vinta. Il ricatto della paura, infatti, pesa ancora. Parenti e amici dei «taglieggiatori» (tutti del quartiere e tutti conosciuti) hanno cominciato a intraslocare i negozianti che avevano intenzione di testi-

moniare al processo per direttissima contro gli otto arrestati. E tra i commercianti gli entusiasmi per la prima vittoria si sono subito raffreddati.

Vendicarsi, per il racket, è facile. Basta, nella notte, un cerino nel chiosco e anni di lavoro (si tratta di venditori ambulanti, certo non molti ricchi) se ne vanno in fumo. E su questa logica, del resto, che da sempre prospera il fenomeno. Goglierne le dimensioni è impossibile, proprio perché sono poche le vittime che parlano. Ma non c'è quartiere che non sia «visitato» da bande di taglieggiatori. Alla Garbatella, magari, sono finiti in galera i meno accorti, quelli sganciati da una vera e propria organizzazione. I più, inoltre, sono noti alla gente del quartiere. La grande maggioranza dei negozianti preferisce tacere. La «taglia», forse, incide relativamente poco nel bilancio finale. Alla Garbatella, tra i venditori del mercato è successo invece qualco-

sa di nuovo.

«Qualcuno — racconta uno dei commercianti — forse per una maggiore coscienza o per coraggio, ha deciso di parlare pubblicamente in un'assemblea nella sede del consiglio unitario di zona. Abbiamo parlato, mille incertezze, un documento e l'abbiamo portato ai circoscrizioni. Il consiglio dell'XI ne ha discusso immediatamente (anche questa è una bella novità) e ha preso accordi con vigile e polizia del distretto per operare controlli. I risultati si sono visti subito».

Non tutti i commercianti, naturalmente, hanno fatto la stessa parte nella vicenda. Su qualcuno la paura ha avuto il sopravvento, e di testimoniare al processo non ne vuole sapere.

I taglieggiatori della zona, del resto, per quanto poco accorti, e di basso «cabotaggio» non sceglievano a caso le loro vittime. «Si presentavano qui con aria spavalda

per sondare il terreno — racconta un altro commerciante. Se qualcuno di noi faceva il duro, tentavano di contrattarlo. Magari dalle 20 mila lire passavano alle 5 mila. Ma qualcuno, è ovvio per amore del quieto vivere, prima o poi cede.

Le prime ad essere «visitate» dai taglieggiatori erano donne con il marito anziano o che conducevano il chiosco da sole. Una volta avuta la taglia da lui, il compito era più facile. Alla fine un buon numero di commercianti pagava la propria tangente. Di minacce vere e proprie non ne facevano. Le davano, per così dire, per scontate».

E così, del resto, che il fenomeno si estende. «Trova-ta la «vena», racconta una donna del mercato — non se la lasciano scappare. E' una catena: finché il muro dell'insicurezza non si rompe, le bande prosperano e si ingrandiscono». Basta pensare a Napoli e a Milano dove agiscono vere e proprie organizzazioni che hanno giri di

milardi. A Roma, pare, non siamo ancora a questo. Il racket, come detto, non supera i limiti del quartiere ma il giro di denaro è egualmente molto alto. «Per questo — dice il segretario provinciale della Confesercenti Zuchetti — aver rotto il muro dell'omertà è stata una grossa vittoria».

«Non è nemmeno un caso raccontano i lavoratori del consiglio unitario di zona CGIL, CISL, UIL — che questo sia avvenuto in un quartiere popolare e che la iniziativa coraggiosa di alcuni commercianti abbia avuto un effetto, è l'orgoglio pieno dei cittadini della circoscrizione. E non è nemmeno da sottovalutare il fatto che, per la prima volta in Italia, Confesercenti e sindacato unitario abbiano richiesto di costituirsi parte civile al processo, contribuendo a rompere il muro del silenzio e della paura.

b. mi.

Da tutta la regione a Roma domani i braccianti

La DC impedisce il funzionamento dell'ente regionale per l'agricoltura

Assemblea permanente alla «Cer» contro 86 licenziamenti

Da tutta la regione, i braccianti arriveranno domani a Roma per dar vita a una manifestazione a piazza Esquilino. Lo hanno deciso le tre organizzazioni di categoria (Fедerbraccianti, Felsab, Uslab) nell'ambito della giornata di lotta nazionale che vedrà impegnati tutti gli operai, gli impiegati e i tecnici agricoli.

A piazza Esquilino prenderà la parola, fra gli altri, Enzo Ceremigna, segretario della federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL. Gli obiettivi dello sciopero e della manifestazione sono quelli che da tempo vedono impegnata tutta la categoria. Innanzitutto il varo del piano quadriennale e la chiusura delle trattative per il rinnovo contrattuale entro la normale scadenza.

Alla giornata di lotta hanno anche aderito i partiti e i rappresentanti delle amministrazioni.

Ancora una volta la DC ha impedito la nomina dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali nel consiglio di amministrazione dell'ERSAL, l'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. I consiglieri dello scudo crociato hanno abbandonato la riunione della commissione agricoltura della Regione facendola così mancare il numero legale: unico alleato in questo gioco ostruzionistico è stato il rappresentante missionario Al di là delle motivazioni pretestuose e delle opposizioni preconcette e strumentali la DC punta con queste sue manovre ad imporre che la maggioranza assoluta all'interno del consiglio d'amministrazione venga assegnata alla Coldiretti, l'associazione presieduta dal de Bonomi.

«Il risultato di questo ostruzionismo — ha detto il compagno Montino, consigliere regionale e membro della commissione agricoltura — è che si mette in forse il funzionamento pieno dell'ERSAL, si rischia di bloccare la spesa».

Non c'è stato nulla da fare: il «Cer» (il Centro elettronico romano, un'azienda per l'elaborazione dei dati) ha confermato gli ottantasei licenziamenti. La società, insomma, vuole ridimensionare il suo organico di quasi un terzo. I motivi? Mancanza di commesse, è la risposta ufficiale. Mancanza di capacità manageriali di chi dirige il «Cer» contribuito invece i dipendenti. L'azienda infatti, lavora esclusivamente su un unico commessa, quella dell'Inps, per l'elaborazione delle bustarelle mediche.

Tutte le proposte avanzate dai sindacati per diversificare il lavoro, cercare altri committenti non hanno mai trovato ascolto. I dirigenti si sono sempre «accantati» di aver qualche conoscenza altolocata, di vincere qualche gara di appalto e basta. Di «vacillare ai margini del mercato, insomma. E alle prime difficoltà, sono partite le lettere di licenziamento.

È stato già tutto deciso? Non si può più contrastare la manovra padronale? Non è detto: i lavoratori intanto hanno deciso di riunirsi in assemblea permanente nella sede del «Cer».

Come e perchè si sfaldano i monumenti

Costruiti di marmo diventano di gesso

L'acido solforico causa principale della metamorfosi - «Necessaria una politica di prevenzione» dice il consulente dell'UNESCO - Il sovrintendente: «Il traffico è il peggior pericolo»

«Sembra resistente, invece il marmo è una delle pietre più delicate che esistono. I primi colpi glieli dà il cavatore, lo scultore ce ne aggiunge del suo, infine arriva l'inquinamento atmosferico». Nella sede italiana dell'UNESCO, alloggiata nell'antica folla agibile del San Michele, parliamo con il professor Giorgio Torracc — uno dei consulenti dell'organizzazione internazionale — di «male», non tanto oscuro,

che ha colpito le storiche «pietre» dei romani.

«Il marmo, in seguito a una reazione chimica che avviene all'interno dei minuscoli cristalli dei quali è composto, si trasforma in una specie di gesso, diventa fragilissimo e scoppia». Così se ne vanno, «fetta dopo fetta», i rilievi di bassorilievi, quelli dell'arco di Tito e di Costantino, di Settimio Severo, della colonna Antonina. Il volto dei monumenti cambia.

Il nefertum si sostituisce al biancore del marmo, poi la crosta scura si stacca, scoprendo una superficie di un lino verde arancione, anomalo, che, prima o poi si ritirerà di nero, per sfaldarsi a sua volta.

Il processo è stato documentato in abbondanza dal sovrintendente ai beni archeologici, se ne è parlato all'incontro del sindaco Argan col segretario generale dell'Unesco, si sono mobilitate le for-

za della cultura. Ma la malattia è nota, anche se non è in sola. «Non esiste, infatti», una «malattia della pietra» — spiega il professor Torracc — ma tanti mali quanti sono le pietre e quanti sono gli agenti atmosferici e inquinanti che le aggrediscono. Ogni monumento, di ogni città, ha una storia a sé, che va studiata accuratamente». «La diagnosi è stata fatta da tempo: principale accusato l'acido solforico, che, penetrando nella pietra attraverso la pioggia, ma soprattutto con la nebbia, provoca alterazioni nella sua composizione. «In un inquinamento di questo tipo — spiega ancora il professor Torracc — non è il traffico il maggior accusato, ma i riscaldamento a nafta». A Venezia si è riusciti a rallentare il processo di degradazione utilizzando il gas per uso termico».

Il professor Torracc tende a ridimensionare l'impatto devastante sui monumenti di quel modo di vivere che ha trasformato le città in camere a gas. Certo l'inquinamento produce danni gravissimi sulle pietre e sull'uomo, ma se il male ha raggiunto

una fase così acuta, non è solo colpa del gas. «Da un paio di secoli», racconta Torracc — i monumenti sono stati abbandonati a se stessi. La manutenzione che, sin dai tempi dell'impero romano e poi nel medioevo e nelle epoche successive, veniva dedicata loro, è stata completamente trascurata». «Eran metodi primitivi», ma efficaci: il marmo veniva ricoperto di una leggera patina di grasso con cotiche di maiale e sego. E' naturale che, persa ogni protezione, lo sfaldamento abbia compiuto passi da gigante».

«Anche ora, se si interviene una tantum, non si risolvono i problemi — conclude il professor Torracc — ma ce lo ritoccheremo identici tra una decina di anni. Si tratta quindi di studiare le forme per tenere sotto controllo costante i monumenti allungando, utilizzando le più svariate tecniche, dalla pulizia (con l'acqua nebulizzata, i petti di sabbia leggerissimi) gli impatti gelatinosi che permette di asportare gli oggetti estranei senza intaccare la pietra, alle patine protettive».

«Tutto ciò non basta —

ribatire il sovrintendente ai beni archeologici, Adriano La Regina. «Bisogna limitare il traffico almeno nelle immediate vicinanze degli archi maggiormente intaccati».

Dalla sinistra della sovrintendente si scende in un vicolo in cui si affaccia l'arco di Settimio Severo, stavolarsi tra le colonne e il lucchiccio metallo delle auto che gli sfrecciano a metratura di distanza. «Le vibrazioni sono terribili, se si può pensare di asfaldare i residui di traccia romana. No, non c'è alternativa, bisogna avere il coraggio di prendere anche provvedimenti temporanei. E poi i tratti da chiudere sarebbero molto brevi».

È noto che il cittadino trema quando si parla di limitazione del traffico privato. Ma una notizia consolante è: il traffico almeno nelle immediate vicinanze degli archi, è già stato ridotto del 50 per cento.

Non tutta Roma diventerà inagibile, almeno fino a quando il «concreto» non comincerà a mangiare anche le facciate delle chiese.

m. pa.



Assemblea FGCI con Massimo D'Alema

I giovani di Rieti tra «riflusso» e lotte per l'occupazione

Successo delle iniziative su droga ed emarginazione - Contraddizioni - Disgregazione culturale

«Compagni, lo sappiamo, anche a Rieti è arrivata la droga, in un giro di circa una settimana, c'è disgregazione, il riflusso, come si dice oggi. Le nostre battaglie per il lavoro non bastano, dobbiamo incidere di più nelle coscienze, dare tensione ideale alle lotte...»

«Ma è adeguato il lavoro della FGCI, del partito dei lavoratori a sostenere il peso di una battaglia così complessa? — si chiede un altro compagno...»

VERSO IL CONGRESSO

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI E PROSELITISMO ROMA TIBURTINO III alle 16 Manifestazione delle donne IV Circolo con la compagna Franca Prisco, del CC; MONTESAPACATO alle 16,30 Festa del tesseraamento con il compagno Pietro Valentini, del CC; TUFFINO alle 9,30 (Salvagni); CAM- PELLO alle 9,30 (Tuvè-Wal- ter-Veltroni); ALESSANDRIA alle 10 (Baretta); Cellule VILLINI alle 9,30 a Nuova Gordiani (Pantani); FUMICINO Catalani alle 16,30 (Imbriani); MORANINO alle 9,30 (Bischi); CASSIA alle 9 (Guerra); CAPANNELLE alle 10 (Evangelisti).

il partito

OGGI COMITATO REGIONALE Sono convocati per domani alle 16, il comitato regionale e la commissione regionale di controllo, con il seguente ordine del giorno: 1) Sviluppo della situazione politica, lavoro di tesseraamento e proselitismo e iniziative per il XV Congresso nazionale. 2) Varie. Retroscelto il compagno Luigi Petroselli, conclude il compagno Mario Birardi della segreteria del Partito.



Una documentazione all'esame del capigruppo del Comune e della commissione consiliare

«Ecco a che punto siamo con il metano»

Mercoledì conferenza-stampa dell'assessore Della Seta - Il problema sarà discusso in consiglio comunale

SARA' PRESENTATO MARTEDI' IL PIANO PER I BENI CULTURALI MANIFESTI SULLA LOTTA DEL POPOLO IRANIANO «1948-1978: le immagini di trent'anni di lotta del popolo iraniano».

Nascondeva dentro una poltrona le dosi di droga da piazzare sul mercato

Finisce in carcere un «boss» dell'eroina

E' Fernando Garofolo, 38 anni - Se ne cominciò a parlare dopo la morte di un giovane tossicomane

donne e politica

46 Dalla parte della donna Bilancio delle vicende politiche, economiche, legislative che hanno caratterizzato i primi mesi di questo 1978

donne e politica

«Il partito» «OGGI» «COMITATO REGIONALE» «OGGI» «COMITATO REGIONALE» «OGGI» «COMITATO REGIONALE»

Manifestazione ieri su un terreno destinato ad impianto sportivo

A Casalotti la gente scende in piazza per difendere il poco verde che c'è

Casalotti: una delle borgate della cintura nord della città in cui più gravi e drammatici sono i guasti causati dalla speculazione edilizia. I palazzi sono stati tirati su con i soliti criteri delle immobilizzazioni. E sono anni che i cittadini e i partiti democratici si battono per il recupero urbanistico e sociale della zona.

Una documentazione all'esame del capigruppo del Comune e della commissione consiliare

«Ecco a che punto siamo con il metano»

«Il problema della metanizzazione della rete di distribuzione cittadina va risolto oggi e non nel 1981, quando arriverà il metano algerino». Lo ha dichiarato ieri l'assessore comunale ai servizi tecnologici, Della Seta, che ha consegnato al capigruppo della maggioranza capitolina una documentazione sulle iniziative intraprese dal comune di Roma per garantire una quota del metano proveniente dall'Algeria e di prossima disponibilità.

Nascondeva dentro una poltrona le dosi di droga da piazzare sul mercato

Finisce in carcere un «boss» dell'eroina

E' finito in galera uno dei «boss» del traffico di stupefacenti. E' Fernando Garofolo, 38 anni, conosciuto negli ambienti della malavita romana con il nomignolo di «Ciambellone». Insieme a lui il tribunale ha condannato per concorso nello stesso reato (spaccio e detenzione di stupefacenti) e favoreggiamento anche Chiara Sonnino, di 29 anni.

donne e politica

46 Dalla parte della donna Bilancio delle vicende politiche, economiche, legislative che hanno caratterizzato i primi mesi di questo 1978

donne e politica

«Il partito» «OGGI» «COMITATO REGIONALE» «OGGI» «COMITATO REGIONALE» «OGGI» «COMITATO REGIONALE»

VADIM Via del Corso, 19 (vicino Cinema Metropolitan) Inizia i SALDI STAGIONALI ARTICOLI IN RENNA - MONTONI ROVESCIATI GIUBBINI IN PELLE - MAGLIERIA ORIGINALE INGLESE - CAPPOTTI DOOPLE - IMPERMEABILI

NOTIZIA IMPORTANTE PER TUTTI I RAGAZZI CHE NON HANNO COMPIUTO I 13 ANNI: SUGLI ACQUISTI SI APPLICHERA' LO SCONTO DEL 50% NETTO!

GIÀ FUNARO SPORT NUOVA Morris Sport sempre nella Sede di VIA DEL CORSO, 29 PER RISTRUTTURAZIONE AZIENDA VENDITA A PREZZI DI REALIZZO

omniatherm Roma-Via Lidia, 12 z 7886178-7942767 GENERATORI DI CALORE MOBILI

SCIARE - SCIARE - SCIARE Non è più un problema di spesa GRAN BAZAAR ROMA - VIA GERMANICO, 136 (Piazza Risorgimento) PREZZI FAVOLOSI

CE DESI LIBRERIA UNIVERSITARIA 250 mq tre anni di avviamento Tel. ore ufficio 461.221/462.518

CENTRO MODA LUBIAM CORSO VITTORIO EMANUELE, 29-31-33 (tra piazza del Gesù e piazza Argentina) Grandiosa Vendita Promozionale

REPARTO pelle (eliminazione totale) GIUBBINI pelle 89.000 45.000 Camicie 22.000 9.900 GIUBBINI pura lana vergine 32.000 14.500

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

FRIGORIFERI CONGELATORI LAVASTOVIGLIE LAVATRICI CUCINE A GAS

DITTA PIRRO Via Tasso, 39 int. 3

TV COLOR E BIANCO E NERO ULTIMISSIMI MODELLI LE MIGLIORI MARCHE: Brionvega - Saba - Philips NordMende - Telefunken Westinghouse - Rex ecc.

DITTA PIRRO Via Tasso, 39 int. 3

ALCUNI ESEMPLI: Magliette Rossignol L. 1.500 Calzini lana 1.500 Sottomaglion termici 2.500

Serie B: due partite che «contano»

Il Cagliari a Monza Il Pescara a Bari

L'ipoteca accesa da Cagliari e Udinese sulla promozione in serie A sarà oggi all'esame di due «esperti» di vaglia: il Monza e il Cesena...

Carlo Giuliani

Lo sport in TV

- RETE 1
ORE 14,15: notizie sport
ORE 15,15: notizie sport
ORE 16,30: 90' minuto
ORE 16,15: sintesi regala...

PICCOLA PUBBLICITÀ

ASSUMO operaio trattorista per azienda, 14 km. Arezzo, buona retribuzione, posto fisso...

L'incontro dell'«Olimpico» caratterizza la domenica di campionato (ore 14.30)

La Lazio fa l'esame di Perugia

Pighin a riposo per il petardo di Napoli, verrà sostituito da Tassotti mentre Agostinelli verrà preferito a Badiani...

L'opinione di GIANNI DI MARZIO Nella fiducia è il segreto della Roma



Due, a mio avviso, sono le partite più interessanti in questa quarantesima giornata: Bologna-Milano e Lazio-Perugia...

ROMA — La verità, tutta la verità sul Perugia è probabilmente vengia oggi dall'«Olimpico» nel confronto con la Lazio...



MANFREDONIA a terra dopo lo scoppio del petardo

ROMA — In seguito al «fettaccio» del petardo di Napoli ed alle dichiarazioni fatte nel corso della settimana da dirigenti e giocatori partenopei...

Si è sempre sostenuto che l'ambiente sano di una società ha ripercussioni benefiche anche sulla squadra...

Dopo l'annuncio di querela di Lenzi

Il vicepresidente del Napoli risponde: «Nessuna dichiarazione scorretta»

CATANZARO — Informato delle dichiarazioni fatte da Lenzi nel corso della conferenza stampa...

crea il finimondo. Sporadici gli episodi di violenza e di lutto scosso che fanno nascre incidenti...

sponsabilità oggettiva debba venire aggiornata. Ma è un discorso che noi facciamo da tempo...

Da del petardo di Napoli non ha scosso la tranquillità della squadra e dell'ambiente. È una tranquillità che non si squadrava dai tempi di Maestrelli...

Gli arbitri (ore 14.30)

Ascoli-Florentina: Benedetti
Atalanta-Roma: Loss
Bologna-Milano: Menegali

Minacciati atti provocatori

ROMA — Nel corso della conferenza stampa di lunedì, è stato quanto almeno pubblicato su giornali...

cautelare fermare la riunione in quel momento invece di attendere il terzo round tra Helio e Mezzanotte...

Dopo la tumultuosa notte pugilistica del «Palalido» milanese

Caso Boynton: accusa per impresari e manager

Dalla nostra redazione MILANO — La gente turbava quando si parlava di ring. Altri indemoniati dalle gradinate e dal loggione scagliavano verso le corde bottigliette vuote e pagnotte di pane...

Venerdì notte, nel Palalido, era arrivata parecchia gente. Non dimentichiamo che Salvemini e Freddie Boynton, il «frantumatore» di mascalzoni...

Purtroppo la «boxe» a Milano si trova da tempo in coma con tendenza alla morbosità. Per di più, il ring è incredibilmente di certi managers, di certi impresari, di certa stampa...

cautelare fermare la riunione in quel momento invece di attendere il terzo round tra Helio e Mezzanotte...

Giuseppe Signori

La FMI riconferma Imola sede del GP delle Nazioni

ROMA — Il Consiglio federale della Federazione motociclistica italiana, riunitosi in sede straordinaria...

La Federboxe apre un'inchiesta

ROMA — Il consiglio della Federazione pugilistica italiana, riunitosi a Roma, in apertura delle lavori...

La Federboxe apre un'inchiesta

ROMA — Il consiglio della Federazione pugilistica italiana, riunitosi a Roma, in apertura delle lavori...

Al congresso della Federazione ciclistica

Rodoni annuncia: «Nell'80 lascerò»

Una rinuncia che dà ragione alle società emiliane che avevano proposto la sua elezione a presidente onorario

ROMA — Il congresso della Federazione ciclistica italiana, dopo aver approvato modifiche alle Carte federali...

compiuto 80 anni, di cui ben 65 al servizio del ciclismo. E questo per me un momento di grande commoimento...

ricoperto la carica di vicepresidente della U.C.I. dal 1956 al 1962 e di presidente dell'U.C.I. stessa ininterrottamente dal 1967 a tutt'oggi...

STOCCAFISSO NORVEGESE. Sicuramente conveniente. Perché un chilo equivale a 5 chili di pesce fresco. E vi sembra poco?

Cooperativa Reggiana Costruzioni. CERCA per cantieri all'estero Meccanici motoristi Diesel. L'esperienza acquisita sarà titolo preferenziale per la selezione.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE. La Gazzetta Ufficiale della Rep. Ital. del 11-11-1979 pubblica il Bando di concorso pubblico per esami per la copertura di 4 posti di meccanico motorista (gr. IV) presso l'ASNU.

Ieri mattina nell'isola di Brioni

Un cordiale incontro con Tito ha concluso la visita di Forlani

Pertini invitato a Belgrado - Il presidente jugoslavo definisce «un modello» i rapporti di amicizia e collaborazione fra i due Paesi

Dal nostro inviato

POLA — «Le cose nel mondo andrebbero assai meglio se ci si ispirasse ovunque al tipo di rapporti esistenti tra i nostri due paesi», ha detto ieri il presidente jugoslavo Tito al ministro Forlani che ha ricevuto, in una splendida giornata di sole, nel salone della Casa bianca affacciato sulla baia di Brioni, uno dei più grandi «paradisi terrestri» del Mediterraneo.

positivamente a risolvere le situazioni di contrasto e di conflittualità nel mondo: una posizione giusta, che merita apprezzamento, simpatia e solidarietà».

«Tito mi ha anche detto — ha riferito Forlani — che attende con entusiasmo e piacere la visita del presidente Pertini, che potrà essere effettuata molto presto, al seguito del ministro degli Esteri, come è già operanti tutti gli organi previsti dagli accordi sono «già operanti con successo, in un clima di cooperazione costruttiva». Si conferma, in particolare, l'intendimento «di addivenire alla realizzazione della intensa relazione alla zona franca, nel reciproco interesse», e si sottolinea in particolare il ruolo positivo del gruppo etnico sloveno in Italia e italiano in Jugoslavia nello sviluppo del rapporto di buon vicinato tra i due paesi.

Giorgio Migliardi

Marion Barry, il nuovo sindaco della capitale americana

L'ex contestatore che vuole risanare Washington

Viene dal movimento per i diritti civili e ha fatto carriera all'insegna della lotta alla discriminazione, alla disoccupazione e alla speculazione edilizia

Nostro servizio

WASHINGTON — «Oggi celebriamo una vittoria per domani, un'occasione per parlarci tra noi, ma non per farci da noi stessi. Con queste parole l'ex militante per i diritti civili, Marion Barry, ha assunto l'incarico di sindaco di Washington, capitale degli Stati Uniti e dodicesima città americana per grandezza (con 740.000 abitanti di cui il 75% è costituito da neri). In una giornata di fitta pioggia Barry, accompagnato da una schiatta di bande dei licei locali, poliziotti a cavallo, autoambulante con le sirene spiegate, contingenti di indiani americani, rappresentanti dei vari quartieri «etnici» — coreani, cinesi e soprattutto neri — è giunto al Comune a piedi. Il percorso, la quattordicesima strada, era lo stesso seguito da Barry dieci anni fa quando guidava le manifestazioni contro la discriminazione razziale, la stessa strada che fu bruciata nel 1968 dai cittadini del ghetto dopo l'assassinio a Memphis di Martin Luther King e poi occupata dai carri armati dell'esercito.

creare posti di lavoro per i giovani neri disoccupati. Camminando verso il Comune, Barry si è fermato per qualche minuto davanti alla sede di «Pride, Inc.», ora diretto dalla sua ex moglie, Mary Treadwell, per parlare con la gente che lo aspettava sotto la pioggia.

Alla fine degli anni sessanta, con il riflusso di gran parte del movimento per i diritti civili e con la confluenza del SNCC nelle «pantere nere», Barry cambiò strada. Lasciando i gruppi di lotta, si è presentato alle elezioni. Dal 1971 ha ricoperto vari incarichi, in un colpo varò membro del Consiglio scolastico e due volte come membro del Consiglio municipale, ripristinato negli anni dall'amministrazione Johnson dopo un secolo di soppressione.

punto di riferimento che è qualitativamente diverso». Molti affermano di sì. Marion Barry ha alle spalle un'esperienza decisamente diversa dagli altri sindaci neri di grandi città americane, giunti al potere comunale dopo lunghe carriere da giudice, senatore, sindacalista. Barry si distingue anche dalla stessa «classe media nera» di Washington, non solo per il dialetto del sud e per la sua breve permanenza nella capitale, dove il partito democratico ha un ruolo egemonico, ma soprattutto per la sua visione più «liberal» — se non più radicale — rispetto alla posizione conservatrice dei dirigenti u-scenti e dei loro sostenitori (nel caso e dei loro sostenitori neri, i personaggi più influenti nella comunità nera della città. Altri invece temono Barry. Fra questi vi sono i leaders conservatori, ma anche quelli che ritengono che il nuovo sindaco sia uno strumento dei bianchi «liberal» e ambientisti, che in effetti costituiscono una parte significativa della sua base elettorale. Avendo conquistato da pochi anni il diritto di eleggere la propria amministrazione, questi critici temono la ripresa del potere da parte del vecchio establishment bianco a cui Barry si sarebbe «venduto».

La gran maggioranza nera. Dando il benvenuto al nuovo sindaco, i rappresentanti Ronald Dellums ha detto che il distretto dovrebbe diventare un modello per i tentativi da parte del governo federale di salvare le città. Dellums ha aggiunto che la capitale, sotto la guida di Marion Barry, offre un'alternativa significativa al crescente conservatorismo nel paese e nella Casa Bianca.

Mary Onori

Un quadro economico tra arretratezza e sviluppo

Perché la Turchia è rimasta in bilico sul «terzo mondo»

Un «decollo» iniziato dieci anni fa, ma entrato in crisi per le scelte dei governi di destra - Le risorse potenziali, la disoccupazione, la carenza di energia

Dal nostro inviato

ANKARA — «Da cinque anni, lo sviluppo economico della Turchia è stato più lento di quello degli altri paesi dell'Oceano Indiano (i 24 stati più sviluppati del mondo) e da dieci anni è stato inferiore solo a quello del Giappone. Così gridava, dalle pagine di un quotidiano, la pubblicità di una associazione industriale nel maggio del 1977. Il tasso di sviluppo turco superava allora il 7%. Ora è caduto al di sotto del 3%. Due milioni di operai lavorano in centinaia di fabbriche. Ma tre milioni di turchi sono senza lavoro (5 milioni secondo l'ambasciata americana e addirittura sette secondo un catastrofico rapporto del ministero della sicurezza sociale pubblicato in aprile). Ma si tratta poi davvero di disoccupati? O solo di contadini respinti dalle città e dalle fabbriche e costretti a tornare ad una economia di sussistenza? Non ci sono mendicanti ad Ankara. La povertà è dignitosa. Tutti bene o male si sfamano.

con finanziamenti americani. Furono assfaltati migliaia di chilometri di buone piste camionabili. Gran parte dei villaggi resta però difficilmente raggiungibile. E non si tratta solo di strade. Quattro su cinque non hanno ancora l'elettricità.

inferiori al miliardo e mezzo di dollari, nel '75 la cifra scese a un miliardo e trecento milioni. L'ultimo dato disponibile (del 1978) è allarmante: meno di un miliardo, se le ragioni sono varie. Centocinquanta milioni di turchi sono tornati dalla Germania, una parte di quelli rimasti è stata raggiunta dalle famiglie e spende tutti i soldi sul posto. La continua svalutazione della lira turca scoraggia le industrie e induce gli emigranti a depositare i risparmi all'estero. Il tesoro turco nelle banche della Repubblica federale tedesca ammonta (si dice) a quattro miliardi di marchi.

rapporto ufficiale del tesoro, il deficit è stato di undici miliardi di lire turche, secondo la Confindustria turca di diciannove miliardi (ogni tre lire turche equivalgono a cento lire italiane).

l'area il pericolo di una troppo lunga recessione o di un improvviso collasso. «Si tratta soltanto — conclude — di avere pazienza».



ISTANBUL — Scaricatori nel porto

Iniziative nel Mediterraneo e verso il Terzo Mondo

Convegno ACLI su «quale Europa?»

Due giorni di dibattito sulle iniziative del movimento aclista — Hanno partecipato anche Ajello (PSI), Granelli (DC), Orsello (PSDI), Rubbi (PCI), il vescovo Bonicelli della CEI

ROMA — Si è concluso ieri il convegno nazionale «Lavoratori per l'Europa: l'iniziativa delle ACLI». Il movimento aclista, che conta una esperienza organizzativa nell'emigrazione, si è proposto il tema di «quale Europa» debba essere costruita rivolgendo la sua attenzione a una Europa non limitata ai soli paesi della Comunità economica, ma capace di sviluppare sia nei confronti dei paesi mediterranei che di quelli dell'Est europeo, in grado di assumere nella politica internazionale iniziative di pace e che sappia assolvere nel mercato internazionale del lavoro una funzione di sviluppo equilibrato con particolare attenzione ai paesi del Terzo Mondo.

Il compagno Rubbi ha ricordato che il PCI è favorevole alla costruzione a livello comunitario di un potere multinazionale democratico, il che presuppone un trasferimento consensuale di potere degli Stati nazionali (senza che questo significhi sacrificio dell'indipendenza nazionale). Ma la condizione perché ciò possa avvenire è la realizzazione di un processo di democrazia partecipativa, di partecipazione e di profondo rinnovamento delle politiche della CEE.

In questo senso — ha continuato Rubbi — le elezioni a suffragio universale per il Parlamento europeo possono rappresentare un momento di grande rilievo se si riuscirà a coinvolgere e rendere protagonisti le grandi masse lavoratrici e popolari e a far convergere le forze democratiche su programmi di rinnovamento.

Secondo gli organizzatori del convegno le ACLI devono sviluppare un'iniziativa affinché l'Europa possa affrontare i nodi delle disuguaglianze economiche e territoriali e quindi il problema delle politiche dello sviluppo e dell'occupazione: il nodo delle disuguaglianze sociali e quindi il tema delle politiche sociali e del lavoro; il sistema formativo e quindi il tema di una politica scolastica veramente europea».

Alla tavola rotonda svoltasi ieri sul tema «L'Europa, somma di istituzioni o istituzione nuova?», presieduta da Domenico Rosati, presidente nazionale delle ACLI, hanno partecipato Aldo Ajello (PSI), Luigi Granelli (DC), Giampiero Orsello (PSDI), Antonio Rubbi (PCI).

buoni del tesoro poliennali 12 per cento

scadenza 1° gennaio 1984

rendimento effettivo

12,87 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale

98,25 cedola semestrale

esenti da ogni imposta presente e futura

In pubblica sottoscrizione e in rinnovo dei buoni novennali 5,50%: scadenti il 1° gennaio 1979. Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito nonché, limitatamente ai rinnovi, presso gli uffici postali. Per le operazioni di rinnovo, all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di L. 1,75 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

fino al 19 gennaio in pubblica sottoscrizione le operazioni di rinnovo termineranno il 2 febbraio

Il dibattito in Consiglio di sicurezza

Cambogia: documento dei non allineati alle Nazioni Unite?

Sihanuk: « Violati da Pol Pot i diritti umani, ma l'URSS non può dare lezioni » - Comunicato del deposedo governo

NEW YORK — Secondo informazioni non confermate alcuni paesi del gruppo dei non allineati starebbero esaminando la possibilità di presentare al Consiglio di Sicurezza dell'ONU un progetto di risoluzione alternativa a quello presentato dalla Cina nel tentativo di sbloccare la situazione. Il dibattito infatti è proseguito ieri in un clima di dura contrapposizione e di aspri scontri verbali.

Francia e Kuwait hanno condannato ogni interferenza esterna in Cambogia intervenendo nel dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'ONU sui tragici eventi che hanno sconvolto il paese.

In particolare l'ambasciatore francese Jacques Leprette, ricordando che il suo governo ha ripetutamente condannato le massacri e continue violazioni dei diritti umani da parte del regime dei « kmer rossi » ha insistito che il Consiglio di Sicurezza « non può condannare l'attuale costituzione di un governo, anche quando non approvi il comportamento di questo stesso governo ». « Ciò finirebbe col compromettere la legge e l'ordine » ha continuato Leprette, ag-

giungendo che « è estremamente importante che il Consiglio di Sicurezza riaffermi il suo potere condonare l'occupazione di un paese sovrano da parte di una potenza straniera ». Anche il rappresentante americano Young ha chiesto « l'immediato ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia ».

Intervenendo a sua volta nel dibattito il principe Norodom Sihanuk, il quale aveva già tenuto un primo discorso ieri, ha ammesso che il deposedo regime dei « kmer rossi » in Cambogia che egli rappresenta all'ONU è responsabile di massicce violazioni dei diritti dell'uomo.

Sihanuk ha detto: « Il presidente Carter ha dichiarato che il governo Pol Pot è il peggiore violatore dei diritti dell'uomo. Sì, è vero. Sihanuk ha tuttavia aggiunto di essersi recato all'ONU per difendere la sovranità cambogiana di fronte ad un attacco di insulti diretti dal Vietnam ».

La seduta del consiglio è stata aggiornata dopo un vivace scambio polemico tra Sihanuk e l'ambasciatore di Cuba Raoul Roa Kouri che aveva accusato Sihanuk di

comportamento spregiavole e di avere avuto una vita facile mentre il governo dei khmer rossi uccideva migliaia di cambogiani.

Sihanuk ha definito Fidel Castro un « lacché dell'Unione Sovietica che ha tradito la fierezza e l'onore del popolo cubano ».

Nel suo intervento Sihanuk ha risposto anche ad altri delegati che lo avevano criticato. Al delegato sovietico egli ha detto che « l'URSS è stata in ottimi rapporti col governo Lon Nol, insediato in Cambogia dall'imperialismo americano per impedire la liberazione del paese ». Sihanuk ha reso omaggio alla Romania, alla Jugoslavia e all'Albania « soli paesi d'Europa » ha detto — che appoggiavano la Cambogia contro il fascista Lon Nol. Sihanuk ha criticato l'URSS e la Cecoslovacchia che « prendono di dare lezioni sui diritti dell'uomo ».

BANGKOK — I ministri degli Esteri dei cinque membri dell'ASEAN (associazione delle nazioni del sud est asiatico) hanno lanciato oggi un appello per « il ritiro totale ed immediato delle forze straniere dal territorio della Cambogia ».

In un comunicato diffuso a Bangkok in occasione di una riunione straordinaria, i ministri dell'Astraon approvano la decisione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU di esaminare la situazione in Indocina, e lo invitano a prendere « misure appropriate per ristabilire la pace, la sicurezza e la stabilità nella regione ».

Il documento deplora inoltre « l'intervento armato in Cambogia » e riafferma « il diritto del popolo della Cambogia all'autodeterminazione indipendentemente dall'intervento di potenze straniere ».

L'agenzia di stampa della nuova amministrazione di Pinom Penh, lo SKP, ricevuta a Bangkok, scrive che Siem Reap e Battambang, sono state conquistate dai « truppe popolari » che stanno ora ristabilendo l'ordine in questa città. È stata inoltre confermata la conquista della base aerea di Kompong Chanang 50 chilometri a nord di Pinom Penh. L'agenzia annuncia infine che il complesso dei templi di Angkor è caduto intatto e senza colpo ferire in mano



BANGKOK — Un posto di frontiera tra Thailandia e Cambogia

Continuazioni dalla prima pagina

Iran

quando è capo del governo. Ha tentato di sciogliere il movimento dai suoi uffici.

L'ordine di riaprire gli atenei e garantendo l'autonomia degli studi superiori. In risposta, proprio all'ingresso dell'università Mellì, uno studente metteva in guardia dalle forme diverse, ma sostanzialmente identiche, che può assumere il complotto del regime appoggiato dagli americani: un governo come quello di Bakhtiar o un colpo di stato militare.

L'università era stata per anni la culla dell'opposizione. È proprio all'università, nel giorno in cui studenti e professori hanno deciso di riaprire, sono venuti tutti i principali leaders del movimento, hanno voluto essere presenti tutte le componenti politiche. C'era l'ayatollah Taleghani, accolto da più di venti minuti di silenzio assoluto, in rispetto delle sue cattive condizioni di salute; ha accettato, dopo questa straordinaria dimostrazione di affetto da parte della folla, anche di presiedere brevemente la parata. « Passati i giorni criminali di questo regime — ha detto con un filo di voce, nel silenzio più completo — l'università potrà essere di nuovo il centro della cultura e della ricerca. Spero che questa più alta forma di rispetto delle libertà della nostra lotta. Lo dico anche a nome di Khomeini: viva lo spirito dei nostri martiri ». C'era Karim Sangiabi, accolto da caldi applausi. C'erano e hanno parlato rappresentanti dell'Associazione nazionale dei professori universitari, promotrice dell'iniziativa, l'avvocato Martin Dastari in rappresentanza dell'associazione. Fattori, uno dei leader religiosi di Qom, chi ha fatto appello all'unità tra popolo e esercito invitando i soldati a non macchiare il proprio onore con un colpo di stato e aggringando, al tempo stesso, che la gente del popolo è pronta a reagire e a morire per i propri ideali.

Per ore e ore, in una folla di almeno 70.000 mila persone — fuori dall'università c'è chi dice che fossero un altro mezzo milione — non si è sentito nemmeno uno slogan contrapposto agli slogan. La folla più alta di rispetto è stata il silenzio — all'apparizione di Taleghani, e poi in ricordo degli universitari caduti; seguivano le formule tradizionali di saluto religioso — e poi ad un momento e ad un altro momento si sono sentiti slogan: « E con questo» ha fatto appello all'unità tra popolo e esercito invitando i soldati a non macchiare il proprio onore con un colpo di stato e aggringando, al tempo stesso, che la gente del popolo è pronta a reagire e a morire per i propri ideali.

Per ore e ore, in una folla di almeno 70.000 mila persone — fuori dall'università c'è chi dice che fossero un altro mezzo milione — non si è sentito nemmeno uno slogan contrapposto agli slogan. La folla più alta di rispetto è stata il silenzio — all'apparizione di Taleghani, e poi in ricordo degli universitari caduti; seguivano le formule tradizionali di saluto religioso — e poi ad un momento e ad un altro momento si sono sentiti slogan: « E con questo» ha fatto appello all'unità tra popolo e esercito invitando i soldati a non macchiare il proprio onore con un colpo di stato e aggringando, al tempo stesso, che la gente del popolo è pronta a reagire e a morire per i propri ideali.

Zaccagnini

locutori anche se talvolta ho notato lacune che ho cercato di colmare fornendo le informazioni necessarie. — Può fare un esempio di tali lacune? « Si trattava di lacune di carattere generale. ». « È stata esaminata l'eventualità di un ritorno al centro sinistra? » « Questa possibilità è stata affacciata da qualcuno dei miei interlocutori. Per quel che mi riguarda ho manifestato un interesse per una soluzione di questo genere, sia richiamandomi a esperienze passate, sia tenendo conto del fatto che nella situazione attuale una tale formula non è proponibile ». Abbiamo riprodotto, nel modo più fedele possibile, la parte più rilevante della conferenza sinistri e ambientalisti accademici, ricavandone — e gli ha affermato — un giudizio non pessimistico sugli sviluppi dei rapporti est-ovest. Ciò conferma che con il presidente Mondale e il presidente del Consiglio nazionale di sicurezza Breznevski si sono dovuti avere quasi esclusivi con stati quali gli indicati ieri: stato della DC, governo Andreotti, rapporti con i comunisti.

L'on. Zaccagnini è partito ieri per New York dove avrà modo di esporre il suo pensiero nel corso di una discussione al « Council of foreign relations » e di un dibattito alla Columbia university. Ma dalla conferenza stampa tenuta a Washington — e dalle indicazioni raccolte in ambienti americani — il contenuto positivo della sua visita risulta con grande chiarezza: da una parte essa è servita a rafforzare la posizione dell'attuale segretario della DC di fronte ai suoi oppositori interni e dall'altra a fornire ai dirigenti americani « una pura e semplice iniezione di ottimismo ». L'orientamento del gruppo dirigente di fermamente contrario ad un'eventuale partecipazione dei comunisti al governo. Che vi sia uno stretto legame tra i due elementi è che addirittura il secondo sia stato il presupposto per ottenere il primo — il lettore potrà agevolmente valutare da sé. In quanto infine, alla questione di un possibile ritorno al centro sinistri non si sa bene da quale degli interlocutori americani di Zaccagnini si sia posta. A Washington infatti è ovviamente anche all'ambasciata americana a Roma — le posizioni dei partiti più direttamente interessati sono ben note e stupisce perciò che una tale ipotesi sia stata oggetto di discussione. Ma su questa questione non siamo stati oggetto della conferenza stampa dell'on. Zaccagnini non abbiamo fatto altro che riferire le sue parole.

Gli interventi di Galloni e di Piccoli

ROMA — Sul Popolo di oggi apparirà un articolo dell'on. Giovanni Galloni, presentato come una risposta a quanto l'Unità ha scritto nella sua edizione di ieri e a quanto scrive oggi sulle posizioni del partito democristiano.

Si tratta di un articolo molto superficiale, il quale mira più a dire che a spiegare il can per la, e che comunque non risponde alle varie questioni sostanziali che noi abbiamo sollevato e solleviamo (i nostri lettori sono ben consapevoli di questo). Proprio per questa ragione non vogliamo considerare lo scritto del capogruppo dc quella risposta seria, argomentata, fondata, che noi chiediamo alla Democrazia cristiana sui suoi reali orientamenti riguardo alla politica di solidarietà nazionale e al « nodo » attuale della situazione del paese.

Riferiamo comunque i passaggi principali dell'articolo di Galloni i quali, sebbene giustificino ampiamente il nostro giudizio. Secondo il capogruppo dc, tra il PCI e la DC non vi è oggi « nulla di nuovo » rispetto al momento scorso. La complessità della situazione — prosegue — ha posto dei problemi al PCI, come a tutti i partiti della maggioranza. « Ma non per questo si giustifica queste le parole esatte di Galloni e il tentativo metodista di accampare pretesti, di dare corpo alle ombre, di immaginare congiure e discriminazioni i quali dannano il momento in cui da ogni parte è richiesta invece saldezza di nervi e ogni impazienza può essere particolarmente pericolosa ».

Galloni ricorda la posizione dc in merito all'accordo programmatico del 16 marzo '78,

Ennesimo attentato terroristico nei paesi baschi

Due guardie civili uccise in Spagna

L'agguato compiuto con due successivi ordigni esplosivi - Convocati d'urgenza dal premier Suarez e i ministri dell'Interno e della Difesa - Gravemente ferito in territorio francese un dirigente dell'Eta

MADRID — Prosegue, alimentandosi di nuove vittime, la catena degli attentati terroristici in Spagna. La tendenza quasi giornaliera delle uccisioni è stata marcata ieri da un nuovo assassinio, quello di due guardie civili, ed un attentato nella regione basca francese, ai danni di un dirigente dell'ETA.

L'attentato nel quale sono morte le due guardie civili è avvenuto nella località di Azcoitia, circa quaranta chilometri a sud di San Sebastian. Un ordigno è scoppiato nelle prime ore della mattina e il passaggio di un automezzo a bordo del quale viaggiavano alcuni agenti; un agente è morto ed un secondo è rimasto ferito. Poco dopo mentre erano in corso indagini sul luogo dell'attentato, un secondo ordigno è esplosivo provocando la morte di un altro guardiano civile ed il ferimento di un altro suo commilitone.

Ora le vittime di ieri morti avvisti in Spagna nel corso dell'anno in seguito ad attentati.

Non appena appreso dell'imboscata il primo ministro Suarez ha convocato nel suo ufficio il ministro degli Interni Rodolfo Martín Villa ed il titolare della Difesa Manuel Gutiérrez Mellado. È parlato oltre che della situazione dell'ordine pubblico e della nuova ondata di terrorismo anche di un certo fermento che alligna nella polizia e in particolare delle dimissioni dei tre alti ufficiali, un generale e due colonnelli, criticati da Martín Villa per non aver saputo mantenere l'ordine durante i funerali del governatore militare di Madrid ucciso la settimana scorsa dall'ETA. In quell'occasione gli agenti, secondo Villa, non avrebbero opposto adeguata resistenza agli estremisti di destra che, spalleggati anche da alcuni militari, ruppero i cordoni impedendoci una dimostrazione di forza in una manifestazione di protesta contro il governo Suarez.

Per prevenire altri episodi di violenza il governo ha deciso di rafforzare le misure di sicurezza a Madrid e di inviare nei paesi baschi rinforzi della guardia civile.

Il ministro degli Esteri Melchiorra Cruz Navero è stato a Parigi ha chiesto al governo Giscard di non offrire più rifugio ai separatisti baschi che ripariano in Francia per sfuggire alle ricerche della polizia spagnola.

L'altro attentato, quello contro un dirigente dell'ETA è avvenuto a Saint Jean de Luz sulla costa atlantica francese presso il confine spagnolo. Oggetto dell'attentato è stato José Paçoaga Gaiastegui, detto Piroto. Il dirigente dell'ETA è stato colpito da colpi d'arma da fuoco sparati da un'auto in corsa mentre usciva, ieri mattina, dalla sua abitazione. È ora ricoverato all'ospedale di Bayona in condizioni gravissime. Si ritiene che gli attentatori appartengano ad una organizzazione di destra.

Gli obiettivi del terrorismo

La strategia del terrorismo si sta sviluppando anche in Spagna e con una rapidità e una sistematicità crudeli quanto oscura. Gli obiettivi di questi attentati — secondo i comandamenti dell'ETA e del GRAPO — nei primi tredici giorni del 1978, dopo che il 1978 aveva visto una cruenta escalation di violenza, si potrebbe dire dagli sberleffi della tentazione e contraddittoria tentazione che ha portato agli spagnoli una nuova Costituzione democratica, si può costruire il nuovo Stato moderno e civile.

Sembra persino ovvio sottolineare, come fanno ormai tutti i più accreditati giornalisti spagnoli, che ci si trova di fronte ad un disegno stabilizzante che continua ad alimentare in un rapporto probabilmente reciproco — la tentazione (non poi così tanto illusoria se si ricordano gli avvenimenti di fine novembre e i reali « omicidi » che si sono avuti nell'estate) di un « golpe ». Le manifestazioni cui ha dato vita l'estrema destra ai funerali del governatore militare di Madrid, le grida provocatorie degli uomini di Blas Piñar e di Sanchez Covisa, le dimissioni di alti ufficiali che occupano posti di controllo e di comando nelle forze di polizia, i fermenti che regnano nelle sue file e in quelle delle forze armate, obiettivo primo del terrorismo, sono segni sempre più inquietanti della difficoltà con cui questi, che furono i perni del passato regime franchista, « reggono l'urto del nuovo ». Fino a che punto ciò sarà possibile?

Scriviamo nei giorni scorsi la stampa spagnola e in primo luogo l'indipendente « El País » che la « strategia del terrore » punta apertamente a far crollare il principio di legalità al nuovo regime democratico e costituzionale che le forze armate sono chiamate a rispettare.

Esercito e magistratura sono, non certo per caso, le prime vittime della scialata del terrore, ma, come osserva lo stesso giornale, si può assistere ben presto ad una estensione ad altri strati sociali, se il governo non sarà capace di frenare il fenomeno. In che modo? Il primo luogo dotandosi degli strumenti necessari attraverso una vera riforma dell'apparato di polizia e di informazione, assolutamente ancora inattuato e incerto. Ma soprattutto con scelte politiche, di unità e collaborazione, che garantiscono la difesa della democrazia e il suo consolidamento nella costruzione del nuovo Stato.

In questa luce va visto il discorso sull'ETA che in Spagna ha poche forze politiche sono fino ad ora riuscite (o hanno voluto) a fare. Per renderlo intelligibile — scriveva giustamente giorni fa « il Popolo » — è necessario incominciare a togliere all'organizzazione terroristica o, se preferisci, la sua legittimità di rappresentanza delle istanze delle popolazioni che vivono tra l'Atlantico e il Mediterraneo. A questo fine, è prima di tutto indispensabile una confessione dei terroristi, senza sottili distinguo, da parte delle forze che hanno tradizionalmente incarnato il « baschismo ». Benissimo. Ma il discorso a questo punto va rivolto innanzitutto a quel Partito nazionalista basco di ispirazione cattolica e democratica che in tutta la fase preparatoria della costituzione non ha fatto presenzia nulla per rendere intelligibile e accetto ai nazionalisti baschi quanto di nuovo e di pregnante, nonostante limiti e remore, si stava introducendo, ed è stato introdotto nel documento fondamentale dello Stato spagnolo. E proprio per quel che riguarda una nuova prospettiva di sviluppo dell'autonomia del Paese Basco.

Sappiamo tutti come nasce l'ETA e come questa organizzazione estremista ha potuto contare, per afferinarsi e darsi un'immagine su scala internazionale, sull'emozione che — in Spagna e all'estero — suscitava piuttosto tutto quanto si opponesse al franchismo. Ma oggi perché il PNV (Partito nazionalista basco) continua a tergiversare e ci sono voluti mesi per indurlo ad organizzare una manifestazione popolare contro il terrorismo?

Il tutto collegato ad altri aspetti della questione: i politici ormai nutrono dubbi e dietro la strategia del terrore in Spagna si nascondono interessi che risiedono anche fuori del Paese. Si pensa non solo a quell'« internazionale dell'eversione » che aveva vinto nella penisola Iberica una delle basi più forti e protette fino a qualche anno fa: ma inoltre a spinte verso « borchi » che guardano oltre i confini iberici, ad una prospettiva continentale, soprattutto dopo che il referendum costituzionale, sebbene non quali formalisti baschi quanto di nuovo e di pregnante, nonostante limiti e remore, si stava introducendo, ed è stato introdotto nel documento fondamentale dello Stato spagnolo. E proprio

per quel che riguarda una nuova prospettiva di sviluppo dell'autonomia del Paese Basco.

Sappiamo tutti come nasce l'ETA e come questa organizzazione estremista ha potuto contare, per afferinarsi e darsi un'immagine su scala internazionale, sull'emozione che — in Spagna e all'estero — suscitava piuttosto tutto quanto si opponesse al franchismo. Ma oggi perché il PNV (Partito nazionalista basco) continua a tergiversare e ci sono voluti mesi per indurlo ad organizzare una manifestazione popolare contro il terrorismo?

Il tutto collegato ad altri aspetti della questione: i politici ormai nutrono dubbi e dietro la strategia del terrore in Spagna si nascondono interessi che risiedono anche fuori del Paese. Si pensa non solo a quell'« internazionale dell'eversione » che aveva vinto nella penisola Iberica una delle basi più forti e protette fino a qualche anno fa: ma inoltre a spinte verso « borchi » che guardano oltre i confini iberici, ad una prospettiva continentale, soprattutto dopo che il referendum costituzionale, sebbene non quali formalisti baschi quanto di nuovo e di pregnante, nonostante limiti e remore, si stava introducendo, ed è stato introdotto nel documento fondamentale dello Stato spagnolo. E proprio

per quel che riguarda una nuova prospettiva di sviluppo dell'autonomia del Paese Basco.

Sappiamo tutti come nasce l'ETA e come questa organizzazione estremista ha potuto contare, per afferinarsi e darsi un'immagine su scala internazionale, sull'emozione che — in Spagna e all'estero — suscitava piuttosto tutto quanto si opponesse al franchismo. Ma oggi perché il PNV (Partito nazionalista basco) continua a tergiversare e ci sono voluti mesi per indurlo ad organizzare una manifestazione popolare contro il terrorismo?

Il tutto collegato ad altri aspetti della questione: i politici ormai nutrono dubbi e dietro la strategia del terrore in Spagna si nascondono interessi che risiedono anche fuori del Paese. Si pensa non solo a quell'« internazionale dell'eversione » che aveva vinto nella penisola Iberica una delle basi più forti e protette fino a qualche anno fa: ma inoltre a spinte verso « borchi » che guardano oltre i confini iberici, ad una prospettiva continentale, soprattutto dopo che il referendum costituzionale, sebbene non quali formalisti baschi quanto di nuovo e di pregnante, nonostante limiti e remore, si stava introducendo, ed è stato introdotto nel documento fondamentale dello Stato spagnolo. E proprio

Franco Fabiani

Quattro uccisi fra cui tre membri del « comando »

Incursione di palestinesi a Maalot

Una donna morta, un soldato e due civili feriti — La cittadina fu teatro nel 1974 di un attacco nel quale morirono 28 ragazzi israeliani - Tensione e preoccupazione in Israele

BEIRUT — Tre guerriglieri palestinesi hanno compiuto ieri mattina una incursione nella cittadina israeliana di Maalot, poco a sud del confine con il Libano; ne è derivato uno scontro a fuoco con i soldati israeliani accorsi in forze, nel corso del quale hanno perso la vita i tre guerriglieri e una donna israeliana, mentre altri tre israeliani sono rimasti feriti. L'azione è stata rivendicata da Beirut dal Fronte Democratico Popolare per la Liberazione della Palestina, di Nafet Hawatim. Maalot fu nel maggio 1974 teatro di un'attacco incursione del FDFLP, che si concludse con la morte di palestinesi e di ventotto israeliani, per lo più ragazzi. I tre palestinesi avevano passato il confine venendo se ne (secondo altre fonti) tre giorni fa, mentre il comuni-

cato del FDFLP afferma che il comando faceva parte delle forze operanti all'interno del territorio occupato ed erano riusciti a prendere le loro tracce, malgrado una vasta azione di rastrellamento subito intrapresa dai soldati e dai reparti di sicurezza. Ieri mattina alle 7.30 locali (corrispondenti alle 6.30 italiane) sono arrivati a Maalot e si sono introdotti in un residence, alla periferia della cittadina, in cui alloggiavano 220 persone, compresi numerosi militari. I tre palestinesi erano armati di fucili mitragliatori e cariche di esplosivo e avevano un all'operante secondo quanto affermano le autorità israeliane, scopo della loro azione era — come nel 1974 — di prendere ostaggi e chiedere poi la liberazione di dieci palestinesi detenuti in Israele.

Mentre i tre penetravano nell'edificio, alcune guardie di sicurezza si sono accorte che c'era qualcosa di anomalo e hanno dato l'allarme, facendo accorrere i soldati. È scoppiata una violenta sparatoria, nel corso della quale due dei guerriglieri sono stati uccisi. Il terzo ha cercato di fuggire ma è stato quasi subito abbattuto. Una donna di 34 anni, che cercava di scappare, è stata uccisa e un soldato israeliano è stato ferito nella spaccatura. Parzialmente diversa la versione fornita dal FDFLP a Beirut, secondo la quale l'azione era ancora in corso alle 10 ore locali (le 10 italiane) e gli israeliani avevano fatto af-

fluirvi ingenti forze militari a Maalot.

Nel maggio 1974 i palestinesi del FDFLP erano riusciti a occupare un edificio prendendo in ostaggio alcune decine di studenti, membri di una organizzazione giovanile paramilitare, e i loro accompagnatori; dopo aver fatto finta di negoziare (con l'intervento personale di Moshe Dayan), gli israeliani sferrarono un massiccio attacco contro l'edificio e 28 ragazzi restarono uccisi nella sparatoria.

L'attacco di ieri ha suscitato in Israele tensione e preoccupazione: si tratta infatti del primo episodio del genere dopo l'incursione di un commando di Al Fatah a Tel Aviv nel marzo dell'anno scorso, conclusasi con la morte di oltre quaranta persone fra cui nove membri del commando.

Strade nell'università che nelle strade in cui sono passati i cortei i soldati non si sono fatti vedere. In alcune strade presidiate si sono verificati inceppi, episodi in cui studenti hanno offerto fiori ai soldati in segno di fraternizzazione. Il Maglis (parlamento) ha continuato la discussione sul programma di Bakhtiar, ma il voto di fiducia è scottato. Nel frattempo i giornali della sera danno notizia dell'arrestata formazione del consiglio di reggenza, che dovrebbe sostituire lo scià durante la sua assenza: ne fanno parte i presidenti dei due rami del parlamento, il ministro della corte imperiale, un alto magistrato, il capo di stato

pena di occuparsi di questa forma di moderno sciacallismo: esso si presentasse « allo stato puro », chiaramente identificabile nelle sue matrici e nelle sue finalità. Ma così non è. La crisi confonde le acque, rimescola parole, pensieri, aspirazioni e soggetti politici in uno strano amalgama i cui elementi originari appaiono difficilmente riconoscibili. Satisfazione e sofferenza, solidarietà e ipocrisia sembrano intrecciarsi in un groviglio inestricabile.

« Dentro » gli stereotipi della disperazione giovanile, in quel « riciccatolo di banalità che è la teoria » del suicidio generazionale, tendono infatti a confondersi — e quasi — ad identificarsi due culture di origine radicalmente diverse. Nell'immagine della « fine del '68 », della « caduta dell'ultima illusione » — evitate sono riusciti ad evitare queste espressioni? — entrano e si accartoccano le idee di chi il '68 lo ha tenuto ed avversato e quelle di chi quella stagione di lotte ha vissuto concentrando su di essa le proprie speranze di cambiamento, militizzazione della politica e gli effetti. Entrambe sembrano avere fretta di seppellire tutto ciò che ricorda quel periodo: ricordi, idee, simboli, profeti e profetismi, bandiere, appelli, documenti, rotolanti, libri e parole. Del '68 si parla molto, moltissimo, ma solo per dire: è morto. E, tra tanti sospiri, è difficile capire qualcosa di dolore e qualche di sollievo.

Perché questa confusione? Che cosa ha reso possibile questa innaturale commistione tra l'utopia sessantottosa ed i rotami di una reazione mediocre ma paziente, mai rassegnata al novero? E che cosa consente loro di celebrare insieme un ultimoibrucito di questa generazione che si vorrebbe collocare fuori della storia, condannata ad uccidersi e a uccidere, in un ghetto trasognato da un presente presente nutrito di angoscia e di solitudine, un regno dei morti dove la morte è l'unico prospettivo?

Certo esiste il dato oggettivo della profonda crisi di valori che segna questa fase di transizione. La disperazione, l'angoscia, il senso di vuoto e di morte che attraversa una parte rilevante delle nuove generazioni esistono davvero, nessuno li ha inventati. Ma su questo dato oggettivo ognuno oggi negativamente i casami di una cultura che nel '68 non ha saputo o voluto fare i conti con la realtà dei processi storici, che si è rifiugata nell'utopia — mai usata come strumento potente — anche se riuscì per caso, o per l'illusione di progettare il futuro, ma intesa come evasione — per non misurare se stessa con la realtà della società italiana. La rivoluzione — dato storicamente concreto fatto di forze motrici, di idee che si trasformano in fatti — è dovuta, per caso, o per l'illusione di progettare il futuro, ma intesa come evasione — per non misurare se stessa con la realtà della società italiana. La rivoluzione — dato storicamente concreto fatto di forze motrici, di idee che si trasformano in fatti — è dovuta, per caso, o per l'illusione di progettare il futuro, ma intesa come evasione — per non misurare se stessa con la realtà della società italiana. La rivoluzione — dato storicamente concreto fatto di forze motrici, di idee che si trasformano in fatti — è dovuta, per caso, o per l'illusione di progettare il futuro, ma intesa come evasione — per non misurare se stessa con la realtà della società italiana.

Roma

si occupava di politica — non deve comunque fare retrocedere il movimento dalla pratica dell'antifascismo militante.

La grave sorte ha suscitato reazioni indignate. Il PdUP, definendo delirante il messaggio letto all'assemblea, l'altra sera ha subito revocato l'adesione alla manifestazione indetta per ieri pomeriggio, il rettore dell'ateneo, Ruberti, dal canto suo, ha inviato alla magistratura una denuncia contro ignoti per apologia di reato.

Durante la notte il primo attentato: sconosciuti hanno appiccato il fuoco alla porta di un dipendente della RAI, Mario Fioravante, versando alcuni litri di benzina. L'incidento, fortunatamente, è stato subito domato. Sembra che i figli di Fioravante siano simpatizzanti di destra. Il gesto non è stato rivendicato.

In mattinata, mentre nella capitale stavano confluendo alcune migliaia di agenti di polizia per assicurare presidi più fitti nelle strade, un rudimentale ordigno è esplosivo nell'aula di un liceo artistico all'Ardetino, in quel momento vuota. In un'altra scuola, il liceo « Azziariti », erano state fatte esplodere due bottiglie incendiarie durante la notte. In numerosi istituti, inoltre, sono stati trovati determinanti per compiere controlli, in seguito alle numerose telefonate con cui venivano segnalate bombe.

Più tardi alcuni teppisti hanno lanciato due bottiglie incendiarie in via delle Isole Curziole, Monte Sacro, vicino ad una sezione della DC; gli ordigni sono esplosi sull'asfalto senza fare danni.

Una notizia singolare, infine, è rimbalzata dalla stampa: tra i diciannove teppisti arrestati l'altro ieri durante lo scontro con la polizia, uno di loro si sarebbe dichiarato volontario per la polizia.

Ieri mattina all'istituto di medicina legale è stata compiuta l'autopsia sul corpo di Stefano Cecchetti: i periti hanno confermato che la morte è avvenuta in seguito ad una violenta emorragia interna provocata dai due proiettili che hanno trafitto l'addome. Il medico legale ha dichiarato che Cecchetti non era stato ucciso da un colpo di pistola ma da un colpo di pistola che aveva trafitto l'addome.

Non si sa ancora se il teppista che ha sparato il colpo di pistola è stato arrestato. Si sa che Cecchetti era un ragazzo di 22 anni, originario di Arezzo, e che lavorava come operaio in una fabbrica di Arezzo.

Il teppista che ha sparato il colpo di pistola è stato arrestato. Si sa che Cecchetti era un ragazzo di 22 anni, originario di Arezzo, e che lavorava come operaio in una fabbrica di Arezzo.

Certo esiste il dato oggettivo della profonda crisi di valori che segna questa fase di transizione. La disperazione, l'angoscia, il senso di vuoto e di morte che attraversa una parte rilevante delle nuove generazioni esistono davvero, nessuno li ha inventati. Ma su questo dato oggettivo ognuno oggi negativamente i casami di una cultura che nel '68 non ha saputo o voluto fare i conti con la realtà dei processi storici, che si è rifiugata nell'utopia — mai usata come strumento potente — anche se riuscì per caso, o per l'illusione di progettare il futuro, ma intesa come evasione — per non misurare se stessa con la realtà della società italiana. La rivoluzione — dato storicamente concreto fatto di forze motrici, di idee che si trasformano in fatti — è dovuta, per caso, o per l'illusione di progettare il futuro, ma intesa come evasione — per non misurare se stessa con la realtà della società italiana.

Questo fu l'estremismo. Questo fu il '68. Ed oggi è giusto seppellirlo, perché è davvero morto. E senza rimpianti e senza gloria, ma non ci si può disfare del cadavere senza essersi prima liberati delle cause culturali che ne avevano garantito la pur breve vita. Sono invece proprio queste cause che sopravvivono nella « filosofia del suicidio », si traduce essa nella lacrimosa constatazione della propria sconfitta, nella giustificazione della lotta armata o nell'abbandono di ogni impegno politico. Vi è ancora, dietro questa apparente rinuncia a se stessi, dietro l'apparente ferocia dell'autocritica, la stessa volontà di non cedere, di non cedere alla tentazione di identificare la crisi del proprio microcosmo di illusioni con quella dell'intero movimento rivoluzionario. È alla razionalità che compendiamo e trasformiamo, che si è incapaci di aprire la strada (altri fanno di tutto per chiuderla, la strada, per sbarazzarsi una volta per tutte della forza del progresso). In fondo coloro che escludono per la razionalità umana e storica sbocchi diversi dalla « filosofia del suicidio » sono l'altra faccia delle correnti che vogliono immergere una rigida dogmatica equazione fra vita, speranza e scoperta del sacro, abbandono del sacro. In tal modo si vorrebbe rinunciare una parte grande del laboratorio e drammatico cammino umano verso l'emancipazione intellettuale e materiale; si vorrebbe diffondere la convinzione che quell'inerzia è giunta a un punto morto.

Quanti, per ignoranza e interesse, sperano che nulla cambi e traggono da tutto ciò un meschino senso di sicurezza. Altri, invece, quelli che sperano in qualcosa di diverso e di maggiore del presente si affrettano a scendere, attraverso la « filosofia del suicidio », a far da rotolo al processo di emarginazione del mondo giovanile, a seppellire se stessi in compagnia di interessi necrofobi.

I piazzisti

si sono già pronte, facili-facili, lustre e ordinate come slogan pubblicitari: una sorta di grottesco requiem formato carosello.

Galloni ricorda la posizione dc in merito all'accordo programmatico del 16 marzo '78, non sarebbe davvero la

Nuove sedi, restauri e completamento di edifici

Stanziati dalla Provincia 15 miliardi per la scuola

Ogni distretto scolastico avrà una sede funzionante - Diminuisce il ricorso all'affitto di locali privati - Prevista anche la costruzione di palestre e di piscine

L'impegno della Provincia di Firenze per l'edilizia scolastica è stato negli anni passati rilevante, e anche nei prossimi anni gli interventi saranno di grande consistenza. Lo ha fatto rilevare con una lunga e dettagliata esposizione in Consiglio Gerardo Paolucci, assessore ai Lavori Pubblici, fino al ritorno pieno nelle sue funzioni del compagno Renato Dini che una lunga malattia ha tenuto lontano da Palazzo Riccardi.

Paolucci ha specificato che saranno ripartiti un miliardo e ottocento milioni per l'integrazione degli interventi previsti dal piano triennale 1978-80, quattro miliardi per la costruzione di nuove sedi scolastiche, sei miliardi e trecento milioni per interventi di completamento di edifici esistenti.

Non c'è da nascondersi, ha chiarito Paolucci, che la realizzazione di questo programma non risolverà certo tutti i problemi dell'edilizia della scuola secondaria; il ricorso all'affitto di locali privati, sia pure in misura ridotta, rimarrà ancora una necessità. Negli ultimi due anni la nostra provincia avrà però una sua sede funzionante, e i singoli edifici di proprietà pubblica verranno potenziati e adeguati alle esigenze della didattica moderna.

L'ITT di Firenze il terzo lotto dell'ITT «Dagonari» di Prato. Da questo impegno coerente e tenace negli ultimi tre anni hanno potuto beneficiare circa tremila studenti della scuola secondaria ed anche la facoltà di Architettura, alla quale la Provincia ha concesso l'uso di una parte dell'edificio di San Bartolo a Cirtoia.

Tutto bene dunque? No, se in strada sulla quale ci si è incamminati è quella giusta, questo non significa dover fare del trionfalismo inutile e pericoloso. E Paolucci ha precisato che anche fra gli edifici di proprietà della Provincia ve ne sono di carenti e inadeguati. E' bene però rendere evidente che questa situazione è dovuta in parte alle vecchie norme ministeriali sulle caratteristiche costruttive e tipologiche che un tempo si dovevano osservare ed ai meccanismi di finanziamento centralizzati del ministero, oltre che alle difficoltà finanziarie della Provincia al momento della costruzione degli edifici, per cui essa è stata costretta a ricercare soluzioni minime, nell'intento di coprire al massimo le necessità primarie della scuola.

Queste saranno le scelte di fondo per l'avvenire: realizzazione in tutti i distretti scolastici di nuove sedi di scuola secondaria; eliminazione graduale del ricorso all'affitto dei locali privati; adeguamento degli edifici di proprietà provinciale per renderli funzionali alle moderne didattiche.

Vertice tra autorità militari e civili per l'ospedale «San Gallo»

L'ospedale militare «San Gallo» diventerà la sede di qualche facoltà universitaria? Il vertice di ieri sembra abbia fatto fare dei passi avanti in questa direzione. Per affrontare il problema si sono seduti intorno ad un tavolo autorità del Comando militare toscano-emiliano, il presidente della Regione, Mario Leone, il sindaco Gabbuggiani e il rettore dell'Ateneo fiorentino Ferroni.

La questione si può riassumere brevemente in questi termini: l'ospedale «San Gallo» dovrebbe essere ceduto all'università degli studi per i suoi fini istituzionali; un altro ospedale militare dovrebbe essere costruito «ex novo» nella zona di Careggi, in una area di proprietà dell'amministrazione della Difesa.

Astensione di otto ore nelle campagne

Domani fermi i braccianti Giovedì chimici in corteo

Assemblee e manifestazioni per il rilancio dell'agricoltura - Le richieste per gli investimenti - I chimici sono in lotta per l'attuazione del piano di settore

Il «Giudiziario d'oro» al cronista della Nazione

Il giornale «La Nazione» insiste a prendere luciole per lanterne. Hanno scritto che in Toscana in dieci anni sono raddoppiati gli attentati e le azioni di criminalità. Basta scoperta. Ma innanzi tutto la frase riportata tra virgolette dal giornale di via Paolieri non è stata pronunciata dal procuratore generale nel corso della sua prolissa apertura dell'anno giudiziario.

Fino a prova contraria l'alto magistrato non ha fatto un bilancio di dieci anni ma ha compiuto un esame della situazione in Toscana del 1977. Il PG Ognibene non ha mai fatto alcun riferimento al 1968 e un cronista, apertamente se è uno del mestiere come quello della Nazione, dovrebbe limitarsi a riferire quanto viene detto e scritto come risulta dalla lunga relazione del PG Ognibene.

perché al cronista della Nazione è stato assegnato il «Giudiziario d'oro»: è riuscito a dimostrare che in Toscana i criminali ci sono e aumentano. Vorremmo far presente che anche noi aspiriamo a raccogliere questo ambito premio e che conseguente mente il prossimo anno non parleremo della relazione del procuratore generale ma confronteremo i dati con quelli del 1979.

Sono accusati di peculato per distrazione

Arrestati due ex amministratori dell'AFMS

Secondo l'accusa avrebbero distribuito ai dipendenti della azienda farmaceutica municipalizzata di Scandicci utili inesistenti

Con un provvedimento forse eccessivo, ma non giustificato da pericoli di fuga, il sostituto Procuratore Antonio Guttadauro ha spedito un ordine di cattura nei confronti dei compagni Franco Staino e Enzo Meazzini, ex amministratori dell'Azienda farmaceutica di Scandicci, per peculato per distrazione. In parole povere Staino e Meazzini, secondo l'accusa che viene mossa loro dal magistrato avrebbero distribuito ai dipendenti dell'AFMS, fatto distribuire ai dipendenti dell'azienda utili che in realtà non sarebbero esistiti.



Donne in corteo contro la violenza

Un corteo di donne ha attraversato ieri pomeriggio il centro della città con cartelli e slogan, ancora una volta contro la violenza. Alla manifestazione, a cui hanno partecipato le donne aderenti ad organizzazioni femminili e femministe, all'UDI, erano presenti decine e decine di ragazze, di giovani e di meno giovani.

Mercoledì un dibattito organizzato dal Quartiere 10

I consigli di quartiere di fronte al terrorismo

Parteciperanno i sostituti Procuratori Vigna e Casini e il presidente del Tribunale dei minorenni Meucci

Mercoledì prossimo organizzato dal Consiglio di Quartiere n. 10 si svolgerà alle ore 21.15 a villa Fabbricotti un dibattito pubblico sul rapporto tra cittadini e istituzioni democratiche per battere il terrorismo.

Questo dibattito interverranno i sostituti Procuratori della Repubblica dottor Pierluigi Vigna e Carlo Casini e il presidente del Tribunale dei minorenni dottor Giampaolo Meucci.

Il dibattito di seguito a questi problemi un intervento di Francesco Rossi, caporoupo del PCI al Quartiere N. 10.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE OGGI
P.zza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; p.zza S. Maria Nuova 1; v. Condotta 40; v. dell'Agnolo 17; p.zza Madonna 17; v. S. Gallo 143; v. cavour 59; p.zza Goldoni 2; Borgognissanti 40; v. Faentina 107; v. Pisana 79; v. del Guarnione 51; int. staz. S. M. Novella; v. Il Frato 41; v. Ponte di Mezzo 42; v. Tivanti 18 v. Bolognese 1; v. degli Artisti 1; v. Marconi 9; v. De Amicis 21; v. Bellariva 23; v. S. Nicolò 35; v. Senese 6; p.zza S. Felice 4; v. Calzaiuoli 7; v. G.P. Orsini 27; v. Sacchelli 6.

glio sottoscrivono trentamila lire per il nostro giornale. Nello anniversario della scomparsa della compagna Elena Romano, il marito Vincenzo e la figlia Anna Maria la ricordano a quanti loro conobbero e sottoscrivono quindicimila lire per il nostro giornale.

FARMACIE NOTTURNE
P.zza S. Giovanni 20; v. Ginori 50; v. della Scala 49; p.zza Dalmazia 24; v. G. P. Orsini 27; v. di Bracci 22; v. Starnina 41; int. staz. S. M. Novella; p.zza Isolotto 5; v. le Calatafimi 2; Borgognissanti 40; v. G. P. Orsini 107; p.zza delle Cure 2; v. Senese 208; v. Calzaiuoli 7; v. le Guidoni 89.

RIACCORDI
Ad un anno dalla scomparsa del compagno Angiolo Mugnaini, la famiglia e la sezione del PCI di Ponte a Ema lo ricordano ai compagni per il suo contributo alla lotta politica fino alla fondazione del partito e a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le profonde doti umane e sociali; fu anche per molti anni dirigente della sezione ANPI di Ponte a Ema. I compagni e la fami-

MULAS

SOLO PER POCHI GIORNI
Sconti dal 30% al 50%
SU TUTTA LA MERCE
INVERNO 1978-79
MULAS - VIA PANZANI 40 R - FIRENZE

Kirman-Scia

I NOSTRI TAPPETI COL TEMPO NON SI DEPREZZANO, ANZI, SI RIVALUTANO

Da domani aprono gli sportelli SAU, le strutture amministrative unificate

Addio, vecchia mutua

Seicentomila cittadini dovranno recarsi nella nuova struttura (settanta uffici in Toscana) per scegliere il medico, per sé e la famiglia - Chi ha già il sanitario «di fiducia» non deve fare pratiche burocratiche - Un passo avanti verso l'attuazione della riforma sanitaria - Il '79 sarà un anno di transizione, quindi con qualche problema organizzativo

Scatta domani in Toscana l'operazione che cambia il volto della mutua. Si aprono 70 sportelli (sono 64 i consorzi socio-sanitari ma nei più «difficili» territorialmente sono state poste anche sedi decentrate), e oltre 60 mila cittadini andranno a scegliere il medico per sé e la famiglia. Un semplice atto burocratico, che servirà a snellire e razionalizzare una delle tante giungle italiane, quella della mutua, e a compiere un altro passo avanti verso la riforma sanitaria. L'unico rischio saranno le code agli sportelli, ed è per questo che al dipartimento sanità della regione raccomandano di non accalcarsi subito nei primi giorni: tempo ce n'è, quattro mesi, fino al 31 maggio.

Per chi (come i mutuatisti dell'Inam) aveva già compiuto la scelta non ci sono le pratiche da fare: il medico resta quello. Sui tre milioni e mezzo di assistiti in Toscana due milioni e 500 mila sono già a ciclo di fiducia, e soltanto il restante milione e 200 mila deve scegliere: è sufficiente comunque che un

solo rappresentante del nucleo familiare o il titolare della mutua o un familiare maggiorenne) si rechi agli sportelli delle SAU. Una cosa importante è che la nuova mutualità non riguarda solo la medicina generale, ma già da ora anche la pediatria (nuove ed ulteriori convenzioni specialistiche sono poi in corso). Le eccezioni, quelli che restano fuori per ora da questi primi passi della riforma sanitaria, sono i cittadini che hanno mutue che non si sono convenzionate con la Regione: tra tutte le province solo la Massa Carrara continuerà a pagarsi il medico, oltre ai giornalisti (l'INPG infatti non è convenzionata), per il

resto il criterio viene finalmente unificato. Il superamento degli enti mutualistici (grazie alla legge 319) ha trasferito l'incarico di assistenza alle Regioni, un meccanismo che avvia alla più complessa riforma. La stipula nazionale di convenzioni con gli enti mutualistici per la medicina generale e la pediatria si traduce nella Regione in un lavoro capillare su tutto il corpo medico e sugli assistiti. La Toscana inizia domani il gran conteggio, altre regioni sono già partite (quasi in prova per organizzare il passaggio di competenze) altre devono ancora aprire le liste.

Tutti i medici (mutualisti) della regione sono ora segnati in un lungo elenco diviso per comuni: l'assistito deve scegliere un sanitario del suo comune. Il territorio regionale è poi stato diviso in zone socio-sanitarie (corrispondenti a quelle dei consorzi). La raccolta di tutti questi dati ha permesso di mettere un po' d'ordine anche nell'organizzazione medica regionale. Sono stati infatti (per esempio) depennati dagli elenchi i medici «sino-patibili» che prestavano già la loro opera in case di cura, o in aziende farmaceutiche, ecc. Si è insomma delineata una mappa delle disponibilità sanitarie della regione: poiché la legge prevede come ottimale la cifra di mille mutuatisti per medico, si può incominciare a vedere le zone carenate di sanitari dove potranno essere

indirizzati i giovani medici, organizzando l'occupazione anche in questo settore (dove già si avvertono i primi sintomi di crisi, i giovani laureati trovano spesso difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro medico, finora si andava un po' «tentonino» alla ricerca di un comune «scoperto»). Insomma, la prospettiva vicina è di riuscire a garantirne l'utente, prima di tutto, ed anche il lavoro del medico, che il tetto per i medici sia pur sempre quello dei 1500 mutuatisti non deve spaventare chi è di fronte alla «scelta» del medico: non serve fare le corse agli sportelli in questi giorni per rientrare nel numero, si può prendere la cosa non calma. Infatti fino al 31 maggio ognuno sarà segnato presso il medico precelto, anche se è prevedibile che molti «stetti» salteranno. Sarà un'operazione successiva quella della «circolazione» del sovrannumero a favore di altri sanitari, e non serviranno a questo scopo prioritario di alcuni tipi, tanto meno quella di essersi segnati «prima» nella lista.

Club della Moda
P.zza Oberdan 19

Club 2
Via Centostelle 20 d.

Saldi di fine stagione

Finishop - CONFEZIONI

VIA CERRETANI, 46r - VIA DEI CONTI, 1r - FIRENZE

SALDI

FORTI SCONTI SU TUTTE LE CONFEZIONI
UOMO-DONNA

Guardia medica in tutti i paesi toscani

A febbraio il servizio interesserà l'intero territorio regionale - Orari per i medici - Garanzie per gli utenti, più possibilità di lavoro per i giovani sanitari

Arriva il medico di guardia in tutta la Toscana. Dal primo di febbraio in tutto il territorio della regione entra in funzione la guardia medica serale e festiva: chi è malato avrà così l'assicurazione di trovare sempre un medico, ed il medico, dalla piena disponibilità 24 ore su 24 passa ad un orario. La medicina si dà uno scossone, si avvicina all'obiettivo di rispondere alle esigenze della gente. La prova del fuoco, dalla carta alla pratica, è ancora da fare, questioni di giorni, ma il gran tramonto nelle sale di comando di questa riorganizzazione (al dipartimento sanità della regione squallono continuamente tutti i telefoni, mille problemi diversi, le decisioni, i manifesti, le riunioni fino all'ultimo minuto), lascia sperare che il varo sia felice. Del resto è una riforma

che va avanti un po' alla volta. Quello del medico di guardia è un grosso obiettivo: fino ad ora solo alcuni comuni si erano dotati di questo servizio, che ora viene interamente assunto dalla regione. Se ciò porta un immediato (ci si augura) beneficio all'utenza (un colpo di telefono nei casi urgenti permette di vedere arrivare il medico senza stressanti ricerche del proprio sanitario), dalla altra riorganizzazione anche il lavoro dei medici. I mutualisti dovranno essere disponibili dodici ore per cinque giorni alla settimana, sei ore al sabato (settimanaria corta, insomma).

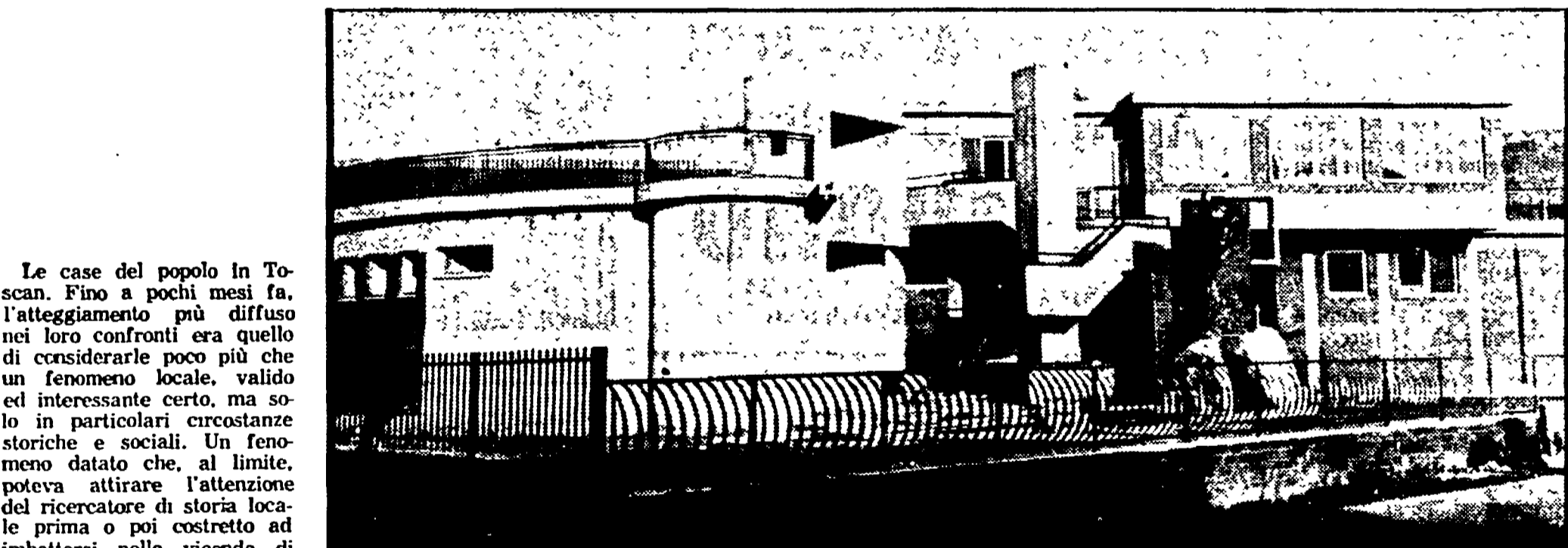
L'ambulatorio dovrà restare aperto cinque giorni alla settimana (anche sugli orari per i mutuatisti la regione «metterà il naso» a seconda del numero di cittadini assistiti dal sanitario). La sera (e la festiva) funziona la guardia medica, con «posti di guardia» disseminati sul territorio: vi faranno parte giovani medici e quei sanitari disponibili che non hanno «in lista» molti mutuatisti.

Per i medici cambia anche ovviamente — parte che corrisponde al pagamento per l'assistenza, unificando i criteri, scavalcando quei problemi che si verificavano a volte con alcune piccole casse-mutua: per quest'anno la situazione è ancora complessa, le mutue esistono ancora affiancate alla regione, dall'80 sarà l'unità sanitaria locale a occuparsi dell'amministrazione. Quanto piglia un medico? di media 20.500 lire annue (forse per assistito (dal 12 ai 60 anni). Se l'elenco dei medici convenzionati per l'erogazione dell'assistenza in tutta la regione è lungo, quello dei pediatri disponibili è invece assai ridotto: la convenzione, oltre alla medicina generale, riguarda anche l'assistenza ai bambini da zero a dodici anni, ma solo 150 pediatri hanno fatto domanda alla regione. Dunque molti bambini dovranno essere ancora assistiti dal medico generico.

La geografia della medicina toscana come viene fuori dagli elenchi posti sui tavoli della regione in questi giorni infuocati in cui si avvicina lo «start» serve a rendersi finalmente conto delle reali necessità della Toscana in campo di medicina, non solo quotidiana, dell'influenza e dell'indigestione. La regione intende con questi dati poter pianificare anche questo aspetto della sanità, e tende, in quest'ottica, a dare occupazione ai giovani medici.

s. gar. Silvia Garambois

VOLTANO PAGINA LE CASE DEL POPOLO TOSCANO?



Le case del popolo in Toscana. Fino a pochi mesi fa, l'atteggiamento più diffuso nei loro confronti era quello di considerarle poco più che un fenomeno locale, valido ed interessante certo, ma solo in particolari circostanze storiche e sociali. Un fenomeno datato che, al limite, poteva attirare l'attenzione del ricercatore di storia locale, ma non certo a impegnare le prime o poi costrette ad imbarcarsi nelle vicende di queste strutture. E' per questo che il materiale esistente è povero, che mancano studi di sintesi, che esiste solo qualche ricerca su questa o quella casa del popolo, con finalità spesso descrittive e a volte celebrative. La situazione è un po' cambiata da qualche mese. Le case del popolo, l'articolazione della loro vita interna, i complessi problemi dei rapporti con ciò che sta fuori, sono riemersi piano piano in una discussione a più voci scandita dal ritmo degli avvenimenti politici, economici, sociali e culturali che segnano la vita del paese.

C'è la «coscienza della crisi» I giovani aspettano un segnale

Sul futuro dei mille circoli sparsi in tutta la regione è cominciato già da alcuni mesi un dibattito spregiudicato e autocritico - Il dirigente culturale degli anni sessanta

del popolo si incontrano con i movimenti giovanili dei partiti della sinistra e con l'UDI. Alla fine di settembre ARCI, FGCI, FLSI, PDUP, DP, UDI, lega dei disoccupati e Coordinamento dei gruppi di base si ritrovano tutti insieme a Vinci per discutere su «gli orientamenti delle nuove generazioni e l'iniziativa culturale, ricreativa e sportiva del movimento associativo». La coscienza della crisi, almeno nei gruppi dirigenti, c'è ed è chiara, netta. «L'ARCI» scrive un membro della segreteria regionale — ha fatto la scelta di una programmazione culturale tutta interna all'intervento istituzionale, ha confinato la portata della propria proposta nella rivendicazione di alcune presenze nei comitati di gestione dei maggiori istituti culturali o nella dilazione dei prodotti di gruppetto dei prodotti di gruppo di base a cavallo fra le testimonianze politiche e la scelta professionale». Anche

sulle case del popolo l'analisi è dura, autocritica, quasi spietata: «hanno continuato a percorrere la vecchia strada della rievocazione per la ricreazione, attenuando l'intervento politico e culturale fino a concentrarlo nelle scadenze di rito. Così si sono sfilacciate i temi legati con i giovani intrecciati a partire dal '68, e dopo il felice avvio di rinnovamento intrapreso all'inizio degli anni '70 i gruppi dirigenti del movimento associativo sono tornati a strutturarsi intorno alle appiccicature delle sezioni territoriali dei partiti storici della sinistra».

Questi, in sintesi, i caratteri di fondo di un dibattito che finalmente si è aperto e che si intreccia con quello sul rapporto pubblico-privato e con la discussione preconcorsuale dell'ARCI. Un dibattito che ci ha spinti ad intraprendere un piccolo viaggio dentro le case del popolo toscane, per vedere se cambiano, si adeguano, se

entrano in crisi, per cogliere i problemi e le contraddizioni interne e quelli del rapporto con ciò che resta fuori, i tentativi di rinnovamento, i successi e gli insuccessi. Per vedere, in sostanza, che cosa si muove in queste case del popolo mentre tutto intorno cambia la situazione nazionale, regionale e locale. Una avvertenza è d'obbligo anche se è quasi ovvia: se le linee generali della situazione sono quelle che abbiamo detto di difficoltà e di crisi, nei particolari l'universo delle 1000 case del popolo toscane è molto differenziato. Tanto per cominciare queste strutture non esistono dappertutto. Non ci sono quasi per niente nei centri delle grandi città, per esempio e sono concentrate in gran parte nella zona di sviluppo della Toscana industriale, lungo una linea che dal Valdarno segue il corso del fiume fino alla foce e che talvolta si allarga, entrando nelle aree intermedie. Un'altra ampia distin-

zione è quella che esiste fra città e campagna, fra centri urbani e provincia, fra zone centrali e periferiche della regione. Nell'ampio spettro delle case del popolo toscane sono poi diverse le date di nascita (alcune discendono dalle società di mutuo soccorso dell'ottocento, altre sono nate nel secondo dopoguerra), le dimensioni, la gestione. E' un universo davvero e basta scavare appena un po' per scoprire cento peculiarità, cento problemi diversi, cento risposte. E in fondo non si scopre nulla di nuovo, è la Toscana nel suo complesso che è così. La nostra inchiesta non ha perciò né la pretesa di fare la storia delle case del popolo in Toscana, né quella di cogliere nei particolari le complesse articolazioni ed i caratteri di tutti questi modelli di vita democratica e popolare, dell'ambiente in cui sono nate ed hanno operato, i quartieri, le popolazioni, dei loro rapporti sempre estre-

mamente ricchi perché investono diversi livelli di attività politiche, sindacali, culturali, sportive e ricreative. Vogliamo semplicemente fotografare alcune realtà che ci sono sembrate significative per descrivere cosa fanno oggi queste case del popolo in situazioni che, rispetto a quelle che le videro nascere, sono cambiate spesso dal bianco al nero. Molte volte, in Toscana ed in Emilia soprattutto, la casa del popolo fu costruita sulla spinta di un movimento solidaristico e di un volontariato spontaneo, nel clima infuocato del secondo dopoguerra, da gente che aveva ben ficcato in testa un progetto politico ed ideale ormai codificato che prefigurava una società diversa. La casa del popolo era uno degli strumenti per realizzare questa società nuova, in una certa misura per anticiparla, era l'ortello socialista, il piccolo contenitore con tutto il mondo nuovo racchiuso al suo interno. I compiti che il primo comitato di gestione doveva affrontare erano il pagamento dei debiti e l'organizzazione delle attività, il ballo, lo sport, le gite nei luoghi della resistenza, e su un piano più politico e culturale, le proiezioni cinematografiche, le conferenze, i dibattiti, le mostre. Cosa sia cambiato da allora nell'economia, nei consumi culturali, nei modelli di comportamento individuale, nel costume e nei valori è noto a tutti. Cosa sia la crisi lo stesso.

Con alcuni rapidi flash l'Unità tenterà di fotografare poche immagini di case del popolo, singole o in gruppi territoriali, che fanno i conti, o non li fanno, con questi problemi. Lo faremo con la necessaria spregiudicatezza, senza spacciare in 4 i capelli delle difficoltà, ma anche senza nascondere quando ci sono.

Valerio Pelini

Nella foto: La casa del popolo di Bagno di Gavorrano

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 296.656 - 294.033
FIRENZE

SEDE UNICA

15 GENNAIO
Inizio nuove

CLASSI di LINGUA INGLESE

DIURNE E SERALI
CON VASTA SCELTA DI ORARIO

Piccoli elicotteri

TICINO

Concessionaria esclusiva per Empoli, Pontedera e Comaresio Cuoio

AUTOSALONE MONTALBANO

Sovigliana Tel. 508306/509628

PICCOLA PUBBLICITA'

OFFERTE LAVORO

TRATTORISTI esperti referenziati cerca importante azienda. Disponiamo abitazioni con tutti i confort. Telefonare ore ufficio 055-417088

se hai bisogno di soldi

COFINAT

ti apre la porta. (subit)

COFINAT

La prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della Vettura (anche se ipotecata), per ottenere subito un prestito.

PIAZZA DELLA STAZIONE 10
FIRENZE - Tel. 293.035-293.036

REGIONE TOSCANA DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE

Variazione degli indirizzi delle S.A.U.B. nelle zone di Sesto Fiorentino, Chianti Fiorentino e Firenze (Quartieri 2-3)

Come è stato reso noto attraverso i comunicati stampa della Giunta Regionale, dal 15-1-79 entra in vigore in Toscana un nuovo sistema mutualistico, i cui uffici periferici sono denominati S.A.U.B. (Strutture Amministrative Unificate di Base).

In attesa della pubblicazione a mezzo stampa dell'elenco completo di tutte le S.A.U.B. della Regione Toscana, si comunica che, per una migliore organizzazione del servizio, alcune sedi S.A.U.B. sono state provvisoriamente trasferite a questi indirizzi:

- Sorgane - Via Enrico De Nicola 16, per gli abitanti dei Comuni di Bagno a Ripoli, Greve in Chianti e Impruneta;
- Firenze - Via Verdi 6, c/o E.N.P.D.E.D.P., per gli abitanti dei quartieri 2 e 3;
- Sesto Fiorentino - c/o COOP - Piazza Vittorio Veneto, per gli abitanti dei Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino.

Questi indirizzi, pertanto, sostituiscono quelli indicati nel manifesto pubblico predisposto per i cittadini della provincia di Firenze sulla assistenza medico-generica e 'pediatrica «diretta» per gli assistiti dagli enti mutualistici.

Radiografia delle carceri toscane: Murate, Santa Teresa e Santa Verdiana

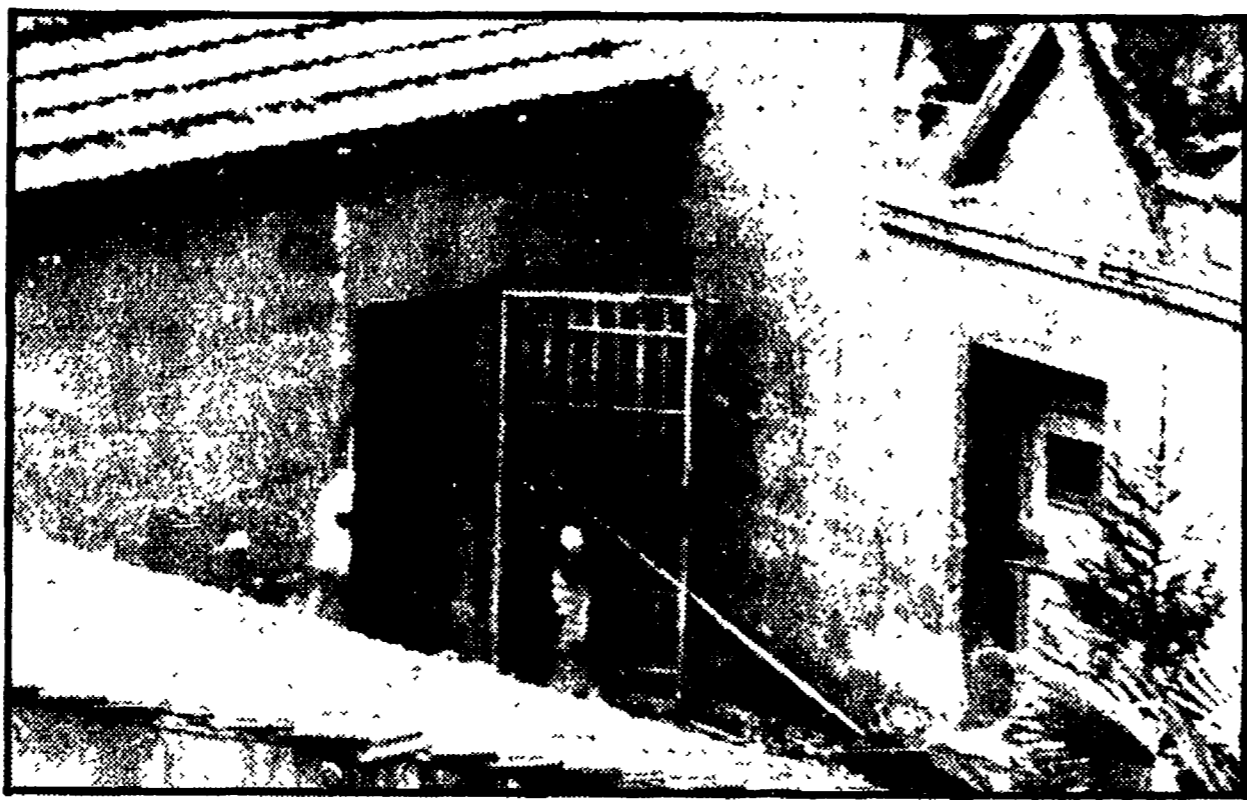
Tre ex conventi dove la riforma penitenziaria stenta a camminare

Strutture scadenti, mancanza di servizi igienici adeguati nei reclusori maschili - Carenza di locali per attività comuni

Come si vive oggi nelle carceri della Toscana? Quali modifiche sono state apportate? Cosa va corretto? Quanto hanno inciso i nuovi istituti previsti dalla legge per la rieducazione e il recupero dei detenuti? In quale stato si trovano gli istituti di pena? A questi interrogativi e a tanti altri hanno cercato di dare una risposta i parlamentari comunisti toscani che hanno compiuto un'ampia indagine sulle carceri di Firenze, Massa, Pisa, Livorno, Volterra, Porto Azzurro e Siena nel quadro di una iniziativa a carattere nazionale.

L'obiettivo di questa indagine è stato quello di realizzare un quadro di conoscenze completo ed aggiornato tale da consentire un bilancio della situazione a tre anni dall'entrata in vigore della riforma.

L'Unità da oggi pubblica i risultati di questa ampia « inchiesta » che comincia da Firenze. Iniziamo cioè dai carceri delle Murate, di Santa Teresa e da quello femminile di Santa Verdiana.



Tre grosse strutture al centro della città un tempo adatte a luoghi di raccoglimento e preghiera, sono state trasformate alla metà dello scorso secolo in reclusori, in case di pena, in carceri. La vita al loro interno si è completamente trasformata. Le mura, i cortili, le strutture però sono rimaste le stesse. Alle Murate, a Santa Teresa, a Santa Verdiana vivono attualmente 441 detenuti con i loro drammi, i loro problemi, le loro ansie. E con loro decine di agenti di custodia costretti ad una vita simile a quella del recluso. Per maggiore facilità del lettore abbiamo suddiviso l'ampia documentazione raccolta nel corso dell'inchiesta svolta dai parlamentari comunisti in vari capitoli.

STRUTTURE - La situazione nei tre carceri fiorentini, Santa Teresa, Murate e Santa Verdiana è scadente ma differenziata.

Le celle di Santa Teresa, ad esempio, sono cubi di un metro e trenta per due metri e 30 e ricevono aria e luce dalla sola porta d'accesso. Il riscaldamento è assicurato

soltanto da stufe a carbone sistemate nei corridoi. I servizi collettivi per i detenuti sono insufficienti e in cattive condizioni (ad esempio ci sono 6 bagni e 2 docce per 163 detenuti). Altro dato significativo che aggrava ancor più la situazione è il costante sovraffollamento della popolazione carceraria. I posti-letto ipotetici sono 150 le presenze invece superano ampiamente questa cifra.

Un po' diversa, ma non certamente brillante la situazione del carcere giudiziario delle Murate più volte teatro di manifestazioni, proteste e rivolte. Delle tre sezioni utilizzate una è priva di riscaldamento, le celle e i suppellettili sono vecchie e talvolta insufficienti. Le celle sono spesso sovraffollate, prive alcune dei servizi igienici e con scarsa riservatezza. Un dato significativo: nella terza sezione per 190 detenuti ci sono solo 2 docce. In tutto il carcere ne esistono 8.

Parte della prima sezione è destinata ai detenuti di « massima sorveglianza ». Ha avuto come ospiti di riguardo Mario Tuti, Franco

Ferro, Pier Luigi Concutelli, Pasquale Abatangelo, Stefano Neri e Renato Bandoli.

Se è vero che è sparito il triste e fatiscente letto di contenimento è altresì vero che restano le celle di isolamento in condizioni peggiori delle altre. Migliore invece la situazione del carcere femminile di Santa Verdiana. Buone le condizioni di manutenzione, di illuminazione e aerazione, garantiti i servizi igienici e la riservatezza.

SPAZI PER L'ATTIVITÀ IN COMUNE - I detenuti delle carceri fiorentini trascorrono le ore d'aria in appositi cortili (a Santa Verdiana ci sono due ampi giardini, mentre alle Murate sono circondati da alte mura, spogli di qualsiasi attrezzatura) mentre per quanto riguarda le altre attività in comune (studio, ricreazione, istruzione, sport) alle Murate mancano del tutto i locali.

A Santa Teresa ci sono quattro cameroni squallidi, privi di qualsiasi suppellettile ad eccezione di qualche sedia per lo spettacolo televisivo e due aule scolastiche e un piccolo cinema. Mentre a

Santa Verdiana le detenute possono usufruire di un'aula scolastica, di una sala teatro per altro inutilizzata, ed è in fase di realizzazione una nuova sala per le attività culturali. Ovunque nei tre carceri mancano i refettori. I detenuti conservano i cibi in cella, vi mangiano e spesso vi cucinano.

VITA DEL DETENUTO - Mentre a Santa Verdiana e a Santa Teresa vige il sistema delle « celle aperte » (il detenuto si può spostare liberamente ad eccezione delle ore notturne) alle Murate i detenuti sono ristretti nelle celle dalle 15 alle 9 del mattino. Questa differenza di trattamento da un carcere ad un altro è dovuta ad un provvedimento preso dopo la rivolta del 1977.

All'interno delle carceri vengono rispettati il diritto all'acquisto di tutti i quotidiani e le riviste che si trovano in commercio e le norme relative alle comunicazioni telefoniche private dalla riforma. Le biblioteche, invece, sono scarsamente utilizzate anche perché non aggiornate e dotate per la mag-

gior parte di romanzi e saggi di scarso valore. I detenuti non impegnati in attività lavorative, sono costretti all'ozio con gravi conseguenze sulle possibilità di recupero sociale e sulla stessa condizione psicologica del recluso. Il vitto del detenuto può essere considerato buono a Santa Verdiana, discreto a Santa Teresa, mediocre alle Murate. Sono rilevanti gli sprechi. Mediamente solo il 50 per cento dei detenuti usufruisce del vitto dell'amministrazione. Da rilevare che la stessa ditta che gestisce il vettovagliamento di tutti e tre le carceri fiorentine, fornisce anche gli spazi.

SITUAZIONE SANITARIA - Da rilevare in positivo l'istituzione su iniziativa del Comune della guardia medica 24 ore su 24. Resta grave il problema della tossicodipendenza come ha drammaticamente rivelato la morte di un giovane ventenne a Santa Teresa. È noto che all'interno dei tre carceri circola la droga. I ricoveri ospedalieri esterni sono resi difficili dalla mancanza di personale sufficiente al piano-namento.

LAVORO E SEMILIBERTÀ - C'è una domanda generale da parte dei detenuti per lavorare. Mentre sono diminuite le attività produttive interne (esiste un solo piccolo laboratorio di sartoria a Santa Teresa) è cresciuto invece il lavoro all'esterno (detenuti che svolgono attività lavorativa durante il giorno presso aziende, laboratori artigiani, negozi). Il lavoro resta il problema centrale dell'istituzione penitenziaria: circa il 50 per cento dei detenuti non svolge nessuna attività lavorativa, neppure quelle di istituto (scopini, cucinieri, elettricisti, imbianchini, muratori).

L'istituto della semilibertà e del lavoro esterno sono due innovazioni della riforma penitenziaria, volta al recupero del detenuto. A Firenze, ad eccezione di due gravi casi l'istituto ha assolto la sua funzione permettendo il recupero e il reinserimento di alcuni detenuti nella vita sociale. Su 98 provvedimenti di semilibertà concessi nel primo semestre '78 in Toscana le revoke sono state soltanto 2.

ISTRUZIONE - Esistono due corsi professionali (barbiere ed elettricista) a Santa Teresa, alle Murate non esiste alcun corso professionale ma solo uno di tipo scolastico per le elementari, a Santa Verdiana ci sono istruttori di stenodattilografia, di taglio e lezioni a livello elementare e di media inferiore.

PERSONALE - Gravemente carente il personale direttivo per i tre stabilimenti fiorentini. Allo stato attuale c'è un solo direttore in missione da Ravenna e un vice direttore che si devono occupare delle tre carceri. Solo in questi giorni sono entrati in servizio 6 educatori. Pertanto non è esistito finora alcun programma di trattamento e di rieducazione del detenuto. Anche il centro sociale ha organici inferiori a quelli previsti ed è costretto ad operare anche in altre province.

Particolarmente grave la situazione degli agenti di custodia. Organici insufficienti: i turni settimanali di lavoro sono normalmente di 60 ore i riposi non più di due-tre al mese, ferie ridotte. Lo straordinario viene retribuito con mille lire l'ora. L'80 per cento degli agenti custodia proviene dal Sud, il grado di istruzione scolastico è prevalentemente di licenza elementare. Il grado di preparazione professionale è del tutto insufficiente per il tipo di corso che hanno frequentato.

Pagina a cura di
Piero Benassai
e Giorgio Sgherri

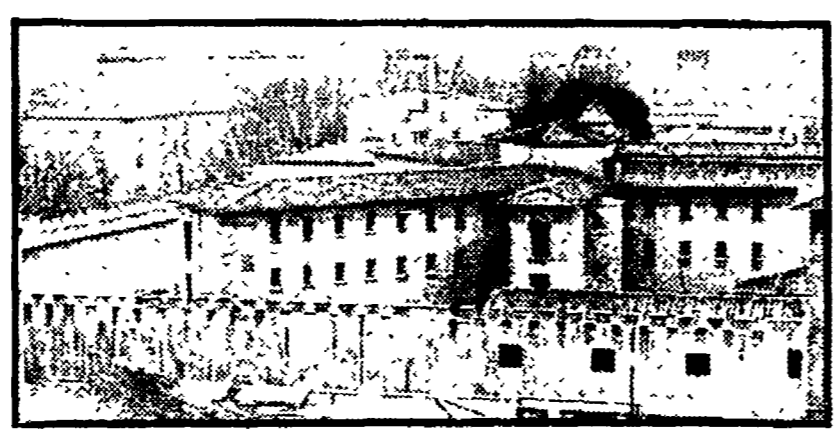
Alle Murate otto docce per oltre duecento detenuti

L'edificio è del 1390 ed era un convento benedettino - Pericolosa vicinanza con le abitazioni civili

Anche il carcere giudiziario maschile delle Murate, come gli altri due reclusori fiorentini, in origine era un convento. Risale al 1390 ed era occupato dalle monache benedettine. E' stato trasformato in carcere nel 1830-31. Anch'esso è ubicato nel centro cittadino e confina con numerose abitazioni civili sui

cui tetti durante alcune evasioni si sono rifugiati i detenuti.

E' stato al centro della contestazione carceraria del 1977 per un'effettiva applicazione della riforma carceraria. E' diviso in tre sezioni. I detenuti sono concentrati nella prima e nella terza sezione. La seconda è destinata ai



lavoranti all'esterno e ai semiliberi.

Vi sono celle singole o a 2-3 letti o piccoli cameroni con 4-5 posti branda. Complessivamente i detenuti, che in alcuni periodi hanno raggiunto anche le 1.000 unità, dispongono soltanto di 8 docce: le condizioni di manu-

tenzione sono complessivamente scadenti. Non esistono refettori. Ci sono soltanto due sale parlatorio.

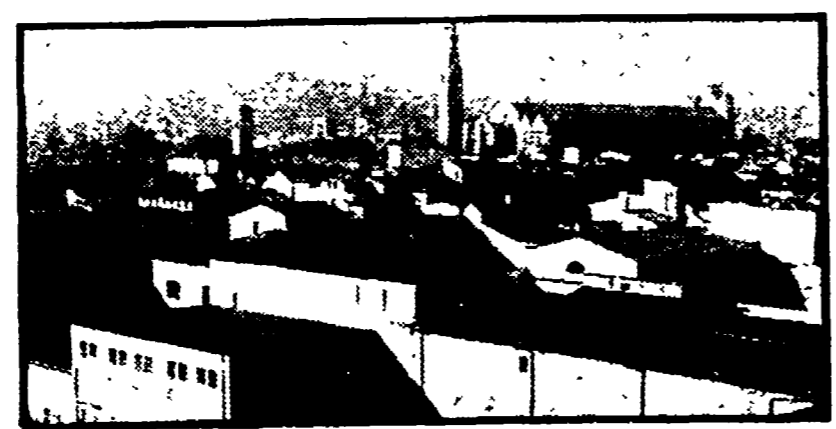
La biblioteca è completamente inutilizzata. Esistono corsi scolastici a livello elementare e di richiamo per la scuola dell'obbligo, il personale di custodia conta circa 100 unità.

A Santa Verdiana le recluse hanno servizi igienici

Il reclusorio femminile (1391), appare quello in migliori condizioni - Due cortili, giardino per l'aria

Come quasi tutte le carceri italiane anche il reclusorio femminile fiorentino di Santa Verdiana in passato era adibito a convento. Costruito intorno al 1391 ospitò fino al 1830, quando venne trasformato in carcere, le monache valdombrosane. Situato nel centro storico

della città - Santa Croce - il carcere femminile, attiguo a numerose abitazioni, è costituito da due sezioni, una delle quali per minorate psichiche (piano terra, primo e secondo) Le celle ospitano uno, due, tre o quattro letti e ogni cella ha un piccolo lavabo e un W.C. Il carcere,



che comprende un infermeria con quattro posti letto, un ambulatorio, una sala per attività di lavoro e di apprendimento (dattilografia, scuola di taglio), due salette per i colloqui, un locale adibito a cinema-teatro e una chiesa. Ha solo 4 docce. Normalmente Santa Verdiana

ospita trentacinque detenute, la capienza massima è di 70 recluse che possono rimanere all'aria (due cortili-giardino) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 durante l'inverno, con un'ora di prolungamento durante l'estate. Il personale di custodia è costituito da 7 religiose e 27 vigilatrici.

A Santa Teresa celle di due metri quadrati

Prendono luce ed aria dalla sola porta d'accesso E' sempre sovraffollato ed è in condizioni pessime

La casa penale di Santa Teresa, costruita nel 1628 dopo aver accolto tra le sue mura le monache teresiane subì alcune trasformazioni interne per divenire all'epoca dell'unità d'Italia reclusorio. I 150 detenuti che normalmente Santa Teresa dovrebbe accogliere sono ospitati in celle del tipo cubicolare ad

un solo letto che prendono aria e luce dalla porta di accesso. Vi sono anche alcune camerette a tre letti, ma queste vengono usate dagli agenti di custodia come camerone. Le celle (m. 1,30 per 2,30 per 2,90) sono distribuite su due sezioni. Il riscaldamento è assicurato da stufe a carbone. Le



condizioni di manutenzione sono pessime. I servizi igienici sono in comune e non è garantita alcuna riservatezza. In tutto vi sono 6 bagni e 2 docce che i detenuti possono usare una volta alla settimana.

Nella casa penale vi sono poi quattro cameroni, alquanto squallidi, che vengono usati come refettorio, e come sala TV e una sala cinema che viene usata tre quattro volte alla settimana. A ciò si deve aggiungere l'infermeria con 12 letti e un piccolo laboratorio di sartoria. Il personale di custodia è costituito da 68 guardie carcerarie. Il contingente è inferiore all'organico previsto.

LA MEDICEA

SVENDITA CONFEZIONI

per UOMO - SIGNORA e BAMBINO
Abito uomo L. 29.000/39.000 in più
Paletot uomo/donna L. 25.000 in più

FIERA DEL BIANCO

Lenzuolo 1 piazza L. 3.900 in più
Materasso molle L. 18.500 in più

Per il Vostro BAMBINO: UN BEL CORREDINO, una carrozzina, un seggiolone, un lettino

Prima di fare i vostri acquisti VISITATECI!!!

In centro: Via Canto de' Nelli - Via Arianio
In piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse
All'isolotto: in Viale Talenti

ARREDAMENTI
BONISTALLI

Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

SORDITA? APPARECCHI ACUSTICI
PHILIPS

FIRENZE - Via dei Pucci 1/0
Tel. (055) 215.259

PRESTITI
Fiduciari - Cessione 5° stipendio - Mutui Ipotecari 1° e 2° Grado Finanziamenti editizi Sconto per catalogo

D'AMICO Brokers
Finanziamenti Leasing Assicurazioni Consulenze ed assistenza assicurativa Livorno - Via Ricassoli, 70
Tel. 28280

R. CIOCCA

ECCEZIONALE VENDITA DI BORSE E VALIGERIA

SCONTI DAL 20 AL 50%

Via Calzaiuoli 76-r - FIRENZE - Sede unica



EMPOLI
Vendita straordinaria di roulotte provenienti da esposizioni 1978.
Numero limitato

ROULOTTES

Superaccessorate
VACANZA CARAVANS - COSMOS - ROYAL CAR

A PREZZI BLOCCATI!
MOTORI CARNITI - CAMPER FIAT - presso

TUTTOCAMPING
FIRENZE - Via del Termine, 24 - Telefono (055) 373.041
Domeniche e festivi chiuso

COMUNICATO DEL BUONO

BORGO ALBIZI - FIRENZE
Tel. (055) 213.355

a seguito di numerose richieste

Inizia l'annuale grande vendita

TAPPETI PERSIANI
e
TAPPETI MECCANICI
A prezzi di realizzo
DEL BUONO

DA OLTRE 50 ANNI E' GARANZIA DI QUALITA' E CONVENIENZA

LA PICCOLA TORINO per RINNOVO LOCALI

SALDI

TUTTI GLI ARTICOLI ESISTENTI
PELLICCE VERE E SINTETICHE

GIACCHE da L. 50.000
CAPPOTTI pura lana vergine da L. 60.000
VESTITI di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000

Sui prezzi dei saldi per pochi giorni! SCANTO ULTERIORE DAL 20 AL 30%
VIA MASACCIO 24/R (ang. Artisti) Tel. 57.76.04
FIRENZE

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

Con propria deliberazione n. 47 del 10-1-1979 - immediatamente eseguibile - la Giunta regionale ha disposto - in attuazione dell'articolo 35 della Convenzione Nazionale Unica per l'assistenza medico-generica e pediatrica - l'istituzione, su tutto il territorio regionale, di un

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA TERRITORIALE D'URGENZA NOTTURNA E FESTIVA

Per l'attuazione del servizio predetto - che avrà inizio con il 1° febbraio 1979 - dovranno essere predisposti gli elenchi e le graduatorie dei medici che intendono esservi inseriti, pertanto

I MEDICI INTERESSATI

dovranno presentare domanda di inclusione negli elenchi medesimi, nelle forme e nei modi stabiliti dalla deliberazione sopra richiamata, entro e non oltre le ore 12 del giorno 22 gennaio 1979.

Per le ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi: - agli ordini dei medici delle province toscane; - ai sindacati medici F.I.M.M., A.N.M.M.C.C. e F.I.M.P.; - alle strutture amministrative unificate intermedie (S.A.U.I.); o direttamente alla Regione Toscana - Dipartimento Sicurezza Sociale - Via di Novoli, 26 - Firenze - piano II - ufficio informazioni - Tel. 055-43931, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Il Presidente della Giunta
MARIO LEONE

Domani
Al «Gramsci» incontro degli intellettuali sulle Tesi

Assemblee dibattiti, iniziative pubbliche stanno caratterizzando l'iniziativa del PCI in vista della scadenza congressuale. Domani, nei locali dell'Istituto Gramsci di Firenze (piazza Madonna degli Aldobrandini 8) si svolgerà un incontro regionale degli intellettuali comunisti sulle Tesi per il XV congresso del partito.



Messo in mostra il patrimonio «nascosto» della Reggia

Esiste un patrimonio sommerso nei musei fiorentini? Che cosa si fa per recuperare queste opere d'arte? È possibile al grande pubblico accedere ad esse? Alcune risposte a queste domande (e che fanno ben sperare per il futuro) sono venute dalla conferenza di presentazione alla stampa della mostra «Curiosità di una Reggia» - Vicende della Guardaroba di Palazzo Pitti - realizzata dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici in collaborazione con il comitato promotore per le Manifestazioni espositive Firenze e Prato, mostra che sarà inaugurata giovedì 25 gennaio nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti.

Pagine di storia tra culle e salotti di Palazzo Pitti

Dal 25 gennaio esposti argenti e gioielli, mobili e arredi curiosi - Un itinerario su tre piani nella Galleria Palatina

Il primo periodo fiorentino (1777-1789), dall'occupazione francese alla fine del Granducato (1799-1859), il periodo sabauda (1859-1945). Gli oggetti sono stati analizzati e presentati in catalogo nella presentazione di alcuni arazzi dei quali si voleva segnalare l'esistenza e il diritto alla tutela. Il progetto inizialmente modesto (riguardava non più di 30-40 pezzi) si allargò fino a comprendere oltre 250 numeri di catalogo, spoglio non ancora definitivo e che si arricchisce continuamente di nuovi pezzi che vengono alla luce.

salottino della Regina Margherita nella Meridiana, accompagnata da musiche d'epoca. Il carattere apparentemente eccentrico dell'iniziativa si rivela a uno sguardo più attento importante approccio alla storia del Palazzo e delle famiglie regnanti, quando si pensi alla possibilità di una ricostruzione orizzontale (condotta cioè al livello della vita quotidiana dei potenti abitatori dei locali) dei reali rapporti e comportamenti dei quali si nutrivano l'esistenza di personaggi ai quali la tradizione storiografica non riesce spesso a ridare l'autentico spessore.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA
ARISTON
Plazza Ottaviani - Tel. 287.834
Lo squallido 2, diretto da Jeanot Swarc. A colori con Roy Scheider, Lorraine Gary. (Ap. 15, 18, 20, 22, 25)
ARLECCHINO SEXY MOVIES
Via del Bardi, 47 - Tel. 204.332
Del circuito porno movies di Parigi arriva in Italia in edizione integrale: Amore e bocca. Technicolor con Nadine Pellier, Brigit Schein. (Severamente VM 18)
Tappa unico L. 2.500
CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
Un'eccezionale e divertentissima commedia parodia attendere. A colori con Warren Beatty, Julie Christie, James Mason, Dyan Cannon. (U.S.: 18, 45, 20, 25, 22, 45)

Smach! BOUTIQUE
BOUTIQUE
VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI
DI TUTTI I MODELLI AUTUNNO-INVERNO '78-79
FRATIGLIANI & FUMMI
Piazza Dalmazia, 51-52/R - Tel. 473840
FIRENZE

CALZOLERIA BOLOGNA
VIA S. ANTONINO, 14N TELEFONO 283.145
SALDI

La PICCOLA TORINO presenta LA NUOVA COLLEZIONE '79 DI ELEGANTI
ABITI DA SPOSA
MARCEL DURVAL
L. 200.000
PRENOTARE PER TEMPO

PISCINE
PISCINA COSTOLI
(Campo di Marte) Viale Paoli Tel. 687.744
Bus: 3 - 6 - 10 - 17 - 20
DANCING
DISCOTECA SERP'S CLUB
Via Sguazza 1 angolo Via Toscana Tel. 790.187
Giovvedì, sabato, Domenica discoteca con i Disc jockey: Claudio Vignani, Marco, Claudio Rassin.
DANCING POGGETTO
Via Mercati n. 24/B
Ore 15,30 Ballo moderno con Discoteca. Con una serata a risposta alle necessità di tutti. Ogni giorno ferie apertura al pubblico dalle 8 alle 15: il Martedì e Giovedì anche dalle 20,30 alle 22,30. Il Sabato e la Domenica dalle ore 9 alle 18. Corsi di nuoto di apprendimento e di specializzazione studiati per le esigenze di chi studia e per chi lavora.

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508.608
Pomeriggio e sera successo dell'Orchestra
Pierfranco Castelli
per la prima volta in Toscana
In discoteca CLAUDIO E FABIO
Editori Riuniti
Umberto Terracini
Come nacque la Costituzione

CARRELLI ELEVATORI
SAI TICINO
Concessionaria
ALTERINI
Via Baracca 148 S - FIRENZE
TELEFONO 417.873 - ASSISTENZA
STATUSET
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

DANCING
DISCOTECA SERP'S CLUB
Via Sguazza 1 angolo Via Toscana Tel. 790.187
DANCING POGGETTO
Via Mercati n. 24/B
Ore 15,30 Ballo moderno con Discoteca. Con una serata a risposta alle necessità di tutti. Ogni giorno ferie apertura al pubblico dalle 8 alle 15: il Martedì e Giovedì anche dalle 20,30 alle 22,30. Il Sabato e la Domenica dalle ore 9 alle 18. Corsi di nuoto di apprendimento e di specializzazione studiati per le esigenze di chi studia e per chi lavora.

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA
C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
(Dalle ore 15,30)
Dalle ore 17,30 il cinema della catastrofe: Il triangolo delle Bermude, di René Cardone jr., con C. August, J. Huston, G. Gude (Mex. 1977). Per tutti. (U.S.: 22, 45)

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA
C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
(Dalle ore 15,30)
Dalle ore 17,30 il cinema della catastrofe: Il triangolo delle Bermude, di René Cardone jr., con C. August, J. Huston, G. Gude (Mex. 1977). Per tutti. (U.S.: 22, 45)

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA
C.D.C. CASTELLO
Via R. Giuliani, 374
(Dalle ore 15,30)
Dalle ore 17,30 il cinema della catastrofe: Il triangolo delle Bermude, di René Cardone jr., con C. August, J. Huston, G. Gude (Mex. 1977). Per tutti. (U.S.: 22, 45)

La gente cerca fra le case qualche oggetto utile

A Casoli inghiottita dalla frana forse non si potrà più tornare

Le famiglie ospitate in alberghi - La strada sbarrata dall'esercito che impedisce di avvicinarsi - La crepa che spezza in due il paese continua ad allargarsi

CAMAIORE — Casoli il giorno dopo. Si sale sulla strada provinciale circondati dalle Apuane in una giornata splendida di sole. Ci si avvicina al bivvio per il treppolungo la strada è sbarrata dai militari dell'8° reggimento di artiglieria, i canipi di Lucca che impediscono il passaggio della marcia a tutte le autovetture non destinate alle operazioni di servizio. Per arrivare al paese mancano circa 3 chilometri. Una compagnia dell'esercito fa la spola dal posto di blocco al paese. Finito il blocco si sale ad alcune donne di Casoli che ritornano in paese per prendere dalle loro case, gli oggetti di maggiore e più urgente necessità per la vita nell'albergo di Lido di Camaiore, ove sono alloggiati 57 persone, o nelle case di parenti che vivono più a valle. Assieme a noi vi è anche chi ha perduto nella frana la propria casa (nella disgrazia siamo stati fortunati, perché nelle abitazioni che sono frante via non c'era nessuno e nessuno transitava con l'auto sulla curva della strada che è sparita dice una donna parlando con gli altri che sono nella campagna «fortunata che alcuni ragazzi uscendo dal ristorante La Bona hanno visto formarsi delle crepe sulla scollinina del paese ed hanno dato immediatamente l'allarme».



Il, dalle case. Non vi è disperazione, né rassegnazione da parte degli abitanti, che hanno formato una specie di comitato per coordinare le loro attività, c'è, invece, l'impegno per aiutare coloro che abitano nelle case pericolanti a sgomberare, in questo punto della frana, da un lato la parte alta con il campanile della chiesa — più volte costruita e sempre distrutta, dove da diversi anni Peroni opera, «Non c'è però urgente la necessità di sgomberare la parte alta, ma di mettere subito un tetto a quello che è rimasto della chiesa. Arrivati in paese bisogna scendere prima della curva che immetteva nell'abitato e salire su di un vecchio sentiero che porta alla parte alta di Casoli, dal sentiero scendono persone portando via scatolette, mobi-

ne della voragine, immediatamente sopra la parte bassa del paese stretta attorno alla via che porta al cimitero, sono stati posti i «lettini» per controllare eventuali movimenti del terreno. Mentre ci trovavamo a Casoli due di questi «lettini» sono infrantati dai militari e dai vigili del fuoco presenti. La voragine che si è aperta nella montagna ma come diviso in due il paese, da un lato la parte alta con il campanile della chiesa — più volte costruita e sempre distrutta, dove da diversi anni Peroni opera, «Non c'è però urgente la necessità di sgomberare la parte alta, ma di mettere subito un tetto a quello che è rimasto della chiesa. Arrivati in paese bisogna scendere prima della curva che immetteva nell'abitato e salire su di un vecchio sentiero che porta alla parte alta di Casoli, dal sentiero scendono persone portando via scatolette, mobi-

fate delle previsioni in nessun senso. Cogliamo al volo l'opinione del comandante dei vigili del fuoco di Lucca che rispondendo al quesito di un altro dei «letti» di Casoli, se si potrà, cioè, tornare ad abitare con sicurezza dice: «per me c'è poco da fare».

Manca purtroppo un'opinione tecnica in senso assoluto anche in considerazione del fatto che gli esami richiesti erano molto tempo. Rimane, per questo, la grande incognita di cosa potrà avvenire anche nel breve periodo. L'acqua che continua a sgorgare dai fianchi del monte, potrebbe aver creato un dissesto irreversibile nell'equilibrio del sottosuolo, in questo ambito anche dalle modificazioni apportate all'ambiente dalla mano dell'uomo. Questa mattina è prevista una riunione che si terrà alle 10 nel palazzo comunale a Camaiore con l'assessore regionale del Pci, Giulio Geronzi, proseguita nel pomeriggio e saranno conclusi in serata dal compagno Alessandro Natta, della direzione del partito.

I lavori avranno inizio alle 10 con l'introduzione del segretario regionale del Pci, Giulio Geronzi, proseguita nel pomeriggio e saranno conclusi in serata dal compagno Alessandro Natta, della direzione del partito.

Intanto, nei locali della casa del popolo di Montemurlo con inizio alle ore 9,30 in programma una conferenza dibattito del Pci sul tema «Piano triennale: banco di prova del governo e della maggioranza». Parteciperà il compagno Napoleone Colajanni, del comitato centrale.

Intesa è anche l'attività dei comunisti livornesi in vista del XVII congresso provinciale che si svolgerà dal 15 al 18 febbraio e che sarà conclusa in serata dal compagno Enrico Beringuer.

Oggi si riuniranno a congresso i compagni di Portofino, mentre gli altri locali del comitato comunale di Piombino si svolgerà una conferenza dibattito sul tema «La politica del Pci nei suoi presupposti teorici e storici». Sarà presente il compagno Cesare Rimondini direttore della scuola regionale di partito di Albinea.

Sergio Zappelli

Domani
Al «Gramsci»
incontro
degli
intellettuali
sulle Tesi

Assemblee, dibattiti, iniziative pubbliche stanno caratterizzando l'iniziativa del Pci in vista della scadenza congressuale. Domani, nei locali dell'istituto Gramsci di Firenze (piazza Madonna degli Aldobrandini) si svolgerà un incontro regionale degli intellettuali comunisti sulle tesi per il XV congresso del partito.

I lavori avranno inizio alle 10 con l'introduzione del segretario regionale del Pci, Giulio Geronzi, proseguita nel pomeriggio e saranno conclusi in serata dal compagno Alessandro Natta, della direzione del partito.

Intanto, nei locali della casa del popolo di Montemurlo con inizio alle ore 9,30 in programma una conferenza dibattito del Pci sul tema «Piano triennale: banco di prova del governo e della maggioranza». Parteciperà il compagno Napoleone Colajanni, del comitato centrale.

Intesa è anche l'attività dei comunisti livornesi in vista del XVII congresso provinciale che si svolgerà dal 15 al 18 febbraio e che sarà conclusa in serata dal compagno Enrico Beringuer.

Oggi si riuniranno a congresso i compagni di Portofino, mentre gli altri locali del comitato comunale di Piombino si svolgerà una conferenza dibattito sul tema «La politica del Pci nei suoi presupposti teorici e storici». Sarà presente il compagno Cesare Rimondini direttore della scuola regionale di partito di Albinea.

Fermi per 8 ore braccianti, forestali, florovivaisti e impiegati

Domani in sciopero le campagne toscane

I ritardi del governo per gli investimenti - Le richieste alla Regione - Pressioni verso il padronato per i rinnovi contrattuali - Il calendario delle manifestazioni - Chimici fermi giovedì

Domani si svolge uno sciopero nazionale di 8 ore degli operai ed impiegati agricoli, forestali, florovivaisti, dipendenti dei consorzi di bonifica della piana, nonché di altri organismi operanti in agricoltura. L'iniziativa di lotta è stata indetta dai sindacati di categoria (Federbraccianti - Uil - Flba - Cisl - Uilva - Uil) per rivendicare dal governo precisi investimenti programmati nell'ambito delle leggi emanate e una rapida emanazione della previdenza agricola.

Alle Regioni, i sindacati chiedono invece una politica di sviluppo agricolo che colleghi il consolidamento dell'occupazione agli investimenti pubblici pluriennali e che potenzi e qualifichi l'attività di formazione professionale. Lo sciopero intende sollecitare anche il padronato per una rapida conclusione delle trattative per il rinnovo contrattuale e per l'inizio del confronto a livello regionale sulla vertenza aperta da diversi mesi sui problemi dell'occupazione e della applicazione dei contratti e degli accordi. I sindacati chiedono infine l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei forestali scaturito dal Casino di Terra e dal Casale di Sesto San Giovanni.

Ecco il quadro delle iniziative previste nella giornata di domani nelle province toscane:

AREZZO
Ore 9,30 Sala del Bagnini; Eneaspolcra ore 9,30; Bibbiena ore 9,30; Foiano della Chiana ore 9,30 sala comunale; Castelnuovo dei Sabini ore 9,30.

PISTOIA
Ore 10 presso il Cral della Breda.

GROSSETO
Orbetello ore 9,30 (cinema) con chimici e alimentari; Grosseto ore 10 sala cooperativa via D'Azelo 15; Foligno ore 10 sala biblioteca comunale; Arcidosso ore 16 sala consiglio comunale; Albinea ore 10 cinema locale.

SIENA
Poggibonsi ore 10 comizio sciopero generale di 3 ore; Piancastagnaio, ore 14,30; Gaiole ore 15; Bonconvento ore 15.

LIVORNO
Cecina ore 9,30 con alimentari; Donoratico ore 9,30; Venturina ore 9,30; Collesalvi ore 9,30.

PIA
Migliorino ore 9,30 Teatro del popolo; Ponsacco ore 9,30 sala della Rinascente; Ponte a Egola ore 9,30 casa del popolo; Arezzo ore 9,30 circolo degli assegnatari.

LUCCA
Ore 9,30 camera confederale del lavoro.

FIRENZE
Belfiore ore 10 cinema locale; S. Casciano ore 10 casa del popolo; Firenze ore 10 C.C.D.L. Firenze; Borgo S. Lorenzo ore 10 sala comunale; Sesto San Giovanni ore 10 camera del lavoro; Antella ore 10 casa del popolo; Empoli ore 10 camera del lavoro; Scandicci ore 10 sala biblioteca comunale; Cerreto Guidi ore 10 casa del popolo; Prato ore 10 presso la sede della Cisl; Montespertoli ore 10 casa del popolo.

Intanto tutti i lavoratori dei settori chimici effettueranno giovedì lo sciopero di 4 ore proclamato dalla Fute nazionale per sostenere lo scontro aperto sul piano della chimica e per la definizione del programma triennale di politica economica finalizzato all'argomento e qualificazione delle attività produttive e, allo sviluppo dell'occupazione, al superamento delle strutture territoriali (particolarmente al Sud) appare evidente che la giornata di lotta della categoria è il prolungamento naturale dell'iniziativa che ha visto i lavoratori dei settori chimici nella conferenza e manifestazione di Brindisi del maggio scorso e l'articolazione delle lotte proclamate dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per portare governo e padronato ad assumere impegni concreti. Su questi contenuti generali si sono sviluppate e si sviluppano iniziative e lotte settoriali, territoriali, di gruppi e di aziende che partono da concreti problemi esistenti

Fervono i preparativi a Massa per l'importante iniziativa

A febbraio la rassegna sul libro di lettura

MASSA CARRARA — Abbiamo già avuto modo, un paio di mesi fa, di parlare della prima Rassegna Nazionale del libro di lettura, una iniziativa, unica nel suo genere, voluta dall'amministrazione comunale di Massa per richiamare gli autorevoli ambienti critico-letterari, e non solo questi, sull'importanza del testo di lettura della scuola nell'età evolutiva del fanciullo.

La validità di questa iniziativa si può facilmente comprendere: mentre radio, televisione, quotidiani, mensili, riviste specializzate abbondano nelle recensioni dei libri, di volta in volta, destinati ai lettori adolescenti, agli adulti, ai politici, agli scienziati ecc., mai nessun cenno viene fatto ai libri delle scuole elementari, i quali — è stato verificato — per molte persone, particolarmente dei ceti popolari, rappresentano gli unici «libri» letti nella loro vita. E' bastata questa piccola constatazione, ovvia se si vuole, ma mai decisamente approfondita, a suscitare l'interesse di esperti del settore, di insegnanti elementari e medi, dei genitori impegnati negli organismi collegiali della scuola.

Così alla prima rassegna è già venuta l'adesione della Regione Toscana, del provveditorato agli studi, della fondazione «Città del Libro» (quella del famoso premio Bancarella) ed infine dell'UNICEF. Ma i membri del comitato promotore, presieduto dal maestro Viscardo Vergani, non si sono fermati qui.

In occasione dell'anno internazionale del fanciullo, appunto il 1979 proclamato tale dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, hanno pensato di affiancare alla Rassegna una «mostra dei libri di lettura», visti attraverso il secondo. Nel quadro di questa, verranno presentati i libri di testo adottati nelle scuole italiane dal 1865 in poi, nonché alcune rarità in senso assoluto, come alcuni «libri di testo» manoscritti del 1400 e del 1800. La data di apertura della mostra è stata fissata intorno al 20 di febbraio, mentre ancora incerta è la sede. Si spera di poter utilizzare le vecchie «stanze» del teatro comunale Guglielmi di Massa. E' in preparazione anche il catalogo delle opere che verranno esposte. Questo dovrebbe — nelle intenzioni del comitato promotore — servire da «aperitivo», in somma, per stuzzicare la curiosità dei visitatori verranno riprodotte alcune pagine salienti di come venivano educati i nostri nonni.

Se la rassegna, per una valutazione culturale del libro di lettura «scolastici» ha destato interesse, la mostra non è da meno. Tutti i libri che verranno presentati a Massa, nel periodo da febbraio a maggio, in concomitanza con la rassegna, a settembre saranno esposti a Firenze. Da lì, la mostra diventerà itinerante.

Da oggi domenica 14 gennaio
a Livorno

inizia la vera

FIERA DEL BIANCO

Mina

Livorno - Via Grande, 106-108

TORRITA di Siena
uscita autostr. Val di Chiana - Strada Bettolle-Torrita



atlas
MOBILI

cis

centro italiano salotti

prezzi di fabbrica

REGIONE TOSCANA
DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE

Variazione indirizzo della SAUB (Struttura Amministrativa Unificata di Base) della zona di Livorno Ovest

Come è stato reso noto attraverso i comunicati stampa della Giunta Regionale, dal 15-1-79 entra in vigore in Toscana un nuovo sistema mutualistico, i cui uffici periferici sono denominati S.A.U.B. (Strutture Amministrative Unificate di Base).

In attesa della pubblicazione a mezzo stampa dell'elenco completo di tutte le S.A.U.B. della Toscana, si comunica che, per una migliore organizzazione del servizio, la S.A.U.B. di Via Macchiavelli 24, è stata trasferita a questo indirizzo:

Via delle Galere, 40 c/o ENPAS per gli abitanti di Livorno Ovest e Isola di Capraia.

A sei mesi dall'accordo fra la Bastogi, la Peroni e la FLM

Ecco finalmente il piano Sacfem

Nel 1979 saranno lavorate 555 mila ore per un totale di 475 addetti - Entro l'anno dovrebbe essere raggiunto l'obiettivo di 500 assunzioni - Il programma sulla carta è giudicato positivo - Si attende ora la prova dei fatti

«Sei mesi sono trascorsi dall'accordo Bastogi-Peroni-FLM nazionale per la SACFEM. La finanziaria ha passato le consegne all'industria milanese, va avanti il processo di liquidazione della vecchia società mentre la nuova, finalmente ha fatto conoscere il suo piano di sviluppo. Un piano atteso a lungo, la cui mancata presentazione, aveva costretto a dicembre il sindacato a denunciare il mancato rispetto da parte di Peroni, degli impegni sottoscritti negli accordi Roma. D'altro canto anche la pressione operaia questo piano di sviluppo per il 1979 è finalmente pronto. Che cosa dice? Iniziamo dalle sue conclusioni, dai dati che lo sintetizzano: nel 1979 in SACFEM saranno lavorate circa 555.000 ore per un'occupazione complessiva di 475 addetti. Scendiamo nei particolari ecco i dati parziali, settore stradale: 260.000 ore e 180 addetti; settore edile: 175.000 ore e 130 addetti; settore tessile 120.000 ore e 80 addetti, per quanto riguarda gli indiretti e il personale d'ufficio nell'arco del '79 è prevista l'assunzione di 6 indiretti (capo squadra compresi) e di 55 impiegati. In termini occupazionali Peroni ha quindi addirittura anticipato i tempi. Le assunzioni saranno scaglionate durante l'anno ma il livello del 500 previsto dall'accordo di Roma, sarà raggiunto quasi con un anno di anticipo.

Il documento che ci ha presentato l'azienda, dice Baglioni del cdf, è valido ma noi abbiamo alle spalle una lunga tradizione di documenti, di piani e accordi non rispettati». In fabbrica questo piano viene quindi visto per quello che attualmente è un documento di sei cartelle

dattiloscritte.

In queste poche pagine l'azienda si impegna a mantenere vitali i due tradizionali settori della Sacfem: l'edile e il tessile e a darne un forte sviluppo a quello stradale.

«Non c'è però urgente la necessità di sgomberare la parte alta con il campanile della chiesa — più volte costruita e sempre distrutta, dove da diversi anni Peroni opera, «Non c'è però urgente la necessità di sgomberare la parte alta, ma di mettere subito un tetto a quello che è rimasto della chiesa. Arrivati in paese bisogna scendere prima della curva che immetteva nell'abitato e salire su di un vecchio sentiero che porta alla parte alta di Casoli, dal sentiero scendono persone portando via scatolette, mobi-

quale sono previste meno ore lavorative e meno assunzioni. Privilegiato appare lo stradale, settore tradizionale, come già detto, di Peroni.

Per il settore edile il documento della nuova Sacfem fa intravedere buone prospettive: oltre ai dati delle previste ore lavorative e conseguenti assunzioni afferma di avere trattative in corso con importanti clienti esteri (Europa occidentale, medio e estremo Oriente, America Latina) e di attendere ordini da aziende collegate al gruppo

Bastogi.

Questo in sintesi è il piano presentato dalla nuova Sacfem. E' credibile? Verrà realizzato? Totalmente o in parte? Domande premature. «Il documento ripete Baglioni è valido e noi lavoriamo affinché si realizzi una commissione che si occupa di controllare dall'interno la riorganizzazione produttiva della fabbrica, per noi sono essenziali tre compiti: quello commerciale e vendite quello della progettazione e quello della produzione.

Se questi sono bene organizzati e funzionano noi possiamo avere un prodotto produttivo e immettere nel mercato prodotti validi. Per meglio controllare questo processo di riorganizzazione della Sacfem noi abbiamo richiesto e ottenuto verifiche mensili sulla attuazione del piano». La prima dovrebbe tenersi nel primo giorno di febbraio: consiglio di fabbrica andrà al confronto con i dati riportati dai membri della commissione all'interno dei reparti.

SIENA - Affollata manifestazione nella sala del Mappamondo del palazzo comunale

In assemblea contro il terrorismo

SIENA — Circa 300 persone hanno affollato la sala del Mappamondo del palazzo comunale dove il comitato democratico ha indetto una conferenza provinciale contro il terrorismo e la violenza.

Vasco Calosci, presidente del comitato, ha tenuto la relazione introduttiva. Erano presenti i segretari provinciali della Dc e del Pci, i rappresentanti del Psi, del Pri e degli altri partiti democratici, del sindacato unitario, il sindaco di Siena, rappresentanti dei movimenti femminili e giovanili, amministratori provenienti da tutta la provincia.

Calosci ha ricordato che per battere il terrorismo e la violenza è necessaria una costante e sempre più crescente «vigilanza democratica che ti, piani e accordi non rispettati». In fabbrica questo piano viene quindi visto per quello che attualmente è un documento di sei cartelle

alle forze di polizia. D'altra parte, però, si rendono sempre più necessari la riforma di polizia, l'efficienza dei servizi segreti e una reale svolta nell'amministrazione della giustizia.

La provincia di SIENA ha dato un contributo massiccio alla risposta democratica contro il terrorismo e la violenza: nel 1978, un anno denso di avvenimenti tragici, in provincia di Siena si sono svolte manifestazioni degli studenti dei lavoratori, sono stati organizzati dibattiti, assemblee, lanciate petizioni popolari, approvati ordini del giorno contro chi cerca di minare le istituzioni democratiche.

Il presidente del comitato per l'ordine democratico ha sostenuto l'importanza di convocare le riunioni dei comitati locali dislocati nei singoli centri della provincia per stabilire un piano di iniziative per il '79.

Al termine della relazione di Calosci il Comitato Provinciale senese per la promozione del sindacato di polizia ha fatto pervenire al tavolo della presidenza un documento nel quale si afferma che a seguito «di gravi recenti avvenimenti che hanno turbato l'ordine pubblico il comitato Senese esprime viva solidarietà e partecipazione alla manifestazione e condanna ogni forma di violenza e di terrore intesa a minare le istituzioni democratiche e repubblicane; ribadisce il fermo impegno dei poliziotti a continuare a vigilare con sempre maggiore responsabilità per garantire la sicurezza di tutti i cittadini e l'ordinato vivere civile del paese, sollecita vivamente tutte le forze politiche democratiche ad uno sforzo congiunto ed unitario per la definizione in parlamento della riforma della pubblica sicurezza, il cui ulteriore rinvio costituisce

motivo di grave disagio all'interno della polizia a discapito di tutti i cittadini e del rendimento del servizio».

Nella sala del mappamondo erano presenti folte delegazioni di studenti fra cui quella dell'istituto magistrale Santa Caterina che riportarono nella loro assemblea scolastica i contenuti dell'iniziativa contro il terrorismo e la violenza. Il consiglio di istituto del «Tito Sarracchi» ha inviato un comunicato nel quale si esprime «la calda e ferma partecipazione alle iniziative del comitato per l'ordine democratico».

Nei dibattiti sono intervenuti fra gli altri il magistrato Sandro Occhionero, Lucia Capitani per l'Udi, Giuseppe Schettino per il sindacato unitario, Alessandro Sternini per i movimenti giovanili. Le conclusioni sono state del professor Martino Bardotti.

S. r.

Nuova Renault 18: 4 versioni per la scelta e per la prova

1400 e 1600

Sede e Concessionaria
«AUTONOVA»
V. Largo P. del Ponte, 5
Sansepolcro (AR)
Tel. 0575/76042

Esposizione e Vendita
Viale Vittorio Veneto
Città di Castello (PG)
Tel. 075/853450

Succursali:
GUBBIO - UMBERTIDE

Pronta consegna - Pagamenti rateali - Senza cambiali.

RISTRUTTURIAMO L'AZIENDA!

SI VUOTA IL MAGAZZINO! ECCEZIONALE SVENDITA!

5000 metri quadri di pavimenti e rivestimenti OFFERTI A PREZZI VERAMENTE INCREDIBILI

ALCUNI ESEMPI:

20 x 20 da pavimento	L. 2.990	Vasche da bagno 170 x 70 B	L. 28.500
20 x 30 id. monocottura	L. 3.600	Rubinetteria inox completa da bagno	L. 35.100
Sanitari 5 pezzi bianchi	L. 53.000		

ACCESSORI DA BAGNO, CAMINETTI, a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento

VEDERE PER CREDERE !!

CIPOLLI CERAMICHE - Fomacette

Via Piave, 21 - Tel. (0587) 40.264 **SIAMO APERTI ANCHE DI SABATO**

Si attende la decisione del ministero

Piani nebulosi dell'Italsider per le miniere dell'isola d'Elba

Si prevedono generici «investimenti alternativi» - Trascurare importanti risorse - Necessari sviluppi tecnologici per un migliore utilizzo dell'industria estrattiva

ELBA — L'attenzione dell'intera isola è volta a domani, data prevista per la presentazione al comitato interministeriale della bozza definitiva del piano siderurgico, in cui l'intera questione delle miniere elbane viene liquidata in questi termini: «Il settore miniere Italsider, contraddistinto negli anni passati da risultati lievemente deficitari, sarà oggetto di interventi per circa 600 milioni di lire, intesi a migliorare alcune fasi della lavorazione. Per altro a causa delle basse qualità del minerale estratto all'isola d'Elba, è progressivamente diminuita l'economicità dello sfruttamento di tale minerale. L'Italsider ha pertanto posto allo studio investimenti alternativi per circa 10 miliardi per dare occupazione alle 450 persone che ora vi lavorano». Sul documento minerario è nota la posizione critica delle organizzazioni sindacali, così come si deve registrare il parere contrario espresso dalla Regione Toscana, la quale ha sottolineato la necessità di un

intervento organico dell'Italsider per investimenti che tendano a migliorare la fase di coltivazione quanto quella di trasformazione dei minerali elbani. L'Italsider non ha mai nascosto l'assenza di una sua vocazione alla ricerca mineraria sul territorio nazionale e, neanche considerandoli la necessità «strategica» dell'uso delle potenzialità produttive interne, accentua il proprio indirizzo alla dipendenza totale nell'approvvigionamento delle materie prime di cui ha bisogno sul mercato estero. Tale indirizzo contrasta con lo spirito della nota proposta di legge 1086 (particolarmente in commissione parlamentare da alcuni mesi) che dovrebbe fare ragione di sollecito circa il reclutamento e la riqualificazione di fonti di materie prime in campo nazionale. In questi mesi intorno al problema minerario si è registrata una ampia mobilitazione di tutta l'isola. Dell'ottobre scorso, sotto il coordinamento di un comitato di difesa delle miniere costituito appositamente, si sono svolte varie mani-



festazioni fra cui quella che esattamente un mese fa richiamava sulle mille strade di Rio Marina migliaia di persone provenienti dall'Elba ed a cui da ogni parte d'Italia partecipavano delegazioni di lavoratori dei settori interessati. Ancora ieri con un telegramma il comitato di difesa sollecitava il competente ministero delle partecipazioni statali Bisaglia ad un incontro circa la formulazione del piano siderurgico richiesto sin dallo scorso novembre, che consenta un momento di verifica per il territorio interessato prima della approvazione del piano. Inoltre in vista dell'incontro di martedì prossimo con il vicepresidente della Regione Toscana Bartolini e con l'assessore all'Industria Arata, si attende da parte dell'isola un fattivo appoggio alla lotta fin qui condotta, la quale mira a dimostrare quanto improprio sia definire un ramo secco la miniera. Esistono all'Elba accertati giacimenti di minerale di omnia fruibilità: a tal proposito giova ricordare quanto recentemente in

una pubblica manifestazione ebbero a dichiarare esperti come il professor Marinelli dell'università di Pisa, che confermano l'entità e la qualità del minerale elbano. E quindi da rifiutare ogni posizione che non parta da una seria politica di ricerca così come non pare accettabile il blocco del turno over unito al rinnovo quinquennale della concessione demaniale che appassirebbe una inesorabile condanna alla morte lenta della miniera. I lavoratori, le forze politiche e sociali dell'Elba, guardano alla pericolosa genericità dell'espressione «investimenti alternativi» con preoccupazione, ribadendo che la soluzione globale del problema può aversi con la almeno parziale introduzione nello stabilimento di Piombino di nuovi processi tecnologici, peraltro ampiamente sperimentati in altri paesi europei, che renderebbero maggiormente utilizzabile il prodotto estratto all'isola d'Elba.

Sergio Rossi

Primi orientamenti dei partiti in vista delle consultazioni

Siena si prepara alle elezioni

Ricordi

Nel 4. anniversario della scomparsa del compagno Lido Gonnelli, per molti anni segretario della Camera del lavoro di Piombino, le moglie e le figlie sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità. La segreteria della CGIL interpretando i sentimenti di tutto il movimento operaio piombinese ne ricorda con profonda stima l'impegno profuso fino in fondo per la causa del lavoratore. Gli insegnamenti e l'esempio del compagno Gonnelli rimangono tutt'oggi vivi tra i militanti della CGIL e più in generale tra i lavoratori che insieme a lui furono protagonisti di tante battaglie per il progresso sociale e civile del paese. Al ricordo del caro Lido si associa anche il Comitato comunale del PCI.

SIENA — I partiti senesi si apprestano ad affrontare la prossima tornata elettorale prevista per la fine di aprile. La data non è stata ancora infatti fissata ma gli orientamenti indicerebbero nel 29-30 aprile prossimi i giorni in cui i cittadini di Siena dovranno recarsi alle urne per le amministrative. Già da ora il panorama politico non si presenta affatto statico: il PCI dovrà affrontare infatti dal primo al 4 marzo prossimo il primo congresso provinciale e il PSI si troverà invece alla fine di gennaio alle prese con l'assemblea comunale del partito. Due scadenze intermedie di decisiva importanza ma non per questo il lavoro elettorale ha subito dei ritardi. Si comincia già a parlare di liste, si compilano i programmi.

Sui fronte degli schieramenti sta intanto levandosi un'ombra. È quella dell'ormai famosa lista giuridica (o autonoma come si vuol definire) che sembra vada pian piano prendendo forma. Se arriverà ad inserire il proprio simbolo nella scheda elettorale verrà dire che un manipolo di notabili senesi (cappagati da Giordano Angelini e Enzo Gaggioli, due democristiani che in seguito ad alcune vicende interne al partito scudo crociato, ri-

guardo soprattutto ad alcune nomine negli enti e alla nuova ristrutturazione delle sezioni, hanno lasciato la tessera della DC) è riuscito a trovare finanziamenti necessari per compiere un'operazione che avrà una funzione soprattutto di «disturbo» vista la limitatezza dichiarata dei possibili programmi e la connotazione politica conservatrice che questa formazione assumerà.

La DC, che ha portato recentemente a conclusione l'operazione di ristrutturazione nelle sezioni cittadine che sono diventate sette (una per circoscrizione), nominando i segretari, condurrà una campagna elettorale «d'urto» cercando di portare una serie di attacchi (ma non sarebbe questa una caratteristica precipua solamente della fase pre-elettorale, visto il comportamento dei democristiani in più di un'occasione) alla giunta di sinistra. Almeno per il momento la DC senese non è uscita con nessun programma elettorale. Si prevede però che il gruppo consigliere potrebbe subire alcune modificazioni visto il «traspasso» dei poteri che è avvenuto di recente della DC senese ormai da oltre 2 anni. Il PSI ha invece preparato un documento per il proprio congresso cittadino, a cui

DUE NEGOZI

TOSCANACONF

Via Aurelia Nord - zona Marco Polo
VIAREGGIO

ENRIMODE

Via della Madonna, 11 - PISTOIA

uniti nella più colossale straveduta di confezioni

UOMO - DONNA - BAMBINO

CON POCHE LIRE VESTIRETE VOI E LA VOSTRA FAMIGLIA

Un'occasione irripetibile!

Migliaia di capi gettati allo sbaraglio nella più fantastica delle vendite.

Alcuni prezzi:

- Abiti uomo L. 45.000
- Pantaloni uomo L. 9.000
- Camicie L. 4.500
- Maglieria L. 4.500
- Giacchetti pelle L. 39.000
- Cappotti donna L. 29.000
- Vestiti donna L. 13.000
- Jeans L. 7.000
- Cappotti bambino L. 15.000
- Maglie L. 3.500

OGNI ACQUISTO UN VERO AFFARE

ricordate! **TOSCANACONF - Viareggio**
ENRIMODE - Pistoia

GRANDE VENDITA DI GENNAIO

al negozio

GINA LEBOLE

Corso Italia, 202 - AREZZO

Questi sono alcuni prezzi:

- Camicia uomo L. 5.900
- Pantaloni uomo L. 9.900
- Gonne donna L. 9.900
- Abiti donna L. 18.000
- Cappotti donna 75% lana L. 29.000
- Giacche uomo 100% lana L. 28.900
- Abiti uomo lana L. 47.000
- Abiti uomo 100% lana L. 65.000
- Corneliani - Lebole - Redaelli L. 65.000
- Impermeabili uomo e donna in pura lana L. 35.000

Cappotti bambino Baby Brummel - Sconti 25%

I cinema in Toscana

LIVORNO GRANDE: Viaggio con Anita MODERNO: Professor Krane tedesco di Germania LAZZERI: Incontri ravvicinati del 4. tipo	SIENA IMPERO: Nudo odoon MODERNO: Amori miei ODÉON: Assassino sul Nilo EMERALDO: Sexual student MODERNO: First	LUCCA MIGNON: L'ultimaisola del piacere MODERNO: Forza 10 da Navarone ASTRA: Il paradiso più attendere CENTRAL: Per vivere meglio divertirsi con noi PANTERA: L'amico sconosciuto	EXCELSION: Le orche del 1911 ADRIANO: Viaggio con Anita CARRARA MIGNON: Occhi di Laura King GARBALDI: (nuovo programma) COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Il vesperto secondo S. Frediano S. AGOSTINO: Rocky
GROSSETO EUROPA: La fuga di mezzanotte EUROPA 2: Le sculture MARRACINI: Visite a domicilio ODÉON: I gladiatori dell'anno 3000 SFENDORI: Cossie erotiche	VIAREGGIO EDEN: Franz tedesco di Germania EURO: Il dottor Zivago ODÉON: Il paradiso più attendere MODERNO (Carnaloro): (nuovo programma) POLITEAMA: Fantasma	MONTECATINI KURSAAL TEATRO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa	ROSGIGNANO SOLVAY TEATRO SOLVAY: Convoy truce d'estate

ALTA FEDELTÀ CARLO ANDREI

FIRENZE Via Milanoni, 28
AREZZO Via M. Caravaggio, 30

I migliori impianti stereofonici

Ascoltateli prima al nostro auditorio

ASSISTENZA TECNICA DI VENDITA

NANNINI GIULIANO 52028 Terranova Bracciolini (AR) Telefono 97.20.92	UN PRESTITO? Da oggi chiedilo a noi... Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere denaro. Prestiti fiduciari a commercialista
ARREDAMENTI PER LA VOSTRA CASA	LA FINANZA Via Grande, 97 - Livorno Tel. (0586) 30514

AUTOIMPORT Concessionaria CITROEN TOYOTA - KAWASAKI Via Fiorentina, 1 - AREZZO - Tel. 357395 - 21816	ARETINA MOTORI Concessionaria VOLKSWAGEN AUDI - NSU - PORSCHE Via Bologna, 1 - AREZZO - Tel. 20891 - 354388
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI USATO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO	

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE

TITIGNANO (PISA)

Calzature
Pelleterie
Valigeria

Borse Coccodrillo
Borse Pitone
Articoli vari

PREZZI E QUALITÀ

Bottegone "IN"

«SICUREZZA NEL PREZZO E NELLA QUALITÀ»

Visita il BOTTEGONE IN di Camucia, come tutta la nostra vastissima e affezionata clientela troverai:

GRANDI ASSORTIMENTI DI CONFEZIONI PER UOMO, DONNA E BAMBINO PER TUTTI I GUSTI E PER TUTTE LE TASCHE

Ricorda Bottegone "IN."

Via Matteotti, 128 a-b-c - CAMUCIA (AR)

Elettroforniture Pisane

GHEZZANO (Pisa) Telefono 050/879.104

CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Troverete televisori a colori delle migliori marche: INDESIT, ZOPPAS, PHILIPS, C.G.E., TELEFUNKEN, VOXSON, RADIOMARELLI

da L. 420.000

TV 12" bianco e nero alimentazione c.c. e 220 V L. 97.000

TV 24" bianco e nero alimentazione c.c. e 220 V L. 141.000

MATERIALE ELETTRICO per impianti civili ed industriali

Elettrodomestici INDESIT, ZOPPAS, REX, ONO-FRI, IBERNA, CANDY

Lavatrice Kg. 5 da L. 137.000

Lavastoviglie da L. 168.000

Frigorifero lt. 140 da L. 87.000

Congelatori da L. 142.000

VENDITA RATEALE SENZA CAMBIALI

ASSISTENZA GARANTITA DALLE FABBRICHE

Nel prezzo delle lavatrici Zoppas e Rex, è incluso il valore di un servizio di bagno ZUCCHI da 5 pezzi.

Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio

Prima di fare acquisti visitateci, NEL VOSTRO INTERESSE

Montana

Un modo nuovo per vivere la tua casa risparmiando

Moquette bucci nylon	L. 4.000/Mq. sc. 1.8
124222 Klunker smaltato	L. 5.000/Mq. sc. comm.
26x20 Paviti Coordinati	L. 4.700/Mq. sc. comm.
100x216 Riviti tinta unita	L. 1.900/Mq. sc. 2.8
Batterie Sanitari 5 pz. bianca	L. 58.000 sc. 1.6
Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca d/d	L. 48.000 sc. 1.8
Scalibagno elett. lt. 80 c/garanzia L. 34.800	sc. 1.8
Lavetto fire-clay da 180 c/cott. tavolo bianco	L. 72.000 sc. 1.8
Scalib. metano lt. 10 c/garanzia L. 78.000	sc. 1.8
Caldaia murale a gas c/produzione acqua calda	L. 375.000 sc. 1.8

Sempre con i nostri prezzi IVA compresa potrai scegliere tra centinaia di altri articoli - Pavimenti, rivestimenti, idrosanitari, arredamenti bagno delle migliori marche

A PREZZI SUPERECCEZIONALI

NAVACCHIO (Pisa) - Via Giuntini, 10
Tel. 050-775119

I dirigenti paralizzano i « Riuniti » scioperando da oltre un mese.

Di nuovo emergenza negli ospedali

I funzionari amministrativi rivendicano gli enormi aumenti che sono già stati concessi al San Leonardo di Castellammare, al Monaldi e al Cotugno - L'assessore regionale Pavia ha convocato un incontro con l'Aroc - Condanna nei documenti delle cellule Pci del Cardarelli e del Cto

Gli ospedali napoletani ormai vivono perennemente nell'emergenza. Dopo il « male oscuro dei bambini » che ha preoccupato l'intera città, è in pericolo di « contagio » meno oscuro, ma ugualmente preoccupante — che si è rapidamente diffuso tra il personale direttivo dell'ospedale S. Leonardo di Castellammare e che sono stati estesi rapidamente anche ai funzionari del Monaldi e del Cotugno. Dove invece c'è stata resistenza da parte del Consiglio di amministrazione sono subito scoppiati scioperi ad oltranza.

« Ci troviamo senza dubbio di fronte ad una situazione anomala che va corretta ». Anche Silvio Pavia, assessore socialista dimissionario alla Sanità alla Regione Campania, è d'accordo sulla gravità dei provvedimenti adottati da alcuni enti ospedalieri: « Se si deve avere una conferenza che convocherà il più presto l'Aroc, l'associazione degli ospedali campani per affrontare il problema. Nello stesso tempo l'assessorato alla Sanità è costretto ad ammettere l'impotenza della Regione nei confronti delle decisioni dei consigli d'amministrazione. « Il compito di vigilanza — sostiene Pa-

via — spetta al comitato di controllo; la giunta regionale si limita ad assicurare la copertura finanziaria. Ciò non toglie, però, che pur senza un'adeguata disponibilità di fondi, il comitato di controllo approvi ugualmente deliberando discutibile come quelle del S. Leonardo di Castellammare. ». Ci troviamo di fronte ad una realtà davvero strana. I consigli d'amministrazione degli ospedali sono autonomi quando devono decidere per i loro dipendenti, ma poi basta una delibera approvata anche da un solo ente a provocare un inarrestabile meccanismo a catena in tutta la Campania. Si tratta — evidentemente — di un uso completamente atipico di questa « autonomia », che non viene usata che molto raramente per fare gli interessi dei malati e dei lavoratori. L'altra sera il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, di fronte alla pressione di uno sciopero che dura da circa quaranta giorni, ha rinviato ogni decisione alle scelte che verranno prese a livello politico regionale.

Non più sulla pelle degli ammalati

La notizia è una di quelle che destano scandalo e indignazione: aumenti anche fino a 10 milioni all'anno sono stati concessi ai dirigenti di alcuni ospedali campani. L'intestato è il S. Leonardo di Castellammare (da sempre un feudo incontrastato della Dc di Gava) e si sta rapidamente estendendo in tutti gli enti ospedalieri della regione.

« Una cosa peraltro deve essere ben chiara. Quali che siano le decisioni che verranno adottate nella riunione convocata dall'assessore regionale Pavia coi rappresentanti dell'Aroc e i partiti politici, è necessario che da oggi in poi si cambi rotta nella politica della salute, e che si intervienga per bloccare il provvedimento. L'emergenza esiste anche in campo sanitario. »

Alla ricerca di un meridionalismo nuovo

Il Sud « marginalizzato » dalla crisi economica: come si può impedirlo? Giovedì e venerdì un convegno cui prenderanno parte esponenti politici e nazionali, sindacalisti, intellettuali - L'inserimento del Nord nel ciclo europeo ha conseguenze gravi nel Mezzogiorno



Luigi Vicinanza

In due giornate di dibattiti, dirigenti politici nazionali, sindacalisti ed intellettuali saranno impegnati nella discussione politica di problemi politici e culturali fondamentali nel rapporto negli ultimi decenni determinati tra Mezzogiorno e società italiana da ricomposizione della politica meridionalistica governativa dalle trasformazioni degli anni '60, al centro sinistra dalle lotte operaie alla fine più recente della vita aperta nel '73 e le responsabilità nuove del movimento operaio. Da queste ed altre questioni emerge con forza la necessità non solo d'una attenzione nuova al Mezzogiorno, ma anche e soprattutto d'una lettura della crisi che non « marginalizzi » la questione meridionale. E cioè proprio oggi che questa storica questione sembra perdere di specificità, è che un trend culturale meridionalista, nelle sue diverse tendenze, mostra evidenti segni d'esauroimento. Si parla infatti molto di crisi del meridionalismo, non si può sfuggire dal rilevare l'oggettiva realtà. Non si può non partire dal tentativo di un'interpretazione politica, dalla ricerca in essa cioè delle modificazioni che le sono sottese. È stata già, forse, da anni ormai lontana la gestione democristiana del rapporto stato-Mezzoogiorno ad egemonia prima, quasi ad assorbire poi quella parte del corso storico meridionale portatrice del tradizionale meridionalismo « laico ». Oggi, con la crisi di questo rapporto e con le modificazioni radicali del quadro culturale, questa storica tendenza culturale pare non reggere più di fronte ai problemi attuali. Di qui allora, anche se perenni assai sommersi, la attenzione occorre che si sposti verso le modificazioni che la crisi ha prodotto nel rapporto stato-Mezzoogiorno e nella composizione della società meridionale. Innanzitutto balza evidente alla vista la rotta di ogni immunità funzionalistica economica tra nord e sud. Per una lunga fase infatti dominava ad esempio una strategia industriale che si distribiva sul territorio nazionale promuovendo al Nord lo sviluppo dei settori tradizionali, e al Sud la concentrazione dei settori di base.

Concluso ieri il 1° Congresso regionale

I giovani protagonisti delle « Coop » di servizi

Sono già 3000 i soci in tutta la regione - Dal 17 al 20 l'assise nazionale - Le conclusioni di De Bernardis

Si è concluso all'insegna di un rinnovato impegno del movimento cooperativistico della Campania, il 1° Congresso regionale delle cooperative di servizi. Per i due giorni di questo congresso, si sono riuniti in 49 cooperative hanno discusso nell'Antisala del Centro Al Maschio Angioino delle prospettive e delle tendenze delle esperienze fatte, delle difficoltà con cui bisogna ancora fare i conti per vincere vecchi e nuovi pregiudizi. Non sono mancate le critiche alla Regione, ed agli altri enti territoriali che spesso si dimostrano scettici sulla concreta possibilità di affermazione di questi organismi. Anzi alcuni affermano addirittura che la sprita all'associazionismo giovanile, non è sorretta da reale patrimonio di esperienze e di conoscenze, ma solo una superficiale voglia di fare. Sono affermate inoltre, sinistramente dai fatti e dai risultati che invece le cooperative di servizi stanno ottenendo, intessendo un rapporto di fiducia con la realtà regionale e con il movimento cooperativo nel suo complesso. Valgono alcuni esempi. A Napoli, i lavoratori della G.A. Flicch sono costituiti in cooperativa proprio per sovvenzionare i piani di ristrutturazione interni attuati dall'azienda. L'esempio della cooperativa di servizi socio-culturali di Port'Alba che sta coeducando sulla « 167 » di Secondigliano, così come altri giovani hanno dato vita ad una cooperativa che opera nel campo della ricerca sottomarina e della difesa del patrimonio marino.

Martedì conferenza stampa Pci sulla Rai

Nuova scuola elementare consegnata a Bagnoli

Prosegue senza soste la consegna di nuovi complessi scolastici realizzati nel corso del 1978 e che possono subito essere utilizzati: a Bagnoli è stata consegnata la elementare « Vito Fornari », composta da 16 aule, due grandi locali per attività collaterali ed aule piccole sussidiarie. La consegna ha visto l'intervento oltre che dell'assessore Gentile e della consigliere De Giorgio, quello dell'aggiunto del sindaco di Bagnoli, del presidente del 40. distretto scolastico, dei rappresentanti di servizi come l'edilizia e la medicina scolastica. n. i.

Perché è stata istituita una nuova sezione penale del lavoro in Pretura

Se il pretore « esce » calano gli infortuni

I risultati a Barra - Forti diminuzioni nel numero e nella frequenza degli incidenti - Quasi scomparse le mutilazioni gravi - La relazione all'apertura dell'anno giudiziario, stilata in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro

Alla BNIA-Viscosa gli infortuni sul lavoro che hanno provocato inabilità superiore ai tre giorni, sono passati dal 247 del '74 al 125 del '78, l'indice di frequenza è sceso dal 104 del '74 al 62,1. L'indice di gravità da 1,73 a 1,34. Alla SIMET gli infortuni sono scesi dal 98 del 1975 al 75 del 1978, alla IM.MET si passa da 34 a 20, alla Cirio da 19 a 5.

« Il problema del lavoro è diventato fenomeno di massa, e i 632 infortuni a minori di 14 anni del '78 sono aumentati in modo vertiginoso: 891 nel 1970, 1549 nel '74 (ultimo dato disponibile) con invalidità permanente nel 92,7 dei casi e la morte nel 0,23. ». « Di fronte a tale situazione hanno scritto la sezione penale del lavoro, l'Ispettorato e la Pretura di Barra — l'autorità giudiziaria è rimasta nella massima parte completamente assente. L'infortuno ancora qualche anno fa era considerato un imprevisto rischio dell'attività produttiva, se non addirittura attività prima nacque e si manteneva nel silenzio della legge. I risultati conseguiti sono estremamente deudenti soprattutto perché è mancato il coordinamento fra i vari organismi che hanno agito in maniera disarticolata rispetto agli altri, se non addirittura in un clima di reciproca diffidenza. »

L'Ente dovrà essere sciolto entro il 31 marzo

In eredità alla città le strutture dell'ENAL

Il nuovo anno si è presentato con una grossa novità per quanti agiscono nel movimento associazionistico: la soppressione dell'ENAL, decisa dal Parlamento con la legge 94 del 24 ottobre 1978, che compare assieme ad altri 20 enti inutili. Pertanto l'ENAL, già dal 1° gennaio di quest'anno non può più riacquisire affiliazioni e crescere in nuovi soci. La soppressione dell'ENAL, decisa dal Parlamento con la legge 94 del 24 ottobre 1978, che compare assieme ad altri 20 enti inutili. Pertanto l'ENAL, già dal 1° gennaio di quest'anno non può più riacquisire affiliazioni e crescere in nuovi soci.

Sui problemi dell'amministrazione comunale

Domani nuovo incontro tra i partiti

Domani mattina alle 10, nella Federazione comunista di via dei Fiorentini, i partiti della maggioranza al Comune di Napoli torneranno ad incontrarsi per discutere il confronto iniziato nella riunione di giovedì 10. Il primo incontro — come si ricorderà, fu sottolineato da tutti la necessità di un rilancio dell'intesa in vista degli importanti provvedimenti che il Consiglio comunale dovrà discutere ed approvare nel corso di questo mese: dalle nomine all'edilizia universitaria, alle deliberazioni dei centri socio-sanitari. Sarà affrontata, inoltre, anche la questione delle nomine, sulla quale permangono, da parte delle forze politiche, posizioni ed orientamenti diversi. Delle assunzioni si parlerà anche nella prossima seduta del Consiglio comunale, già convocato per mercoledì prossimo alle 19.

Domani nuovo incontro tra i partiti

Domani mattina alle 10, nella Federazione comunista di via dei Fiorentini, i partiti della maggioranza al Comune di Napoli torneranno ad incontrarsi per discutere il confronto iniziato nella riunione di giovedì 10. Il primo incontro — come si ricorderà, fu sottolineato da tutti la necessità di un rilancio dell'intesa in vista degli importanti provvedimenti che il Consiglio comunale dovrà discutere ed approvare nel corso di questo mese: dalle nomine all'edilizia universitaria, alle deliberazioni dei centri socio-sanitari. Sarà affrontata, inoltre, anche la questione delle nomine, sulla quale permangono, da parte delle forze politiche, posizioni ed orientamenti diversi. Delle assunzioni si parlerà anche nella prossima seduta del Consiglio comunale, già convocato per mercoledì prossimo alle 19.

Martedì conferenza stampa Pci sulla Rai

Nuova scuola elementare consegnata a Bagnoli

Prosegue senza soste la consegna di nuovi complessi scolastici realizzati nel corso del 1978 e che possono subito essere utilizzati: a Bagnoli è stata consegnata la elementare « Vito Fornari », composta da 16 aule, due grandi locali per attività collaterali ed aule piccole sussidiarie. La consegna ha visto l'intervento oltre che dell'assessore Gentile e della consigliere De Giorgio, quello dell'aggiunto del sindaco di Bagnoli, del presidente del 40. distretto scolastico, dei rappresentanti di servizi come l'edilizia e la medicina scolastica. n. i.

Domani nuovo incontro tra i partiti

Domani mattina alle 10, nella Federazione comunista di via dei Fiorentini, i partiti della maggioranza al Comune di Napoli torneranno ad incontrarsi per discutere il confronto iniziato nella riunione di giovedì 10. Il primo incontro — come si ricorderà, fu sottolineato da tutti la necessità di un rilancio dell'intesa in vista degli importanti provvedimenti che il Consiglio comunale dovrà discutere ed approvare nel corso di questo mese: dalle nomine all'edilizia universitaria, alle deliberazioni dei centri socio-sanitari. Sarà affrontata, inoltre, anche la questione delle nomine, sulla quale permangono, da parte delle forze politiche, posizioni ed orientamenti diversi. Delle assunzioni si parlerà anche nella prossima seduta del Consiglio comunale, già convocato per mercoledì prossimo alle 19.

Francesco Ceci
del Centro Labriola

Crisi regionale e dibattito congressuale

I compiti del Partito oggi, visti dal versante delle «zone»

Tavola rotonda a 5 - Intrecciare il massimo di iniziativa politica esterna con la discussione sulle tesi - Un giudizio e un'indicazione

La crisi regionale: il dibattito congressuale. Le due grandi questioni sulle quali tutto il partito è chiamato ad uno sforzo eccezionale in questi settimane. Le guardiamo dal versante delle «zone»;

te che copertura, come mediazione politico-istituzionale per bloccare la trasformazione reale nella società. Questo è un discorso che autocratico.

la discussione. Ci sembra necessario anche per approfondire l'elaborazione su una questione che nella crisi trova una sistemazione a nostro avviso non del tutto soddisfacente.

I 16 sindaci del basso Volturno indicano alla Regione idee e piani d'intervento

«Le nostre proposte sono già pronte»

Uno sforzo di programmazione dal basso di cui l'istituto regionale dovrà in futuro tenere conto - Fino ad oggi solo incertezza e tante legittime speranze disattese - Un consorzio tra i Comuni per lo sviluppo economico della zona

CASERTA - «Dalla Giunta regionale è stato fatto poco o niente: di fronte ai gravissimi problemi di una zona come questa (l'intero basso Volturno) non si biliscono condurre a risultati rovinosi. E si badi che nel nostro caso, non si può, per coprire le proprie inefficienze, svuotare l'ambito di un municipalismo esasperato in quanto come Comuni della zona abbiamo avviato e abbiamo tuttora in corso un processo di consorzializzazione che dovrebbe semplificare e facilitare i rapporti istituzionali e la definizione delle scelte programmatiche».

ne (in tutta la regione) i contadini che coltivano la bietola sono scesi da 3200 a circa 2000 e molti sono di questa zona) perché non si riesce a mettere mano ad una profonda ristrutturazione dello zuccherificio di Capua, unico del genere presente nel Mezzogiorno, che potrebbe trasformare 60 mila quintali al giorno invece degli attuali 12 mila».

stria che, qui, è soprattutto chimica (Pierrel, Vaid, Pozzi-Iplave, che contano complessivamente oltre 3000 addetti).



Mario Bolognese

Non certo di secondo piano sono le questioni dell'indu-

Spiega Libero Graziadei, sindaco di Sparano: «Non è stato che il primo passo in direzione della creazione di due consorzi che lavorino rispettivamente nella zona di Sparano e per lo sviluppo della agricoltura e dell'industria, e per quello del turismo: così pensiamo che il nostro contributo perché si affermi e vada avanti una seria programmazione democratica».

Pontecagnano: la lotta dei giovani per acquisire una struttura inutilizzata

Perché vogliono il centro AAI

La lunga battaglia unitaria insieme ai partiti democratici ed all'amministrazione comunale - Come è possibile cambiare la vita dei giovani - Spettacolo del collettivo folk di Siano - Censimento degli spazi «sprecati» a Salerno

Combattiva manifestazione antifascista

Ieri centinaia di donne hanno sfilato per le vie del centro

Indetta dai collettivi femministi, vi hanno aderito tutte le organizzazioni democratiche - Previste iniziative nelle scuole e i suoi posti di lavoro

E poi c'è la violenza «privata»...

«Ancora una volta una donna vittima di violenza, questa volta «privata». Vittoria Giuliano, 36 anni, vive a Napoli con la madre e il fratello. Il fratello è stato ucciso e la donna è stata costretta a rifugiarsi in un appartamento di viale Mazzini. La donna, soccorsa dai vicini e poi da una pattuglia della volante, è stata ricoverata all'ospedale. Loreto, dove è medicata, è stato ricoverato in un trauma cranico, ferite lievi e contuse al volto, al collo, al torace. La prognosi è riservata.

Alle ore 10,30

Stamane Chiaromonte ad Avellino

AVELLINO - Si svolge stamane, con inizio alle ore 10,30, nel cinema Giordano - la manifestazione pubblica indetta dalla Federazione comunista irpina sul tema: «Il XV Congresso del partito e la situazione politica».

Emozione a Benevento

BENEVENTO - Falso allarme ieri pomeriggio presso il carcere di Benevento. Alcuni passanti hanno notato una borsa rigonfia poggiata contro un albero e la vicinanza del carcere ha fatto pensare immediatamente ad un attentato. Perciò è stato dato l'allarme. Sul posto sono giunte volanti, funzionari della Digos, carabinieri che hanno circondato la zona ed hanno allontanato i passanti.

Una bomba nella borsa? No, solo biancheria sporca

Una volta messo in moto il motore di questo secondo è andato a casa dimenticandosi di portare con sé una borsa rigonfia poggiata contro un albero e la vicinanza del carcere ha fatto pensare immediatamente ad un attentato. Perciò è stato dato l'allarme. Sul posto sono giunte volanti, funzionari della Digos, carabinieri che hanno circondato la zona ed hanno allontanato i passanti.

La nostra «presenza», per dir così, è stata determinata dalla ostinata resistenza della DC ad ogni sforzo innovatore. La nostra «presenza», per dir così, è stata determinata dalla ostinata resistenza della DC ad ogni sforzo innovatore.

«Questi temi li sono nel dibattito congressuale? E, più in generale, come sta andando questo avvio della discussione?»

«Ciriaco De Gasperi - L'obiettivo è davvero avanzato. Bisogna avviare una nuova fase costitutiva dell'istituto regionale, e questo è anche un problema nazionale. Il Mezzogiorno è oggi al centro dello scontro nel paese. Nient'altro che questo è lo scontro sul piano triennale. Quale concezione del meridionalismo vincerà? Questo è il problema: un problema alla cui soluzione, però, possono e devono contribuire le regioni meridionali, la loro battaglia, e giunte regionali all'altezza di questa battaglia. C'è qui insomma da riprendere tutta la tematica del regionalismo.

«Antonio Cotroneo - Sono d'accordo che non si può fare una discussione astratta sulla giustizia della crisi. La Giunta è caduta sui fatti, sull'impatto con le sue inadeguatezze, frutto di un processo sviluppatosi per mesi. Guardiamo dal versante di Napoli. Quanto ha pesato in negativo nel rapporto Comune-Regione l'indipendenza della Giunta regionale?»

«Dino Errico - Una battuta: questa crisi è arrivata anche tardi. Il senso di questa battuta è la coesistenza della maggioranza sul problema decisivo di quale sviluppo per la Campania, verificata, non più volte e su tante votazioni, in Consiglio, era il segno di una crisi che stava già nelle sue pieghe. Determinata dalla ostinata resistenza della DC ad ogni sforzo innovatore.

«Ciriaco De Gasperi - L'obiettivo è davvero avanzato. Bisogna avviare una nuova fase costitutiva dell'istituto regionale, e questo è anche un problema nazionale. Il Mezzogiorno è oggi al centro dello scontro nel paese. Nient'altro che questo è lo scontro sul piano triennale. Quale concezione del meridionalismo vincerà? Questo è il problema: un problema alla cui soluzione, però, possono e devono contribuire le regioni meridionali, la loro battaglia, e giunte regionali all'altezza di questa battaglia.

«Antonio Cotroneo - Sono d'accordo che non si può fare una discussione astratta sulla giustizia della crisi. La Giunta è caduta sui fatti, sull'impatto con le sue inadeguatezze, frutto di un processo sviluppatosi per mesi. Guardiamo dal versante di Napoli. Quanto ha pesato in negativo nel rapporto Comune-Regione l'indipendenza della Giunta regionale?»

«Dino Errico - Una battuta: questa crisi è arrivata anche tardi. Il senso di questa battuta è la coesistenza della maggioranza sul problema decisivo di quale sviluppo per la Campania, verificata, non più volte e su tante votazioni, in Consiglio, era il segno di una crisi che stava già nelle sue pieghe. Determinata dalla ostinata resistenza della DC ad ogni sforzo innovatore.

«Ciriaco De Gasperi - L'obiettivo è davvero avanzato. Bisogna avviare una nuova fase costitutiva dell'istituto regionale, e questo è anche un problema nazionale. Il Mezzogiorno è oggi al centro dello scontro nel paese. Nient'altro che questo è lo scontro sul piano triennale. Quale concezione del meridionalismo vincerà? Questo è il problema: un problema alla cui soluzione, però, possono e devono contribuire le regioni meridionali, la loro battaglia, e giunte regionali all'altezza di questa battaglia.

«Antonio Cotroneo - Sono d'accordo che non si può fare una discussione astratta sulla giustizia della crisi. La Giunta è caduta sui fatti, sull'impatto con le sue inadeguatezze, frutto di un processo sviluppatosi per mesi. Guardiamo dal versante di Napoli. Quanto ha pesato in negativo nel rapporto Comune-Regione l'indipendenza della Giunta regionale?»

«Dino Errico - Una battuta: questa crisi è arrivata anche tardi. Il senso di questa battuta è la coesistenza della maggioranza sul problema decisivo di quale sviluppo per la Campania, verificata, non più volte e su tante votazioni, in Consiglio, era il segno di una crisi che stava già nelle sue pieghe. Determinata dalla ostinata resistenza della DC ad ogni sforzo innovatore.

«Ciriaco De Gasperi - L'obiettivo è davvero avanzato. Bisogna avviare una nuova fase costitutiva dell'istituto regionale, e questo è anche un problema nazionale. Il Mezzogiorno è oggi al centro dello scontro nel paese. Nient'altro che questo è lo scontro sul piano triennale. Quale concezione del meridionalismo vincerà? Questo è il problema: un problema alla cui soluzione, però, possono e devono contribuire le regioni meridionali, la loro battaglia, e giunte regionali all'altezza di questa battaglia.

Telegramma a Pedini

Valenzi chiede la mostra di Matisse

Al sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, sono venute in questi giorni pressanti sollecitazioni da parte di organismi culturali ed artistici per avere a Napoli la mostra dei dipinti di Henri Matisse, attualmente esposti a Roma.

Emozione a Benevento

Una bomba nella borsa? No, solo biancheria sporca

BENEVENTO - Falso allarme ieri pomeriggio presso il carcere di Benevento. Alcuni passanti hanno notato una borsa rigonfia poggiata contro un albero e la vicinanza del carcere ha fatto pensare immediatamente ad un attentato. Perciò è stato dato l'allarme. Sul posto sono giunte volanti, funzionari della Digos, carabinieri che hanno circondato la zona ed hanno allontanato i passanti.

Emozione a Benevento

Una bomba nella borsa? No, solo biancheria sporca

BENEVENTO - Falso allarme ieri pomeriggio presso il carcere di Benevento. Alcuni passanti hanno notato una borsa rigonfia poggiata contro un albero e la vicinanza del carcere ha fatto pensare immediatamente ad un attentato. Perciò è stato dato l'allarme. Sul posto sono giunte volanti, funzionari della Digos, carabinieri che hanno circondato la zona ed hanno allontanato i passanti.

Advertisement for Ford cars. It features a large illustration of a man's face and the text 'HO DECISO MI REGALO Ford! PERCHÉ...'. Below the text are several bullet points: '- SONO VETTURE DI LUNGA VITA', '- CHI CE L'HA NE PARLA BENE', '- CONSUMANO POCO', '- ...E POI SONO ECONOMICHE', '- SONO COMODE'. At the bottom, there is a list of car models: GRANADA, TAUNUS, CAPRI, ESCORT, FIESTA. The advertisement also includes the name 'INER AUG' and 'SVAI'.

Tre importanti enti locali che si trovano ancora senza governo per le preconcette « pregiudiziali » democristiane

Caserta: la soluzione alla Provincia pare ancora molto lontana

Potrebbe essere decisiva la riunione del Comitato direttivo dc di domani - La posizione di PSI e PSDI

CASERTA - Per la crisi all'amministrazione provinciale di Caserta tutti gli occhi sono puntati sulla riunione ritenuta decisiva - del comitato provinciale della Dc...

il partito

CONGRESSI Campania con Di Munzio; ad Anacapri alle 9,30 con Russo e Impegno; a S. Sebastiano con Demaria...

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI A S. Giorgio alle 10 con De Cesare; a S. Erasmo alle 10 con Geremica; alla Stella Ballarino alle 10 con Antonelli...

COMITATO DIRETTIVO A Corso Vittorio Emanuele alle 10 sulle tesi con Cotroneo.

ASSEMBLEE A Ponticelli sull'edilizia pubblica con Sandonico; a S. Agata sui due Golfi alle 10 degli iscritti di Ferrarillo; alla «Centro» alle 10 sull'equo canone con Moliterno...

DOMANI Domani lunedì si svolgeranno le seguenti assemblee precongressuali: Alla «4 Giornate» alle 19 con Lo Cicero; alla FIAT di Stadera alle 17,30 con Cerbone; alla Manifattura Pombacchi alle 17,30; a Somma Vesuviana alle 18; a Stella «Mazzella» alle 10 su terra e ed eurocentrismo con Papa; all'Armena alle 18,30 su marxismo, leninismo e terza via con Napoli; a Portici alle 16 attivo delle sezioni con Formaiello; a Ponticelli alle 18 sulla crisi italiana con D'Alò.

COMMISSIONE GIUSTIZIA Domani in Federazione alle 16 riunione della commissione Giustizia.

AVVISO I circoli della FGCI e le sezioni di partito sono invitati a versare in Federazione i tagliandi di sottoscrizione della manifestazione «Per scongiurare l'emarginazione», tenutasi al Palasport il 29 dicembre.

Si invitano le sezioni a versare in Federazione i contributi del tesseramento e della sottoscrizione per l'Unità '78, e nonché gli accounti relativi al tesseramento '79.

A Canale 34 dibattito sulle assunzioni al Comune

«Comune di Napoli: assunzioni e verifica» è il tema dello speciale tv Flash che è andato in onda ieri a Canale 34. Al dibattito, condotto in studio da Enzo Giustriani, hanno preso parte Rieciotti, Autroni per il PCI; Diego Tesore per la DC; Fausto Corace per il PSI; Vito Lauria per il PSDI; Francesco Pericone per il MSI-DN; Rosario Rusconi per il PLI e Giuseppe Ruspantini per il PRI.

A Salerno rinviato il Consiglio da una Dc fortemente divisa

Guerra aperta nello scudo crociato per le poltrone di sindaco e assessore - Dura critica del PCI

SALERNO - La Giunta comunale dimissionaria di Salerno, in gran segreto, senza consultare nessuno, ha deciso di spostare il Consiglio comunale che deve eleggere sindaco e Giunta - e che era fissato per domani - al 22 di gennaio. Nella Dc c'è la «butera»? Non si sa se il sindaco dovrà essere Provenza, Clarizia o lo stesso sindaco uscente Ravera? Ci si spaccia e ci si divide per ottenere i vari assessorati? La soluzione è subito pronta: il Consiglio si rinvia. Ed è così la città che continua a pagare, con l'assenza di un governo, per le divisioni e le faide fra correnti democristiane.

Si parla in casa Dc forse del piano decennale e delle scadenze che pone di come risolvere i problemi che presenta la situazione caotica del traffico? No la Democrazia cristiana salernitana è tutta protesa nel discutere se l'assessore tale uscirà dal partito se non verrà riconfermato o no, dei conti i passaggi di corrente tesi a garantirsi la poltrona in Giunta ed altre beghe. Una dura condanna di questi atteggiamenti è contenuta nel documento emesso dal gruppo consiliare al Comune di Salerno...

Ora bisogna garantire, assicurando alla città un governo stabile e capace - oltre che realmente impegnato sui contenuti del programma - la soluzione dei problemi urgenti della città e l'avvio di quel lavoro indispensabile che serve a sanare le profonde ferite di Salerno causate da anni di malgoverno e dalla pratica del rinvio.

A Benevento tutto il PRI si schiera per la crisi

I repubblicani appoggiano l'operato del loro assessore dimissionario - La « famosa » licenza

BENEVENTO - La fitta nebbia calata sulla vicenda politica al Comune di Benevento, anche se lentamente, tende a diradarsi. I colpi di scena si susseguono, ma la via della crisi, anche se molto tortuosa resta sempre l'unica percorribile. Dopo le dimissioni dell'unico assessore repubblicano, il comitato dei comunisti e la nota della sinistra di base della Dc, il PRI è ritornato al centro dell'attenzione, nei giorni scorsi i suoi organismi dirigenti si sono riuniti per fare il punto della situazione e prendere le opportune decisioni.

Da parte di molti si supponeva che in quella riunione la parte più « morbida » del partito riuscisse a prevalere e a « turare la falla » aperta dal proprio consigliere comunale nella Giunta. Invece le conclusioni sono state diverse: pieno appoggio all'operato di Silvio Ferrara e nessuna acquiescenza, o complice silenzio, sull'operato del sindaco Mazzoni (che contro la volontà dell'assessore del PRI concesse una licenza edilizia illegittima al fratello del vice sindaco socialista Comandante) alla decisione dei repubblicani si

Assemblea coi pescatori per una nuova scogliera

Sarà realizzato un impianto di sollevamento delle acque nere - La spesa è di 300 milioni - Bisogna creare un nuovo porticciolo per i pescherecci

Assemblea insolita ieri a Bagnoli: assessori comunali, provinciali, consiglieri di quartiere, questa volta non si sono incontrati nelle aule delle assemblee elettive o comunque nelle sedi politiche ufficiali, ma si sono dati appuntamento con i cittadini del quartiere, i compagni della locale sezione del PCI e i pescatori della zona, sull'arenile di via la Pietra.

Nel corso dell'assemblea è stata anche sottolineata, soprattutto dai pescatori (un centinaio di famiglie a Bagnoli vivono esclusivamente con questa attività) la necessità di creare attraverso una diversa sistemazione delle

scogliere preesistenti, ormai insabbiate per gli effetti del bradisismo, un piccolo porticciolo per l'attracco dei pescherecci che ora a causa della mareggiate vengono ormeggiati nel porto di Pozzuoli.



« COOP » A CONVEGNO Sono iniziati ieri, e proseguiranno oggi nell'Auditorium della Mostra d'Oltremare, i lavori del terzo Congresso regionale dell'associazione campana delle cooperative agricole. Quattrocentocinquanta delegati in rappresentanza di 13.100 soci affrontano le prospettive di sviluppo. Il programma di investimenti, i rapporti con le altre centrali cooperative che operano in agricoltura. Il movimento cooperativo non è cosa di poco conto nella realtà della nostra regione anche se appare sempre più necessario un suo adeguato sviluppo. Per quest'anno e fino all'80 sono previsti investimenti per 14 miliardi di lire che potranno creare un migliaio di nuovi posti di lavoro. Naturalmente il movimento cooperativo si avvarrà anche delle agevolazioni previste dalla legge 183 per l'intervento straordinario nel mezzogiorno. I 15 miliardi serviranno per un grosso complesso di trasformazioni e surgelazione dei prodotti ortofrutticoli da far sorgere in provincia di Salerno. Sono previsti inoltre un centro per lo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli nel Casertano, un altro stabilimento di trasformazione nella piana del Sele, una stalla sociale a Montesarchio, un mangimificio nel Vallo di Diano, un centro di allevamento nel Beneventano e un salumificio in provincia di Avellino. Le conclusioni del convegno saranno tenute dal presidente nazionale Luciano Bernardini. Nella foto: la sala alla Mostra d'Oltremare durante i lavori del congresso.

Si svolgeranno manifestazioni ed assemblee in numerosi centri Domani in sciopero i braccianti

Domani i braccianti della Campania scenderanno in lotta. Lo sciopero è stato proclamato per il raggiungimento di tre obiettivi: 1) La conquista di precisi risultati sulla politica degli investimenti programmati in agricoltura e nei settori collegati, tramite la piena attuazione della legge 984, della legge 675 per la riconversione industriale e della legge 983. 2) La realizzazione d'una rapida riforma della previdenza agricola, con l'approvazione della legge 1125 con cui si riuniranno nella sala consi-

liare del Comune di Eboli (nella piana del Sele è previsto uno sciopero generale); a Caserta si svolgerà una manifestazione di zona nell'Alfano, con i braccianti previsti ad Avellino e Benevento. SCIOPERO ALIMENTARI - Anche la Campania venerdì i lavoratori dei settori alimentari si scelleranno dal lavoro. Lo sciopero avrà la durata di 4 ore. A Napoli durante le ore di sciopero si svolgerà una assemblea in un teatro cittadino. SALERNO - Mercoledì, giovedì e venerdì si apre a Salerno un nuovo periodo di lotte. Il 17 scioperano i lavoratori del settore tessile e si terrà una manifestazione a Nocera Inferiore a carattere regionale. Il 18 (giovedì) sarà la volta dei chimici che terranno tre assemblee: alla D'Agostino, alla S. Maria e alla S. Maria. Il 19 infine sulla questione dello sviluppo agroindustriale scenderanno in lotta i lavoratori del settore alimentare che durante le 4 ore di sciopero nazionale riproporranno gli specifici problemi della provincia. E' prevista una manifestazione a Salerno.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi domenica 14 gennaio 1979. Ogomastico: Ilario (domani Mauro).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi 36 - Richieste di pubblicazioni 1 - Deceduti 43.

NUMERI UTILI «Guardia medica» comunale gratuita ottanta festivi e prefestivi dal 31.50.32 (centralino vigili urbani). «Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44. «Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13) tel. 29.40.14 - 29.42.02.

LUTTI Si è spento il compagno Gaetano Marfella, operaio della Navalmecanica, stimata figura di militante comunista e di antifascista. Al fratello compagno Giovanni, alla famiglia tutta giungano sentite condoglianze dai comunisti di Marfella, della sezione ATAI della Federazione e dell'Unità. E' morto Luigi Crivella, padre della compagna Laura, consigliere comunale di Tor-

re del Greco, e suocero di Bruno Brunelli, segretario cittadino del PCI. Ai familiari tutti giungono le espressioni del più vivo cordoglio dei comunisti di Torre del Greco, e dell'Unità.

POSTO TELEFONICO DI STATO AL PORTO Da domani mattina funzionerà il posto telefonico pubblico della stazione marittima gestito dall'Azienda telefonica di Stato. Dal posto telefonico potranno essere effettuate tutte le comunicazioni nazionali e internazionali e quelle internazionali con operatori.

FARMACIE DI TURNO Zona Chiaia: piazza Amadeo 2. Riviera di Chiaia 77; via Manzoni 26. Posillipo: via Posillipo 84; via Manzoni 215; via Depretis 135. S. Ferdinando: S. Giuseppe-Montecalvario: piazza Carità 9; via E. a Pizzafalcone 27. Avvocata: via F.M. Imbriani 93. S. Lorenzo-Museo: via Tribunali 310. Mercato: piazza Garibaldi. Pandino: corso Umberto 64. Poggioreale: via N. Poggioreale 21. Vicaria: via A. Poggio 48; corso Garibaldi 317. Stella: via Materdei 72; S.

Severo a Capodimonte 31. S. Carlo Arena: via Vergini 63; calata Capodichino 123. Colli Aminei: via Colli Aminei 227. Vomero-Arenella: via Scarfatti 85; via L. Giordano 89; via B. Cavallino 18; via Cilea 305; I traversa Nuova Camaldoli 104. Fuorigrotta: via C. Duilio 66; via Cari Teo 21; Barra: via Lotti 92. S. Giovanni a Teduccio: corso S. Giovanni 637. Pianura: via Provinciale 18. Bagnoli: Campi Flegrei, Ponticelli: via Ottaviano, Socasso: via Epomeo 489. Miano-Secondigliano: Cupa Capodichino 53; corso Secondigliano 174. Chiaiano-Marianella: via S. Maria a Cubito 441 (Chiaiano).

Centro Agopuntura Cinese Terapia del dolore Reumatismi - Sciatico Nevralgie Dolori artrociurici Cure dimagranti Metron Nguyen Van Nghi Prenotazioni: Lunedi Napoli Tel. 220192 297521 Via Alessandro Poerio, 32

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' riceve per malattie VENEREE URINARIE SESSUALI Consultazioni sessualità e consulenza sessuale NAPOLI V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO Via Roma, 112 Tel. 22 79 93 (martedì e giovedì)

CO.IM. CONSULENZA IMMOBILIARE srl NAPOLI - Via C. Console, 3 - Tel. (081) 418166. CO.IM. 418166 via Diaz Portici appartamento in villa di due e quattro camere anche unificabili prezzi a partire da 16.000.000. CO.IM. 418166 Giacinto Gigante cinque camere doppi accessori 60.000.000 compreso mutuo. CO.IM. 418166 via Terracina in parco tre camere ripostiglio bagno cucina 34.000.000 compreso mutuo. CO.IM. 418166 via Milano libero zetta del Leone signorile tre camere doppi servizi cucina 37.000.000. CO.IM. 418166 via Milano libero piano alto ascensore tre ampie camere bagno cucina abitabile ottimo stato 110mq. 46.000.000. ... SE FRA QUESTI NON AVETE TROVATO LA VOSTRA CASA, TELEFONATECI, DITECI QUEL CHE VOLETE! CERTAMENTE L'ABBIAMO!

VIAGGI - TURISMO - CROCIERE NAVI TRAGHETTO PER LA GRECIA DA BRINDISI LA GRECIA CORFU' ATENE da Brindisi da L. 94.000 CROCIERE TUTTO IL MEDITERRANEO da Napoli da L. 190.000 LA PERLA CROCIERE ADRIATICO ED EGEO da L. 260.000 PROGRAMMI INVERNALI Marocco - Filippine - Kenia - Mar Rosso Egitto - Caraibi PARTENZE DA NAPOLI CAPODICHINO PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Sato VIA FRANCESCO CILEA, 185 TEL. (081) 644.672/646.167 80127 NAPOLI O PRESSO LA VOSTRA AGENZIA DI VIAGGI

fima... lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni esposizione permanente VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

AUTOSALONE ITALIA CAMPAGNA INVERNALE VALIDA FINO AL 31-1-1979 TENDI, MOTORI, ROULOTTES, BARCHE A PREZZI BLOCCATI RATEALMENTE SENZA INTERESSI FINO A MARZO 1979 PRENOTA SUBITO LA TUA ESTATE ingresso Mostra d'Oltremare tel 632689-634920-624431

Luis Vinicio e Rino Marchesi presentano le partite del pomeriggio contro il Catanzaro e l'Inter

Il Napoli ha bisogno di fare punti

Dovrò rinunciare a Pin, Bruscolotti e Caporale - Capone ritorna in prima squadra

Catanzaro-Napoli: una partita molto importante per entrambe le protagoniste. Il Catanzaro, di cui tutti ormai conoscono il buon livello raggiunto, deve riscattare la magra di San Siro contro il Milan; il Napoli, dal canto suo, ha bisogno di fare punti per lasciarsi alle spalle il brutto episodio di domenica scorsa.

Mi auguro che l'esperienza abbia successo. Se Pellegrini riuscirà a rendere il pericoloso per il Napoli sarà un doppio vantaggio in quanto il terzino fluidificante avversario potrà recuperare, sarà costretto a varare una formazione di emergenza.



Lina Vinicio

Per l'Avellino comincia un ciclo difficile

Il calendario non aiuta certamente la nostra squadra - Un punto andrà bene

Con la partita di oggi a San Siro contro l'Inter inizia per l'Avellino un ciclo abbastanza difficile. Oggi l'Inter, domenica la Juventus, poi il Milan e la Lazio.

altro oggi può rappresentare il massimo obiettivo per l'Avellino, dato il notevole divario che esiste fra le due squadre.



Rino Marchesi

Il risultato di sei anni di lavoro per l'infanzia



Un «Centrobambini» per discutere, giocare, confrontarsi, parlare...

A colloquio con Laura Mancini, nell'iniziativa fin dall'inizio - Una mostra di giochi e di materiali didattici

Le scale sono ripide, gli scalini da scendere una quindicina in fondo. Tre grandi stanzette letteralmente rigurgianti di cartelloni, plastici, giochi di tutti i tipi. Questo è l'aspetto « esteriore » del « Centrobambini », una via di mezzo tra il teatro-laboratorio e l'atelier, tra il negozio di giocattoli e il centro sociale che ha la sua sede in un antico palazzo di via Marina Rossa al Vomero, al numero 69.

« Con il nostro gruppo di animazione abbiamo poi partecipato al Festival de l'Unità, collaborato con l'ARCI nelle esperienze più diverse. Per quanto riguarda la scuola all'inizio abbiamo trovato molte difficoltà per essere accettati, ora veniamo addirittura chiamati dai Comuni, come ad esempio recentemente nel caso di quello di Bacoli ».

« Insieme » aggiunge Laura siamo impegnati a sviluppare il tema che ci siamo dati per il '79: l'elaborazione di una bibliografia completa sui giochi, i materiali, i libri che attualmente sono a disposizione dei bambini fatta ampliando criticamente il discorso generale sul gioco e sui giocattoli. A questo proposito la nostra mostra, il nostro settore vuole essere un costante stimolo, in base di un discorso che approfondisca le tematiche pedagogiche più moderne coinvolgendo il movimento che favorisce il movimento che sviluppano le qualità intrinseche dei bambini. Quasi tutti vengono dai paesi dell'est.

Marcella Ciarnelli

NELLA FOTO: Una panoramica dei giochi e dei materiali didattici a disposizione

Gli appuntamenti

Incontri culturali

Per la serie di incontri « Sud ed emarginazione » a cura della rivista politica e Mezzogiorno, della Coop. Scuola e Lavoro e del centro studi « Rich » il 19 gennaio alle ore 18 alla Nuova Italia - via Carducci, 15 - Edoardo Alemar e Darlo Aquilina parleranno su: « Struttura urbana e emarginazione - un caso: Napoli ».

Danza

Le allieve della scuola di danza classica « Salvo D'Acquisto » di Secondigliano parteciperanno oggi e domani a due importanti manifestazioni. La prima, che si terrà alle ore 10.30 di oggi, al teatro Diana, vedrà le ragazze impegnate (insieme ai ballerini solisti del San Carlo Anna Buonocore e Ermete Stoduto) nella illustrazione della evoluzione della danza attraverso i secoli nel corso della cerimonia di premiazione del concorso Unesco Domani le piccole ballerine, che finora

si sono esibite in pubblico solo nei saggi di fine corso, parteciperanno, alle ore 19 al Sannazaro, alla « Befana '79 » pro Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

Conferenza

Mercoledì 17, alle ore 17 a Villa Pignatelli, Paolo Portoghesi parlerà su: « L'architettura della città di Vicenza degli anni 20/30 ».

Mostre

Elvira Improta espone fino al 30 gennaio presso il circolo culturale artistico « Teatro Minimo » - Via Fettagna, 1.

Scacchi

Il 30 gennaio avrà inizio il 3 campionato di scacchi a squadre tra le scuole medie superiori della provincia di Napoli organizzato dall'ARCI e dal Gruppo scacchistico napoletano. Le iscrizioni si accettano fino alle ore 16.30 del 30 gennaio presso la sede del Gruppo scacchistico napoletano - via Tribunali, 282.

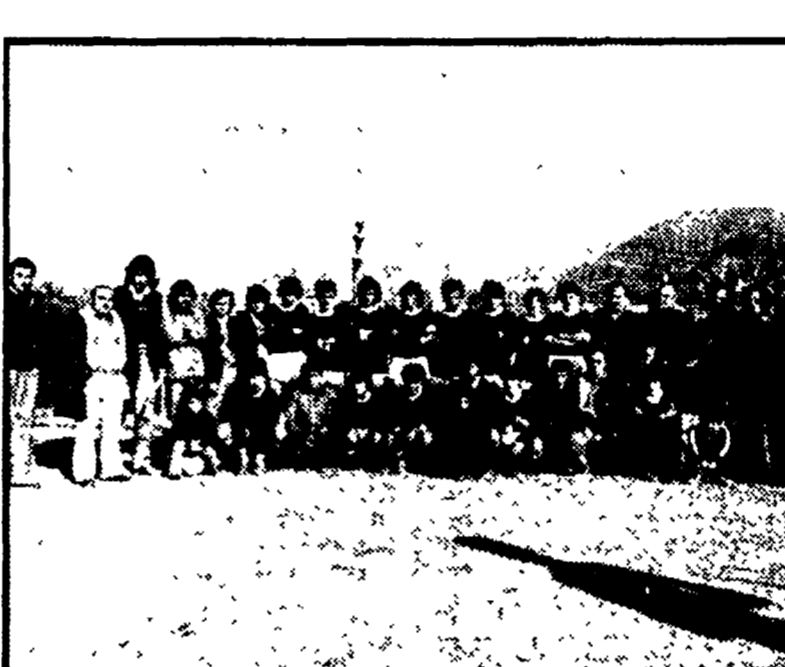
taccuino culturale

In un libro le esperienze di un corrispondente

Un libro: 10 anni in corsivo. Una zona di Terra di Lavoro, quella aversana. Una serie di articoli raccolti in ordine cronologico che vanno dal '67 al '76. Questo il libro scritto da Giuseppe Diana e pubblicato in questi giorni.

La « Polisportiva » SERENI

Sono molti i modi per stare insieme, specie quando si è giovani. Le discussioni, gli incontri, il impegno politico, le gite, il tempo libero. E lo sport. Per questo, nel 1977 alcuni ragazzi, ed adulti, di Gragnano, decisero di fondare una « polisportiva », intitolandola al grande dirigente comunista Emilio Sereni.



La « Polisportiva » SERENI è stata fondata da una ventata di giovani, che si sono riuniti in un gruppo di lavoro per dare una « polisportiva », intitolandola al grande dirigente comunista Emilio Sereni.

Advertisement for the film 'una donna semplice' by Romy Schneider, showing a woman in a white dress.

Advertisement for the film 'FORZA 10 DA NAVARONE' showing a man in a military uniform.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for theaters and cinemas, listing venues like Centro Teatro Club, Palazzo Pompeiana, and various film titles.

Advertisement for 'Compra alla bottega delle carni OK' with contact information for various locations.

Advertisement for 'STILE - COMODITA' - ELEGANZA QUALITA' - PREZZO' featuring 'L'ARREDOMOBILI di PASQUALE DE LUCA'.

Advertisement for 'CASA DI CURA VILLA BIANCA' offering treatments for hemorrhoids and other conditions.

Large advertisement for CAREBB mobile homes, showing a caravan and a casemobile, with contact information for the manufacturer.

La Regione vive una fase transitoria

Eludendo i problemi si ostacola in Sicilia l'azione di cambiamento

PALERMO — «E' una fase transitoria. Sin dal momento della sua costituzione, abbiamo considerato questo governo una soluzione inadeguata e contraddittoria rispetto ai reali bisogni della Sicilia. Il nostro ingresso nel governo...»

stiana di attuare gli accordi, Parisi ha notato come la positività dei risultati raggiunti in Sicilia non significa che «siamo disposti a rimanere appagati, quando invece urgono decisioni su nuovi e non meno importanti problemi».

Come si lavora (o non si lavora) per attuare la legge che «apre» i manicomi



Un muro che va abbattuto

Un muro che va abbattuto mattone dopo mattone

A Siracusa giovani e degenti preparano la vita «di fuori» - Nuovi valori che si fanno largo nella coscienza di una fetta sempre più ampia di operatori

Dal nostro corrispondente SIRACUSA — Lunghi silenzi viali, grandi spazi puliti dai degenti per un pacchetto di sigarette, una chiesetta, capannoni chiusi a doppia mandata: il trovi la macchina della follia. La guardi, quegli uomini e ti accorgi che sono la gente. Sono proletari, sottoproletari, il prodotto della emigrazione, della disoccupazione, poveri ai cui bisogni la classe dominante ha risposto con la segregazione manicomiale.

chitarra, Eiseo Occhiolini infermiere del CIM di Arezzo e il compagno prof. Mario Scarsella direttore dell'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria.

creatamente liberalizzare la vita infrospedite. Da questa esperienza e da questo impegno civile è nata la cooperativa di lavoro e servizi «Tempi nuovi» costituita da degenti e da giovani disoccupati.

incrostazioni, la legge 180. O anche i medici vogliono rompere con la vecchia prassi psichiatrica che li ha relegati al ruolo di custodi degli ammalati mentali.

tudine della certificazione facile promessa non essere da reali esigenze di trattamento coattivo, come è dimostrato dalla contrazione di ricovero (coatto dall'avvento della 180).

zione dei rimissibili (sono circa 500 su 780) e dei rimessi.

Ad Agrigento è proprio tutto come prima

La denuncia del PCI dopo una visita allo psichiatrico - Seicento ricoverati vivono in condizioni subumane - Un appello alla coscienza dei cittadini

Dal nostro corrispondente AGRIGENTO — Una delegazione composta dai consiglieri provinciali e dai componenti la commissione sicurezza questa strada... si deve dare una immagine nuova e diversa della Regione.

La visita, che si è basata sulla condizione di fatto delle strutture e sui contatti diretti con infermieri, personale medico ed ammalati, ha confermato l'intollerabile situazione dell'ospedale agrigentino e la totale mancanza di servizi igienici carenti, in una situazione di superaffollamento gravissima.

spedale psichiatrico di Agrigento (di cui 300 in base alla nuova legge potrebbero essere dimessi subito) vivono in condizioni subumane, in ambienti malsanissimi, con servizi igienici carenti, in una situazione di superaffollamento gravissima.

ammassati, così come si vive nei lager, sono i ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Agrigento. Le proteste e le denunce recentemente fatte al presidente dell'amministrazione provinciale e alla procura della repubblica di Agrigento da parte del personale medico e degli infermieri, non hanno avuto alcun seguito.

Perché ancora domina la logica di considerare l'ospedale psichiatrico come momento di potere, di clientela, di favoritismo e di affari. Non è avvenuto ad Agrigento quello che in altre province invece si è verificato ed ha acquistato forza politica.

La delegazione ha redatto un lunghissimo documento su quanto ha constatato e osservato. Ha nel frattempo rivolto un appello alla coscienza dell'opinione pubblica perché il processo di smantellamento e di chiusura, previsto dalla legge 180 dell'ospedale psichiatrico di Agrigento, vada avanti celermente.

La virenda del «nautico» di Cagliari

Nella regione senza scuole si toglie una scuola per far posto al night

DALLA nostra redazione CAGLIARI — L'amministrazione comunale di Cagliari avrebbe deciso di togliere all'Istituto Tecnico Nautico il capannone attualmente in uso per le indispensabili esercitazioni pratiche di tale indirizzo di studi, non al fine di ricavarne altre aule o spazi per il tempo libero, come si potrebbe pensare, ma per riconsegnarlo ai proprietari privati che vorrebbero addirittura aprirvi un ristorante e un night!

Russo ha poi ricordato come mercoledì governò e maggioranza torinese ad incontrarsi sulle prossime scadenze. Ed ha definito alcune questioni prioritarie: quella, innanzitutto, di una «corretta e trasparente gestione dell'amministrazione regionale».

Il presidente dell'Assemblea regionale, compagno Francesco De Pasquale, ha annunciato ieri in un discorso tenuto in provincia di Messina la convocazione per i prossimi 23-24 febbraio, a Palermo, della terza assemblea generale dei Comuni siciliani.

In riferimento alla riforma della Regione, De Pasquale ha posto in evidenza le principali scadenze che si trovano di fronte al governo e alle forze politiche: il trasferimento ai Comuni, entro il 17 febbraio, di tutti i poteri e i fondi che spettano loro sulla base della legge di decentramento; entro aprile il bilancio triennale dovrà indicare le quote di risorse regionali che nell'arco di tre anni dovranno essere devolute ai Comuni e ai liberi consorzi; entro quest'anno la riforma dovrà essere completata con la creazione dei comprensori.

La piena utilizzazione degli impianti principale obiettivo di lavoratori e sindacato alla Fiat di Termoli

Quattrocento posti in meno invece di 1200 assunzioni

La Fiat non può chiedere una maggiore produzione a Mirafiori e mantenere bassa la produzione negli stabilimenti del Sud - Decine di operai davanti ai cancelli per impedire gli straordinari - Dopodomani si riunisce il Cdf

Nostro servizio TERMOLI — L'obiettivo che è di fronte non solo ai lavoratori dello stabilimento Fiat di Termoli ma anche all'intero movimento sindacale è quello di definire con la vertenza del gruppo Fiat che si è appena aperta il ruolo che lo stabilimento deve avere nel futuro.

De Luca — chiediamo appunto che tutta la produzione ulteriore debba avvenire negli stabilimenti del Sud e non a Termoli dove esistono problemi enormi che potrebbero riproporre, come del resto in parte sta avvenendo, un nuovo flusso migratorio della zona più arretrata e dalle più sviluppate.

decine di lavoratori per impedire gli straordinari venissero fatti, ma altre iniziative di lotta già sono in corso. Non è ancora in corso in collegamento con gli scioperi nazionali del settore che verranno indette nei prossimi giorni a sostegno della vertenza.

Quello che si chiede e che Termoli vengono prodotti nuovi cambi e con un'utilizzazione piena degli impianti esistenti è possibile occupare circa 1200 nuove unità lavorative. Fiat ad oggi invece non solo a Termoli i lavoratori occupati sono diminuiti di 400 unità, nonostante la FIAT abbia continuato a ricevere soldi dalla Cassa per il Mezzogiorno, ma attualmente non si intravede nessuna possibilità di nuovi sbocchi occupazionali e anzi, a scorcio della Cassa per il Mezzogiorno, si fa il verso a pensare che se allo stabilimento non si darà una prospettiva anche i livelli occupazionali esistenti sono a mettersi in discussione nel futuro immediato.

Occorre dunque su questo problema mobilitare tutte quelle forze disponibili sia all'interno che all'esterno della fabbrica per comprendere in pieno la portata di questa proposta che il movimento sindacale sta portando avanti con la vertenza, sapendo che solo attraverso la mobilitazione generale anche degli enti locali la lotta acquista forza e credibilità.

Sciopero generale indetto dalla federazione sindacale unitaria

Domani a Trapani manifestazione per l'11° del terremoto nel Belice

I centri siciliani colpiti dal sisma nel '68 ancora una volta non sono soli nella battaglia per la ricostruzione - Stasera iniziativa indetta dalla sezione del PCI a S. Margherita

PALERMO — Nel Belice, nei paesi distrutti dal sisma di undici anni, è un susseguirsi di incontri e di assemblee. Da venerdì sino a stasera cittadini, esponenti politici, amministratori e sindacalisti discutono di ricostruzione e di ripresa economica. Domani a Trapani in mattinata questa significativa mobilitazione, in coincidenza con l'anniversario del disastro, sfocerà in una manifestazione di massa. E' l'apuntamento dello sciopero generale indetto dalla federazione sindacale unitaria per sollecitare ancora una volta concreti e seri interventi per la rinascita economica e sociale della valle. Ancora una volta, dunque, il Belice non è solo nella sua più che decennale battaglia: se la ricostruzione ha fatto importanti passi in avanti, i problemi irrisolti sono ancora tanti.

Stasera a S. Margherita se ne parlerà ancora nella manifestazione indetta dalla sezione comunista alla presenza del presidente dell'assemblea regionale De Pasquale e del segretario provinciale di Trapani, se ne avrà un'altra ecco a Santa Ninfa in occasione di una tavola rotonda organizzata al centro sociale.

Nella stessa giornata che vede di nuovo il Belice in piazza a rivendicare i propri diritti, anche Licata scenderà in lotta. Si tratta di una manifestazione che denuncia

le false promesse di industrializzazione. Lo sciopero generale nel grosso centro dell'Agrigentino avrà come punto principale la vicenda dell'«Hilos» l'azienda tessile già delle Montebù. I cinquemila operai sono praticamente in balia di loro stessi: già scaduta pure la cassa integrazione straordinaria, un provvedimento preso dopo la liquidazione dello stabilimento. Il panorama delle iniziative sindacali registra ancora per domani l'incontro tra sindacati e presidente della regione Mattarella sui problemi agricoli, un tema divenuto scottante in queste ultime settimane di fronte alle denunce della gestione chiacchierata dell'assessorato agricolo retta dal democristiano Giuseppe Aleppo.



La vita di Velio Spano nei ricordi di Maurizio Valenzi

Un rivoluzionario che amava parlare e scrivere di cinema

Il sindaco di Napoli in Sardegna per presentare la biografia (due volumi) del dirigente comunista Una curiosità intellettuale che valicava sempre le strettoie del contingente

CAGLIARI — Nell'immediato dopoguerra i giovani della FGGI di Cagliari, oltre ad essere seri, sapevano anche divertirsi quando l'impegno lo consentiva.

Victor Hugo, e il personaggio in questione, Javert, che era interpretato da un efficace Charles Laughton.

Sul muro della vecchia sede del partito, nella via Roma, venne affisso un giornale murale sul quale erano indicati i nomi di alcuni importanti esponenti comunisti sardi e, accanto, a mo' di definizione, il titolo di un film di successo.

Questi aspetti inediti della vita di Velio Spano riaffiorano alla memoria conversando con Maurizio Valenzi. Il sindaco di Napoli è venuto in Sardegna, ha tenuto conferenze e dibattiti a Cagliari e a Carbonia.



Velio Spano con Giorgio Amendola nel '41 a Tunisi mentre osservano « Il giornale », quotidiano italiano antifascista

La politica di Velio Spano era di una attenzione che lo portava a valicare sempre le strettoie del contingente. La moglie Nadia, tornata ancora una volta in Sardegna, e stavolta per le manifestazioni con Valenzi, racconta un episodio accaduto in Lorena.

I tratti istintivi della sua tipica curiosità intellettuale e di una attenzione che lo portava a valicare sempre le strettoie del contingente.

polizia francese perseguitava gli antifascisti italiani. Spano, che dirigeva in quel momento un corso di quadri comunisti italiani, venne espulso.

100 giovani molisani assunti con la legge 285 impegnati nel recupero di casali rurali

Per le contrade a riscoprire antichi paesaggi

Hanno lanciato l'idea e preparato il progetto - Adesso hanno allestito una mostra - I protagonisti della cultura



Nella foto, un casale della zona di Termoli

CAMPORBASSO — Siamo di fronte ad una delle esperienze più significative di lavoro che ha visto per protagonisti cento giovani assunti attraverso la legge 285 della Sovrintendenza alle Antichità e alle Belle Arti del Molise: quella del recupero dei casali rurali esistenti sul territorio regionale.

zati e presentarsi dignitosamente sulla scena della storia nazionale. Questa esperienza non può dunque rimanere isolata.

ra a quanti avevano visto la legge 285 come un semplice provvedimento assistenziale che non avrebbe dato nessun frutto.

J.S. Bach nella proposta dei « Solisti aquilani »

L'AQUILA — Con un programma interamente dedicato a J.S. Bach si esibirà oggi all'Auditorium del Casertello dell'Aquila (ore 17.30) il celebre complesso abruzzese da camera « I solisti aquilani » diretto da Vittorio Antonelli.

Senza più fondi il centro di Antonino Uccello a Palazzolo Acreide

Quel museo è « vivo », va chiuso

PALAZZOLO ACREIDE (Siracusa) — « La casa-museo di Palazzolo Acreide, conclusasi la fase sperimentale della sua attività, dopo circa un decennio, chiude definitivamente al pubblico ». Il laconico comunicato annuncia dunque la temuta chiusura della casa-museo che, nata nel '71 per iniziativa dell'etnologo Antonio Uccello, è stata per tutti questi anni uno dei centri di maggior richiamo del turismo siciliano ed al contempo l'antesignana colpa di quella che ormai rischia di diventare la moda delle tradizioni popolari.

fratturato. Trasportato a Parigi qualche settimana più tardi, venne sottoposto ad un intervento dal figlio di Marcel Cachin, il direttore de « L'Humanité », che era un famoso chirurgo.

La recensione che uscì nell'ottobre del '38 sull'organo dei comunisti italiani di Tunisi — firmata Maurizio Valenzi — si soffermava a lungo sulla storia di un disertore e di una ragazza, imperdonati da Jean Gabin e Michele Morgan.

Spano non nascose mai la passione per il cinema, neanche quando doveva affrontare ben altri problemi come dirigente del partito in Sardegna. La scoperta di Spano critico avvenne nel periodo in cui compagni e simpatizzanti stavano dando vita al primo cineclub cagliaritano.

COSENZA — Con il diavolo e il buon Dio di Sartre, presentato in prima nazionale dalla cooperativa Teatro Oggi di Bruno Cirino, con la regia di Aldo Trionfo, ha avuto inizio ufficialmente la nuova stagione del teatro Rendano di Cosenza.

Un lavoro realizzato dal Consorzio calabrese. Sempre in gennaio, in abbonamento, seguiranno Pene d'amore perdute di Shakespeare con Andrea Giordano e Paola Pitagora, per la regia di Marco Parodi e Francesco e il Re di Vincenzo Zaccarelli, presentato dalla Compagnia Teatro di Calabria, per la regia di Alessandro Giupponi.

La casa dell'etnologo è stata per anni uno dei punti per il lavoro di ricerca. I valori e le tradizioni autentiche della cultura popolare siciliana.

La casa dell'etnologo è stata per anni uno dei punti per il lavoro di ricerca. I valori e le tradizioni autentiche della cultura popolare siciliana.



Le immagini poetiche e dure di un quartiere dimenticato

Le immagini fotografiche di Castello realizzate da Guido Costa e raccolte in una intensa e bella mostra allestita nella galleria « Die brücke », in pieno centro storico, proprio sotto la torre pisana dell'elefante, in memoria del '35.

stetici e sociali della città con una varietà di atteggiamenti immaginativi e una curiosità realistica di notevole carica e ampiezza; da un punto di vista, oltre la costellazione dei serli, livelli artistici e professionali raggiunti da Guido Costa, non si possono non rilevare i riferimenti culturali, di tipo urbano, a un grande maestro della fotografia quale è Cartier Bresson.

Dall'altro lato, l'efficacia delle immagini, poetiche e crude, riporta a galla un problema cruciale di Cagliari: quello della degradazione del centro antico e, per contrasto, del volto perverso del suo attuale assetto territoriale ed edilizio.

Non si può che riflettere con rabbia sull'inevitabile rifiuto delle memorie storiche e artistiche e sull'incredibile spreco delle proprie risorse, adottato dalle classi dirigenti, disposte a plangere sulle rovine tenendosi la ruspia a portata di mano.

A Cosenza e nella regione un fitto programma

In Calabria teatro per tutti i gusti

Iniziata la nuova stagione del « Rendano » — In cartellone qualche novità assoluta e molte cose note Prende consistenza la politica del decentramento

incontro ad un pubblico sempre più vasto. Si è iniziato con una novità assoluta: il diavolo e il buon Dio di Sartre, presentato in prima nazionale dalla cooperativa Teatro Oggi di Bruno Cirino, con la regia di Aldo Trionfo, ha avuto inizio ufficialmente la nuova stagione del teatro Rendano di Cosenza.

Francovich che cura anche la regia. Sempre a marzo la Compagnia Nuove Muse presenterà Burlesk di Franco Scaglia, con Nino Castelnuovo e Mico Cerrito, mentre Antonio Casagrande e Angela Pagano riproporranno L'Opera e muori e fame di Elio Forti, una sorta di riveduto partenopeo della brechtiana L'opera da tre soldi.

Un lavoro realizzato dal Consorzio calabrese

Sempre in gennaio, in abbonamento, seguiranno Pene d'amore perdute di Shakespeare con Andrea Giordano e Paola Pitagora, per la regia di Marco Parodi e Francesco e il Re di Vincenzo Zaccarelli, presentato dalla Compagnia Teatro di Calabria, per la regia di Alessandro Giupponi.

In aprile la compagnia Pini-Sima si vede varlo e vasto, con la regia di Franco Esposito, un cartellone di una ennesima riproposta de Il piacere dell'onestà con Alberto Lionello e la regia di Lamberto Puggelli. Restano, per completare il cartellone, tre spettacoli con data ancora da definire. Nei prossimi giorni comincerà il cartellone di una sorta di riveduto partenopeo della brechtiana L'opera da tre soldi.

La casa dell'etnologo è stata per anni uno dei punti per il lavoro di ricerca

I valori e le tradizioni autentiche della cultura popolare siciliana

cancelato. Uccello, quasi rispettoso dei suoi stessi problemi, racconta il come — promesse dopo promesse — sempre gestito con notevoli sforzi economici, personali e casa-museo. Sforzi tutt'altro che marginali e grazie ai quali è stato alimentato il turismo di una zona che, stando almeno alle indicazioni degli enti provinciali di turismo, oltre alla casa-museo può solo proporre ai visitatori un teatro greco.

in un suo documento il gruppo comunista alla provincia di Siracusa — quegli strumenti legislativi per impedire quella che, con la definitiva chiusura della casa-museo, potrebbe rappresentare l'ennesima sconfitta, seppure in forma diversa e nuova, del movimento popolare siciliano.

Carlo Ottaviano Pierfrancesco Bruno